QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-089, 50-960, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Cop.r. arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

La tragedia francese nell'ora risolutiva, tra minacce di guerra civile

De Gaulle accetta di formare il governo

Coty tenta di piegare la resistenza dell'Assemblea

Il Presidente della Repubblica, con solenne procedura d'eccezione, invia alle Camere un drammatico ultimatum: "O l'incarico al generale e le mie dimissioni,, - Tempestose reazioni dei partiti democratici, mentre i paracadutisti minacciano l'azione di forza - Profonde divisioni nei sindacati - In serata, per la prima volta, De Gaulle si reca tra le acclamazioni all'Eliseo e riceve ufficialmente l'incarico - Le sue richieste: un anno di poteri per l'Algeria e la riforma costituzionale; poi tornerà a vita privata - Si prevede che anche i socialisti si adatteranno all'ineluttabile

Incognite

La tragedia francese sta per giungere alla conclusione ormai prevedibile da dieci o dodici giorni, ma soltanto per quanto riguarda la salita al potere del generale De Gaulle. Per tutto il resto, invece, le incognite si moltiplicano. Quello che, nelle intenzioni dei sediziosi, doveva essere un punto fermo, potrebbe invece rivelarsi l'inizio di una catena di eventi certamente amari.

Per quanto riguarda De Gaulle, i militari di Algeri, gli estremisti di destra parigini, i quali ultimi, come risulterà con più chiarezza quando sarà fatta la storia di questi tristi giorni, preparavano il colpo di Stato almeno da un anno, gli eventi non si sono svolti come essi avevano previsto. Speravano l'immediata sollevazione del popolo in loro favore, la rapida capitolazione dell'Assemblea, la discesa dell'arbitro a cui l'unanimità della resa avrebbe consentito di mantenere la parte prescelta: la parte d'uomo mitico, fuori di tutte le fazioni, rappresentante la nazione nella sua integrità. Un concetto eccessivo di se stesso, un calcolo troppo euforico sul consenso della nazione intorno al suo semplice nome, l'abitudine di basare la propria azione e le proprie rampogne su una idea retorica della Francia, che dimostra oggi la sua lontananza dal vero, hanno portato il generale De Gaulle a scatenare un colpo di cui oggi egli, come noi, forse non può misurare le conseguenze.

In questa situazione, le parole del presidente Coty, che il potere deve essere trasmesso al generale De Gaulle « nel rispetto della legalità repubblicana », suonano irrisorie. Se anche l'Assemblea domani si piegasse al rito, come si potrebbe ormai parlare di legalità? E' forse « legale » un consenso strappato con la minaccia e il ricatto, di fronte a una minaccia di dimissioni che lascerebbe vacante in momenti tragici la più alta carica dello Stato, con una alternativa, la guerra civile, con un esercito fazioso pronto a mettersi in moto se il consenso sarà negato? Una legalità puramente formale ed estorta con la violenza non potrà ingannare nessuno.

Il generale De Gaulle sale dunque al potere come capo di una parte della nazione. L'altra parte è divisa tra quelli che lo rifiutano apertamente, e quelli che si piegano, alcuni dopo aver resistito fino all'estremo, per paura del peggio. Egli stesso non può misurare la forza dell'opposizione che incontrerà domani. Da arbitro fuori della mischia, è stato trascinato in essa dalle realtà di fatto che voleva negare, è condizionato da esse, è irrimediabilmente dentro, è diventato uomo di parte. I propositi di un paternalismo liberale di fronte agli stessi avversari sono già compromessi in partenza.

La soluzione ch'egli porta, ancora prima di avverarsi, appare superata, arcaica. Le domande le discussioni, se i pieni poteri saranno assunti da De Gaulle a tempo o se, effettuato il suo programma, si ritirerà tra i campi, appaiono anch'esse oziose. Chi è salito al potere con la forza, in una nazione divisa, con simili sostegni e simili compagnie, non è libero di lasciarlo alla data che preferisce. Se anche lo lascia, non è libero di scegliersi i successori. Supposto che De Gaulle tra qualche tempo ceda il posto, chi sarà il suo successore, in una nazione che è stata umiliata e piegata da milizie in rivolta?

Le estreme resistenze dell'Assemblea, negli uomini e nei gruppi in cui sono sincere, anche se non avranno un effetto immediato, sono quanto di meglio, di più utile e sacro, ci dà la Francia nel naufragio della Quarta Repubblica. Si può essere sconfitti dalla forza maggiore, ma non accettarla e consacrarla.

Intanto, mentre la nazione rivela le sue divisioni profonde, che meglio si riveleranno in futuro, gli stessi scopi per i quali il rivolgimento avviene sembrano vanificarsi. La soluzione della guerra algerina, la posizione della Francia nelle intese internazionali, cadono nella nebbia che emana oggi la nazione preoccupata di sé e della propria salvezza, ansiosa di evitare una guerra civile.

Comunque sia, l'immagine del corteo di ieri, descritto dal nostro Monelli, quel corteo serio, triste, lontano dalle barricate ma anche dalle idee di grandezza e di gloria per cui oggi è messa a repentaglio la più europea delle nazioni, ci rimarrà nell'animo. Quel corteo, che affiava di fronte alla debolezza degli uni, e al sopruso degli altri, camminerà a lungo nel cuore degli uomini liberi; camminerà più a lungo dei provvisori vincitori della partita.

Guido Piovene

I colpi di scena dell'affannosa giornata

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 maggio.

Il sen. De Gaulle ha accettato ufficialmente l'incarico di costituire il nuovo Governo, che gli è stato offerto stasera dal Presidente della Repubblica. René Coty si consulterà domani con gli esponenti dei partiti politici per stabilire la procedura attraverso la quale il generale ha chiesto di essere investito dal Parlamento. Le consultazioni, che occuperanno gran parte della giornata, incomincieranno domattina alle 11.

Charles De Gaulle era ritornato stasera alle 20 a Parigi ed era andato subito all'Eliseo, dove il Presidente della Repubblica lo aveva invitato dopo averne dato comunicazione al Parlamento con il messaggio che i rispettivi Presidenti avevano letto alle due Camere alle 15. Nell'incontro, che è durato un'ora e venti minuti, è stato esaminato « ciò che è, nella legalità repubblicana, immediatamente necessario ad un Governo di salute nazionale, e ciò che potrà, a scadenza più o meno breve, esser fatto per una riforma profonda delle istituzioni ». Il generale ha poi confermato a René Coty che non avrebbe accettato il potere altro che dal popolo, o, almeno, dai suoi rappresentanti.

In altri termini, nell'incontro di stasera all'Eliseo sono state esaminate le grandi linee del programma che De Gaulle si propone di svolgere a capo del nuovo Governo e la procedura eccezionale che egli richiede per l'investitura del Parlamento. Negli ambienti più vicini al generale si crede che le condizioni da lui poste siano presso a poco queste: per la procedura, l'Assemblea Nazionale, attraverso l'approvazione d'una mozione, dovrà sollecitarlo solennemente a presentarsi per chiedere l'investitura e soltanto allora De Gaulle si presenterà per esporre il proprio programma e per ottenere l'investitura nelle forme prescritte dalla Costituzione.

In quanto al programma, il generale chiederà un anno di vacanza parlamentare per permettere al suo Governo di risolvere « i problemi dell'Algeria e della associazione della Francia con i popoli dell'Africa » e per preparare il progetto di una nuova Costituzione. Tale Costituzione verrà poi sottoposta all'approvazione del Parlamento secondo la procedura normale. Tanto nel caso che la nuova Costituzione venga approvata, quanto in quello che il Parlamento la rifiuti, Charles De Gaulle abbandonerà il potere subito dopo il voto della nuova carta fondamentale dello Stato e si ritirerà a vita privata.

Queste informazioni sono state sostanzialmente confermate stanotte dallo stesso generale che, in un comunicato diffuso prima del suo ritorno a Colombey-les-deux-Eglises, ha fatto sapere che, una volta investito dall'Assemblea Nazionale, « chiederà per una durata determinata i pieni poteri necessari per agire nella gravissima situazione presente ». Egli ha poi dichiarato che i cambiamenti costituzionali che si propone, « specie per ciò che riguarda l'equilibrio e la separazione dei poteri, come pure i rapporti fra la Repubblica francese ed i Paesi che le sono associati, dovranno essere sottoposti ai Paesi attraverso un referendum ».

Si tratta, evidentemente, di un programma e di una procedura eccezionali, che però, almeno formalmente, non contrastano con nessuna disposizione dell'attuale Costituzione. Non è né in ogni modo né questo programma né questa procedura che hanno determinato sino all'ultimo momento l'opposizione di una gran parte dei gruppi democratici dell'Assemblea. Soprattutto i socialisti non ammettono che l'investitura di De Gaulle avvenga sotto la minaccia dell'insurrezione militare e della guerra civile, nemmeno che il generale abbia sconfessato i capi militari faziosi di Algeria.

In una lettera che Vincent Auriol ha inviato a De Gaulle, e che il gruppo parlamentare socialista ha approvato stasera con 62 voti contro 37, l'ex-Presidente della Repubblica ha precisato le ragioni di questa opposizione. « Non è possibile — ha scritto Auriol al generale — che facciate capitolare la Repubblica davanti alla violenza d'una fazione e che attentiate con l'imposizione un potere che sarebbe illegittimo. Non è possibile che accettiate d'essere il rappresentante dei vostri nemici di ieri, il colore che vi insultavano dopo il discorso di Costantina e di Brazzaville e, rifiutando d'abbandonare i loro privilegi, hanno provocato o favorito la ribellione musulmana. Non è possibile che vi opponiate ai vostri antichi compagni i quali, con voi, nell'unità nazionale, vogliono creare la grande amicizia franco-africana ».

« Non è in una atmosfera di menzogna — poichè la menzogna è permanente —, di guerra civile — poichè la guerra civile è alle nostre porte — che si può realizzare un'opera così grande, la quale esige anzitutto l'unione di tutti i francesi. Non è contro la classe operaia, il cui coraggio e la fedeltà patriottica vi sostennero nella lunga notte dell'oppressione e nello sforzo di liberazione nazionale, che resaurerete lo Stato repubblicano ed asseriterete ultimente il potere. E' dunque urgente ristabilire l'unità compromessa, e ciò dipende ora da voi.

« Sono persuaso che alla luce degli avvenimenti vi sforzerete di ricondurre al dovere quei generali o ufficiali superiori che hanno disobbedito al loro capo supremo e chiamerete tutti i cittadini al rispetto della legge comune. Se voi romperete ogni solidarietà con coloro che hanno creato un movimento sedizioso, ritroverete la fiducia della Nazione intera. Una volta ristabilita così la fiducia fra il popolo repubblicano e voi, sarà possibile ottenere dagli uomini responsabili della Repubblica un accordo rapido ed una collaborazione leale per realizzare con pieni poteri un programma limitato per un periodo di tempo limitato ».

In risposta a questa lettera, De Gaulle ha scritto ad Auriol: « Ho proposto di formare per via legale un governo che possa forse ritrovare l'unità, ristabilire la disciplina nello Stato, specialmente da parte militare, e promuovere l'adozione da parte del Paese di una Costituzione rinnovata. Se non che mi colpisce, da parte della rappresentanza nazionale, una opposizione determinata. D'altra parte, so che in Algeria e nell'esercito, qualunque cosa io abbia potuto dire, qualunque cosa possa dire oggi, il movimento degli spiriti è tale che l'insuccesso della mia proposta rischierebbe di spezzare le barriere e persino di sommergere il comandante.

« Poichè non potrei consentire di ricevere il potere da altra fonte che dal popolo o, almeno, dai suoi rappresentanti (come ho fatto nel 1944 e nel 1945), temo che andremmo allora all'anarchia e alla guerra civile. In questo caso, su coloro che, per un settarismo che mi è incomprensibile, mi avessero impedito ancora una volta di togliere la Repubblica da questo rischio quando si era ancora in tempo, ricadrebbe una pesante responsabilità. In quanto a me, non potrei che rimanere, fino alla morte, nel mio dolore ».

Il gruppo parlamentare socialista ha preso atto della risposta di De Gaulle ad Auriol ed ha deciso di chiedere al generale taluni precisazioni sugli interrogativi che gli erano stati posti dall'ex-presidente della Repubblica. Si tratta insomma di un atteggiamento che può portare ad un'apertura cui non si sarebbe potuto pensare dopo l'accoglienza, francamente negativa, che i socialisti avevano fatto nel pomeriggio al messaggio di Coty. Su questo fatto nuovo, il gruppo parlamentare socialista, da cui dipende la soluzione della crisi, ha rinviato ogni decisione a domani.

Sandro Volta

L'atteggiamento dei Sindacati

Parigi, 29 maggio.

Un comunicato della Confederazione Generale del Lavoro (comunista) reso noto questa sera chiede a tutti i lavoratori di aumentare le loro dimostrazioni e di rafforzare la loro unità d'azione in maniera da fare pressione sul Parlamento affinchè si rifiuti di sanzionare l'investitura del generale De Gaulle. Contrariamente all'attesa, non è stato proclamato lo sciopero generale.

Il sindacato socialista della Force Ouvrière ha ricordato, in una comunicazione ai suoi iscritti, che non ha aderito a nessuna agitazione precisando che spetta ai rappresentanti del popolo al Parlamento fronteggiare liberamente e senza pressioni esterne, l'attuale crisi politica.

I rappresentanti dei lavoratori cattolici affermano che uno sciopero generale sarebbe inopportuno. Tra gli scritti di tutte le tendenze si manifestano opinioni contrastanti.

Alla partenza da Colombey per Parigi De Gaulle risponde al saluto di una piccola folla (Telefoto)

L'auto con il generale De Gaulle mentre esce dall'Eliseo dopo l'ultima consultazione con Coty (Telefoto)

Ritroviamo a Parigi la crisi che l'Italia attraversò nel '22

Ha trovato il suo Facta ed il suo re Vittorio - Il generale chiede una cambiale in bianco - Anche i "petainiani,, si allenano con i sostenitori del nuovo capo per seppellire la Quarta Repubblica

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 29 maggio.

Ieri, l'altro ieri il socialista Auriol, già presidente della Repubblica, aveva mandato una lettera a De Gaulle, nella quale lo invitava a rompere ogni solidarietà con i generali e gli ufficiali ribelli, chiamando tutti i cittadini al rispetto della legge uguale per tutti; con l'intento di ristabilire l'unità nazionale in pericolo, cosa che solo egli può fare. Le più tarde edizioni dei giornali della sera recano la risposta di De Gaulle, assai breve, che si riassume in un abile *fin de non recevoir*: « Qualunque cosa dicessi oggi ai combattenti in Algeria, l'eccitazione degli spiriti è tale che una risposta negativa alle mie proposte porterebbe all'anarchia e alla guerra civile; tanto più che io parlerei a nome di tutto il popolo, dal quale solo posso ricevere il potere ». Da questo scambio di idee, e considerato il tono cordiale delle due lettere, si pensa che il partito socialista possa essere indotto a considerare l'opportunità di accettare, con tutte le riserve e le cautele immaginabili, l'esperimento di De Gaulle. (Dirò fra parentesi che *Le Monde*, uscito un'ora prima, aveva bensì il testo della lettera di Auriol, ma in luogo della risposta di De Gaulle c'era uno spazio bianco e la parola « censura ». Da cinque giorni funziona la censura preventiva sulla stampa, sulle trasmissioni radio e televisive, sulle fotografie, i disegni e quelli che noi diremmo articoli di terza pagina; alcune volte la censura corregge da sè i suoi eccessi, come in questo caso, altre volte no; e non è discreta, ma esibizionista. E forse per questo, per dimostrare che non è più libero di informare e commentare a suo modo, il direttore di *Le Monde* ha fatto scomparire il suo nome dalla testata del suo giornale).

La lettera di risposta di Auriol è anteriore al colloquio che hanno avuto ier sera con il generale i presidenti della Camera e del Senato, delegati dal Capo dello Stato ad « aprire ufficialmente il dialogo »; ed è posteriore alla visita che gli ha fatto nel pomeriggio di ieri il generale Juin; alla quale si dà molta importanza, anche perchè il generale Juin ha certamente avuto più seguito nell'esercito, specie fra i più giovani ufficiali, del generale De Gaulle; ed è come se fosse andato a mettere l'esercito a disposizione di questo.

Quando i due presidenti gli hanno chiesto a che condizioni sarebbe stato disposto a formare il governo, De Gaulle ha soprattutto insistito sulla procedura: una investitura da parte della Camera, senza una precedente dichiarazione, sul quello che egli intenda di fare una volta chiamato al governo; in lingua povera, vuole una cambiale in bianco. E riprendendo l'argomento contenuto nella risposta ad Auriol ha detto che non si contenterà di una semplice maggioranza a suo favore, ma esige un voto più o meno unanime di tutti i partiti nazionali. Altre informazioni dicono che egli ha chiesto di essere designato dalle due Camere riunite, a Versailles, con una cerimonia solenne che è stata seguita una volta nella storia recente della Francia per il maresciallo Pétain.

Vi ho citato ieri la dichiarazione del generale, che egli non è mai stato nè intende essere ora un dittatore; ma è difficile resistere alla tentazione di chiamare questi suoi atteggiamenti, queste condizioni espresse in forma drammatica o patetica, dittatoriale. Già al tempo del suo primo governo usava dire: *Moi, c'est la France*, frase che richiama irresistibilmente alla memoria quella di Luigi XIV, al quale del resto De Gaulle è venuto sempre più somigliando fisicamente nel corso degli anni, *L'état c'est moi*. De Gaulle tuttavia ha avuto stasera un alleato potente, come diceva quel napoletano, nulla di meno che il Presidente della Repubblica; che con una procedura eccezionale, pur se prevista dalla Costituzione, ha indirizzato un messaggio al Parlamento per designare il generale De Gaulle a formare il governo; con l'avvertimento che se il suo appello non avrà seguito, rimetterà l'esercizio delle sue funzioni al presidente dell'Assemblea Nazionale: cioè la dimissioni da Capo dello Stato. Appare da informazioni degne di fede che già sfuggendo ai presidenti della Camera e del Senato il mandato di mettersi in contatto con il generale, il presidente Coty aveva manifestato loro questa sua intenzione; aggiungendo che, non vedendo altra scelta fra le due eventualità, designare il generale De Gaulle, o una persona in grado di costituire un governo di fronte popolare, « non ha esitato un istante a gettare tutto il peso della sua autorità e della sua carica nel piatto della bilancia a favore della prima soluzione ».

Due settimane fa, all'inizio degli avvenimenti di Francia, qualcuno, ricordando certe analogie con la nascita del fascismo in Italia, si augurava che la Francia non avesse un Vittorio Emanuele III e un governo Facta; dopo le frettolose dimissioni di Pflimlin e questo appello del Presidente della Repubblica, si potrebbe pessimisticamente constatare che anche la Francia ha avuto il suo Vittorio Emanuele e il suo Facta. E anche Coty si è giustificato dicendo che è ricorso a questa straordinaria procedura « nell'intento di evitare che i francesi si battano contro i francesi ».

La reazione alla Camera e negli ambienti politici di sinistra è stata sulle prime vivace ed ostile; non solo da parte dei comunisti, ma anche da gran parte dei socialisti e dei gruppi radicali. Nei corridoi di Palazzo Borbone il signor Ramadier, già Presidente del Consiglio e socialista, tuonava che il suo partito resisterà fino all'ultimo contro la soluzione De Gaulle. E questi propositi autorizzavano alcuni pessimisti a prevedere una prova di forza, come scrive *Le Monde*, nel campo politico o in un altro. Più tardi, tuttavia, si è avuta l'impressione che da ulteriori contatti che si avranno domani fra i socialisti e De Gaulle possa uscire una distensione. Intanto De Gaulle apprenderà con piacere che fra i suoi sostenitori ci saranno anche coloro che furono con Pétain fino all'ultimo: ce lo dice il *Rivarol*, organo dei nostalgici di Vichy, scrivendo che, sia pure per ragioni del tutto diverse, il gen. De Gaulle sta di fronte alla Quarta Repubblica nella stessa situazione in cui si trovò il maresciallo Pétain di fronte alla Terza; è naturale quindi che *les anciens pétainistes* sostengano De Gaulle.

Paolo Monelli

L'appello del Capo dello Stato

Parigi, 29 maggio.

Ecco il testo del messaggio del Presidente René Coty al Parlamento francese:

« Presidente, membri del Parlamento, il giorno stesso in cui sono designato alla dignità, da me non sollecitata, di primo magistrato della Repubblica, feci giuramento — e ad esso mi atterrò sino alla fine — di obbedire scrupolosamente alla Costituzione. Sono tuttavia costretto ad aggiungere immediatamente che non saremmo in grado di difendere in maniera adeguata le nostre libere istituzioni se non sapessimo come riformarle. Ciò io volli riaffermare nel mio messaggio inaugurale.

« Da allora, nella maggior parte dei miei discorsi, ebbi a ripetere che tra tutte le autentiche democrazie, la Repubblica francese è da anni quella più oberata di gravi problemi e, dall'altro, quella i cui governi sono i più fragili e, per ciò stesso, i più deboli. Se spertanto sono andato al di là dei limiti tradizionali cui si attennero i miei predecessori, mi ritengo autorizzato a far ciò non soltanto dai successivi capi di governo ma altresì — e questo è di pubblico dominio — dall'approvazione della grande maggioranza. Quattro anni e mezzo sono quasi trascorsi senza che i miei appelli, divenuti ogni giorno più urgenti, siano mai stati accolti. E quale che sia stato il coraggio e il patriottismo degli uomini succedutisi al potere, lo Stato non ha cessato di disintegrarsi.

« Oggi noi siamo alla soglia della guerra civile. Dopo essere così tenacemente combattuto per quarant'anni contro il nemico esterno, vorremmo domani i francesi combattere contro i francesi? Da una parte, dall'altra si ha la profonda convinzione di servire la patria che molti, da entrambe le parti, hanno difeso a costo di gravi sacrifici. Da una parte e dall'altra sembra si sia pronti a prepararsi ad una guerra fratricida. Siamo dunque una nazione in cui la forza potrebbe prevalere sul diritto? Quali che possano essere i vincitori del momento, resterebbe dopo una lotta che non potrebbe mai essere esaurita? Cosa resterebbe della nostra Francia?

« Attraverso la nostra storia, dopo le più violente e micidiali discordie, vi sono state grandi giornate di riconciliazione francese in uno slancio di unità nazionale. L'unità nazionale non scaturisce dall'anarchia. E' solo in rispetto della legge che essa può essere realizzata. Quando si tratta di dover, nell'attuale stato della nostra Costituzione, procedere alla formazione di un governo, è il presidente della Repubblica che propone e l'Assemblea Nazionale che dispone. Questa volta non si tratta per me di moltiplicare le designazioni. La scelta che incombe su di me è pertanto grava di conseguenze. Essa mi impone un'eccezionale responsabilità. Questa è la ragione per cui devo spiegarvi francamente come stanno le cose.

« Nell'ora del pericolo per il nostro Paese e per la Repubblica io mi sono rivolto al più illustre dei francesi, a colui che nelle ore più oscure della nostra storia, fu il nostro capo per la riconquista della libertà e che, una volta realizzata l'unanimità nazionale intorno alla sua persona, rifiutò la dittatura allo scopo di consolidare la Repubblica. A quali condizioni accetterebbe egli di assumersi lo schiacciante peso del potere? E tali condizioni gli consentirebbero di contare sulla maggioranza parlamentare necessaria per la sua investitura? Chiesi al Presidente dell'Assemblea Nazionale e al Presidente del Consiglio della Repubblica — che ringraziai per la loro preziosa assistenza — di avere la bontà di conferire urgentemente con il generale De Gaulle.

« Questo incontro mi ha permesso di constatare che, nelle attuali circostanze, esistono ancora notevoli difficoltà da superare. Dovrei dunque rinunciare a fare appello all'uomo la cui impareggiabile autorità sarebbe le assicurerebbe la salvezza del Paese e della Repubblica? In questo momento l'unione è il nostro imperativo supremo. Essa ci impone di sacrificare ad essa, se necessario, una parte delle nostre preferenze e persino delle nostre convinzioni. Ho avuto occasione di dichiarare a un rappresentante della nazione che non si tratta più di decidere a porte chiuse, fra i vari gruppi, sul destino della nostra Patria. E' solo dopo che il Presidente della Repubblica avrà preso l'iniziativa riservatagli dalla Costituzione che voi prenderete la vostra decisione in maniera libera e sovrana. Chiedo al generale De Gaulle di venire a conferire con il Capo dello Stato e di esaminare con lui le urgenti misure richieste entro l'ambito della legalità repubblicana per costituire un governo di sicurezza nazionale; gli chiedo altresì di prendere in considerazione ciò che può essere fatto, entro un ragionevole periodo di tempo, per realizzare un'integrale riforma delle nostre istituzioni. Prenderò quindi, secondo i dettami della mia coscienza e della mia anima, le decisioni che mi competono.

« Nel caso in cui il fallimento del mio tentativo mi dimostrasse che, in questo critico momento, ho sbagliato, non mancherei di trarne immediatamente le inevitabili conseguenze. In luogo di preservare per l'avvenire l'autorità morale più che necessaria per essere il quale è comunemente chiamato l'arbitro supremo, potrei soltanto trasferire la pienezza delle mie funzioni al presidente dell'Assemblea Nazionale, in conformità con l'articolo 41 della Costituzione. Signor Presidente, signore e signori, membri del Parlamento, lasciate che le mie ultime parole siano di fiducia, fiducia in questo meraviglioso popolo che, dopo avere subito le più dolorose prove nella sua lunga storia, offre alla Francia le prospettive di un magnifico rinnovamento. Rappresentanti della nazione, il destino di questo popolo è nelle vostre mani. Ciascuno di voi, in dignità e serenità di spirito, prenderà al momento giusto le sue decisioni affinchè la Francia e la Repubblica possano sopravvivere ».

Vedere in 5ª pagina:

* *Che cosa vuole il generale De Gaulle?*
* *Notizie dall'Algeria*
* *Situazione a Tunisi*
* *Inquietudine a Parigi*

CRONACA CITTADINA

Si attendono da Roma gli ultimi conteggi

I probabili deputati eletti attraverso i resti delle liste

Dovrebbero essere un radical-repubblicano (Villabruna), un monarchico (Ferrari), un missino (Abelli) - Togliatti e Saragat hanno optato per Roma lasciando il posto a Vacchetta e a Bonfantini - Nessuno dei sette deputati comunisti eletti nel 1953 ritornerà alla Camera

Dopo le notizie necessariamente approssimative delle prime giornate i partiti e gli uomini politici stanno ora analizzando con maggiore tranquillità il responso delle urne. Il quadro riassuntivo su cui si comincia a discutere è il seguente:

SENATO — Il Piemonte era suddiviso in 17 collegi ed i senatori da assegnare erano 18 (uno in più del 1953). Sulle undici liste in lizza solo cinque hanno avuto senatori eletti. La democrazia cristiana ha ottenuto 9 seggi (uno in più del 1953); i comunisti 4 seggi, come nelle precedenti elezioni; i socialisti 3 seggi, uno in più; i socialdemocratici ed i liberali, infine, hanno avuto un seggio, come nel '53. I monarchici del pnm hanno perduto il senatore che avevano nel 1953.

In totale, nei diciassette collegi in cui era suddiviso il Piemonte (esclusa la Valle d'Aosta), la democrazia cristiana ha ottenuto 820.680 voti, 66.761 in più del 1953. Gli altri partiti che hanno ottenuto un maggior numero di voti, rispetto a cinque anni fa, sono: socialisti 337.228 (45.839 in più); socialdemocratici 188.641 (6205 in più); liberali 122.908 (15.022 in più). Rispetto al '53 sono in regresso: i comunisti, che hanno perduto 9201 voti (scendendo da 446.597 a 437 mila 396); i monarchici, che hanno dimezzato i loro suffragi (da 117.411 a 60.819 voti), perdendone 56.892, ed i missini che sono scesi da 49.035 a 38 mila 847 voti, con una perdita di 10.188 suffragi.

CAMERA — Nella circoscrizione formata dalle province di Torino-Novara-Vercelli i deputati da eleggere erano 28. A causa del rilevante numero di liste presentate vi è stata una dispersione di voti che ha limitato a 25 i «quozienti completi». Gli altri tre posti saranno assegnati nel collegio nazionale con il sistema della utilizzazione dei resti. La democrazia cristiana ha migliorato lievemente la percentuale (dal 37,49 al 37,66 per cento) conservando 11 seggi. I comunisti sono in regresso (dal 22,48 al 21,09 per cento) ed hanno perduto un seggio: sei parlamentari invece di sette.

Migliorate le posizioni dei socialisti del psi, la cui percentuale è salita dal 14,95 al 15,06 per cento (4 seggi come nel '53). I liberali hanno subito una lieve flessione (dal 5,17 al 5,09 per cento) conservando il seggio che avevano prima. Anche i socialdemocratici sono lievemente indietreggiati (dal 7,38 al 7,05), mantenendo i due seggi del '53. Comunità, infine, ha ottenuto un posto con il 4,15 per cento.

Le tre liste che probabilmente otterranno un seggio a testa utilizzando i resti sono: missini (Abelli) la cui percentuale è scesa dal 2,60 al 2,33 per cento; monarchici del pnm (Ferrari), scesi dal 4,83 al 2,50 per cento (nel '53 avevano avuto un deputato con quoziente completo), radical-repubblicani (Villabruna), che hanno ottenuto 14.965 suffragi pari allo 0,89 per cento.

Gli autonomisti del Marp, il movimento Villarboito-Scopa, i Divorzisti ed i Pensionati non invieranno rappresentanti in Parlamento ed i voti raccolti non potranno nemmeno essere utilizzati in sede nazionale. I monarchici di Lauro infine hanno ottenuto 15 mila suffragi pari allo 0,89 per cento.

Dei 25 deputati della circoscrizione 14 sono di Torino, sei di Novara e tre di Vercelli oltre a Pella ed a Saragat che sono esponenti nazionali. Tra gli eletti a Torino vi era pure Togliatti che ha optato per Roma lasciando il posto all'operaio della Fiat Vacchetta. Anche Saragat ha deciso di optare per Roma in modo da far subentrare un altro deputato [illegible]: l'on. Bonfantini. I democristiani hanno confermato nove degli undici parlamentari uscenti; i socialisti due su quattro ed i socialdemocratici due su due. Nessuno dei comunisti eletti nel '53 tornerà invece alla Camera. I sette onorevoli del p.c.i. non solo sono stati ridotti a sei, ma attraverso il gioco delle preferenze sono stati sostituiti con quattro ex-senatori e due nomi nuovi.

Ora i verbali della votazioni saranno trasmessi dalla Prefettura all'Ufficio circoscrizionale presso la Corte d'Appello che procederà al controllo dei risultati e alla proclamazione degli eletti. Il Municipio intanto comunica che il pagamento delle indennità ai componenti dei seggi elettorali verrà effettuato dal 3 al 14 giugno presso la Civica Tesoreria (via Corte d'Appello 1) dalle 9 alle 13.

I resti per Torino-Vercelli-Novara

LISTE	VOTI	Seggi	RESTI
Democrazia Cristiana	633.388	11	16.666
Partito Comunista	354.689	6	18.173
Partito Socialista	253.032	4	28.748
Partito Socialdemocratico	119.473	2	7.331
Partito Liberale	85.565	1	29.494
Comunità	70.386	1	14.324
Partito Repubbl.-Radicale	14.965	—	14.956
Autonomia MARP	30.206	—	30.206
Partito Monarch. Popolare	15.081	—	15.080
Partito Nazion. Monarchico	43.820	—	43.820
Movimento Sociale	39.059	—	39.059
Movim. Villarboito-Scopa	6.985	—	6.985
Partito Pensionati	4.906	—	4.899
Movim. Italiano Divorzisti	3.924	—	3.924
TOTALI	1.682.156	25	280.380

Il quoziente elettorale è di 58.971 voti.

Le preferenze dei candidati del Marp e di Villarboito

Nella giornata di ieri sono pervenuti all'Ufficio provinciale elettorale della Prefettura i risultati dello spoglio delle preferenze ai candidati dei partiti minori effettuato dai Comuni e dalle 15 commissioni mandamentali della Provincia. Ecco le cifre relative alla città di Torino e alla provincia:

Marp — Andagna 416, Barelli 186, Baricco 609, Benzi 1171, Buffa 343, Busto 66, Cerri 87, Cludino 69, Cristofoli 44, Debenedetti 169, Debernardi 430, Favero-Longo 552, Gatti 156, Girnudo 1103, Grasso 117, Massara 153, Palenzona 832, Pozzo 340, Quaranta 334, Reale 319, Reinero 646, Ribatto 24, Rolando 247, Ruspa 57, Sattone 90, Sarsano 711, Ughengo 46, Zeller 183.

Scopa-Villarboito — Villarboito 375, Barberis 28, Caramanno 129, Agliotti 49, Amato 40, Arduino 38, Benenti 45, Bolla 26, Bona 11, Bozzalla 9, Busanna 28, Carello 7, Cristina 7, D'Angelantonio 17, Di Maiolo 3, Garello 12, Gosio 11, Lepersati 15, Magnani 12, Mariannini 421, Pozzi 16, Reggi 6, Saglia 3, Usseglio 13, Vecchiati 6.

Pensionati — Terreno 234, Brizzia 57, Biletta 59, Vercellin 25, Sala 117, De Andreis 35, Stas 20, Pozzo 34, Fontana 78, Ferrero 35, Zucca 46, Ranzoni 50, Aschieri 29.

Divorzisti — Cantamessa 188, Alessandri 134, Viettone 78.

SCHEDE BIANCHE — Le schede che non portavano alcun segno sui simboli sono state nella provincia di Torino: per la Camera dei Deputati 25.956 (nella sola città 10.033); per il Senato 37.242, di cui 16.763 in Torino.

Nuovo grave episodio in via Palazzo di Città

Spara due colpi di pistola a una donna che esce di casa

I proiettili finiscono a vuoto, l'arma si inceppa, l'aggredita si rifugia in una bottiglieria - Lo sparatore circondato dalla folla - Per disarmarlo un brigadiere ingaggia una violenta lotta - In commissariato l'uomo confessa: «Volevo vendicarmi, mi doveva 700 mila lire» - È assistente della Sopraintendenza ai monumenti

Ernesto Molin Pradel è accompagnato in commissariato

Alle 21.30 di ieri due colpi di rivoltella rintronavano davanti al n. 10 di via Palazzo di Città. Una donna — Concetta Uccello di 45 anni, da Napoli, abitante nella casa — stava in quel momento varcando la soglia dell'angusta porta: le pallottole le sibilavano a breve distanza dalla testa e si andavano a conficcare nel muro, staccando pezzi d'intonaco. La Uccello, terrorizzata, rientrava per un attimo immobile, incapace di muovere un passo. Dall'altra parte della strada c'era un uomo magro, anziano, vestito correttamente di grigio, ch'essa ben conosceva: Ernesto Molin-Pradel. L'uomo era pallidissimo e con la mano destra impugnava una rivoltella: prima che la donna potesse invocare soccorso, egli premeva un'altra volta il grilletto.

Ma l'arma s'inceppava, il colpo non partiva. Il Molin-Pradel apriva un'imprecazione di rabbia e tentava di rimettere a posto l'arma. Bastava quest'attimo per la salvezza della Uccello. Accanto alla porticina del n. 10 c'è una bottiglieria. La donna vi si precipitava dentro urlando:

— Aiuto! Nascondetemi! Mi vuole ammazzare! Mi ha sparato con la rivoltella!

Lì per lì non tutti si rendevano conto della situazione. Le detonazioni erano state coperte dallo scoppiettio di una motocicletta di passaggio; a quell'ora, poi, il locale era molto affollato e gli avventori parlavano a voce alta. Comunque la Uccello non indugiava nella bottiglieria; attraversava di corsa la saletta, urlando sedie e tavolini, si rifugiava nel retro e di qui usciva nel cortile. Dal cortile passava all'androne del n. 14 della stessa via, sgusciava inosservata in istrada e di furia, a testa bassa, stravolta, ansimando, s'avventava al Commissariato Moncenisio. Qui era di servizio il brigadiere Cirelli, un sottufficiale particolarmente robusto e deciso. La donna, appena giunta in sezione, s'accasciava su di una sedia e con parole rotte, soffocate com'era dall'emozione e dalla paura, narrava l'accaduto. Immediatamente il brigadiere partiva, accompagnato dall'agente Ugo.

La ricerca dello sparatore non era né lunga né difficile. Il Molin-Pradel era sempre allo stesso posto, cioè davanti al n. 10 ed alla bottiglieria. Teneva la mano destra ancora sprofondata nella tasca della giacca, dove aveva la rivoltella, e passeggiava nervosamente avanti e indietro. A rispettosa distanza la folla lo guardava: nessuno — comprensibilmente — se la sentiva di affrontarlo. Qualche donna gli gridava «Vigliacco! Voleva ammazzarla!»; ma l'uomo non reagiva e non sembrava nemmeno ascoltare. Non si curava della gente e, lerreo in volto, seguitava a fissare la porta della bottiglieria come se aspettasse da un momento all'altro la comparsa della Uccello.

Il brigadiere Cirelli, con abile mossa, la coglieva silenziosamente alle spalle e lo avvinghiava con forza, mirando subito a immobilizzargli il braccio destro. Il Molin-Pradel, con uno scatto furibondo, cercava di svincolarsi dalla stretta. Breve, accanita lotta e i due, avvinghiati, rotolavano in mezzo alla strada. Ma era la questione di pochi secondi. Il brigadiere aveva il sopravvento e metteva con le spalle a terra l'avversario, disarmandolo e ammanettandolo. «La mia preoccupazione» dirà più tardi «era quella che dall'arma (perfettamente efficiente e con una pallottola in canna) partisse un colpo e andasse a ferire qualcuno della folla. E' andata bene».

Il Molin-Pradel veniva subito tradotto in cella e qui interrogato dal commissario dottor Lo Cato. Anche la donna subiva un interrogatorio. Si poteva capire che l'uomo, impiegato statale, assistente edile alla Sovraintendenza dei monumenti del Piemonte e domiciliato nella sede della Sovraintendenza stessa, in piazza San Giovanni 2, conosceva da parecchio tempo la Uccello e che tra i due s'erano stabiliti rapporti di profonda amicizia. L'anno scorso il Molin-Pradel (di 58 anni, sposato, con una figlia) prestava una rilevante cifra — oltre 700 mila lire — alla donna, che se ne serviva per arredarsi l'alloggio. Di recente la amicizia s'era alquanto raffreddata e l'uomo, in termini perentori, chiedeva la restituzione del denaro: ma la Uccello replicava di non essere in grado di far fronte, nemmeno parzialmente, ai suoi impegni. Nelle ultime settimane la situazione andava peggiorando: il Molin-Pradel era esasperato, la donna lo pregava di aver pazienza. Alla fine s'arrivava alla lite aperta, alla rottura, alle minacce.

Ieri sera l'impiegato usciva di casa subito dopo cena. Si fermava in un bar e beveva alcuni bicchieri di vino: riprendeva il cammino che non era proprio ubriaco, comunque in stato di forte [illegible]. E andava a passarsi in via Palazzo di Città, sicuro che verso le 21 e 30 la donna sarebbe scesa per la consueta passeggiata serale nel quartiere. «Mi doveva dei soldi, non voleva più restituirmeli» ha mormorato con voce spenta in commissariato «ero deciso a vendicarmi... ora mi sono completamente rovinato». Sarà denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio. Alcune ore prima il Molin-Pradel s'era appostato sotto la casa della Uccello, armato addirittura di fucile da caccia. Due amiche della donna l'avevano avvertita ed essa era rimasta chiusa nell'alloggio, dopo aver sprangato la porta.

La notizia del dramma e del suo arresto ha suscitato viva emozione e sorpresa. Il Molin-Pradel era una persona molto stimata e seria, d'ottima famiglia: è di Zoldo Alto, un paese di montagna in provincia di Belluno, ma da parecchi anni s'era trasferito nella nostra città. Sul luogo della sparatoria ha sostato sin oltre mezzanotte, una piccola folla a commentare e a chiedere notizie particolari: non va dimenticato che nella stessa zona, venti giorni fa, precisamente nello stabile di via Garibaldi 10 (che ha una porta in via Palazzo di Città) è accaduto il sanguinoso e clamoroso episodio di un pazzo che con l'accetta ha ridotto in fin di vita due coniugi.

La signora Concetta Uccello di 45 anni

Dramma di una giovane sconvolta dalla follia

Si getta in un pozzo di quindici metri ma rimane incolume ed è salvata

Separata dal marito, il mese scorso le era morta la madre - Ieri, svestita, si è precipitata nel pozzo; la poca acqua del fondo ha attutito la caduta - Le sue grida: "Salvatemi!„ - Riportata alla luce - E' pazza

Giuseppina Settimo ha 33 anni, è operaia di uno stabilimento per la fabbricazione di flammiferi a Trofarello: abita alla periferia del paese, in via Principe Amedeo 10. Vive col padre, che è contadino. Una brava donna, sfortunata, colpita da molte disgrazie: è separata dal marito, alcuni mesi fa le è morta la madre, che adorava.

Ieri va, sino a Moncalieri, a trovare una nipote, degente, per convalescenza dopo un'operazione di appendicite, all'ospedale di Santa Croce. La nipote trova la zia fortemente sconvolta ed abbattuta; le chiede il perché e l'altra risponde in modo vago.

Congedandosi mormora:

— Sai cosa ho voglia di fare, adesso? Di buttarmi in un pozzo.

La nipote non dà eccessiva importanza all'affermazione. Ma in realtà la Settimo ha in animo di compiere un gesto disperato. Torna a casa verso le 17. Va in cucina, prende un rosario, s'inginocchia sul pavimento e prega a lungo, piangendo. Poi strappa un foglio da un quaderno e non una inutile scrive un convulso messaggio: «Addio, perdonatemi, non ne potevo più, vado ad uccidermi. Ricordatevi di me».

Lascia il foglio bene in vista sul tavolo. Poi scende in cortile. In un momento in cui non c'è nessuno, il pozzo è da un lato del cortile ed è profondo oltre quindici metri: abbastanza largo verso la superficie, strettissimo man mano che ci si avvicina al fondo: altezza dell'acqua, non più di un metro e mezzo. La Settimo, rapidamente, si abbottonava e si levava il vestito: si sfilava la sottoveste e restava con la biancheria intima: [illegible] accuratamente abito e sottoveste ad una cordicella tesa accanto al muro, infine salita sul bordo del pozzo e, in piedi, si lasciava cadere nella voragine. Piombava nell'acqua del fondo e restava immersa sino a [illegible] petto: fortunatamente s'era buttata in piedi, se si [illegible] precipitata di testa non avrebbe avuto più la possibilità di rigirarsi, tanto è angusto lo spazio che si restringe ad imbuto.

La donna, per un caso veramente straordinario, non si ferisce. E comincia a invocare soccorso con [illegible] fiato aveva in gola. Le sue grida, che giungevano [illegible] cortile cupe e lontane, venivano intese da un carrozziere: che, dopo essersi appoggiato al muretto del pozzo con le zampette anteriori, abbaiava e ululava insistentemente. Interveniva una bambina che notava, stupita, l'atteggiamento della bestiola: e che poi vedeva il vestito e la sottoveste della Settimo. Si sporgeva, intravedeva la donna sul fondo e correva via terrorizzata, chiamando aiuto.

Arrivavano due giovanotti, ma non sapevano cosa fare: arrivavano il tabaccaio Bruno Castelli di 40 anni, un uomo energico e coraggioso. Nel giro di pochi minuti si procurava una corda robusta e resistente e l'assicurava alla carrucola: si legava e scendeva nel pozzo.

— Salvatemi! Salvatemi! — balbettava la Settimo.

Il Castelli, dopo non pochi sforzi, legava la sventurata con la fune e la faceva tirare su, adagio adagio. Poi, con un'altra fune, riguadagnava a sua volta la superficie. La Settimo, subito ricoperta, soccorsa e trasportata in casa, appariva in condizioni pietosissime. Era semi-svenuta, si lamentava, singhiozzava. Più tardi riprendeva i sensi, ma teneva discorsi rotti, oscuri, senza nesso logico. Di quando in quando era scossa da violente crisi di nervi. Un medico, dopo una lunga visita, ne consigliava il temporaneo ricovero in una casa di cura. Alle 19.30 giungeva da Torino un'autoambulanza della Croce Rossa che provvedeva al trasferimento della donna all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Qui la Settimo è stata trattenuta in osservazione.

— In una crisi di sconforto la sig.ra Anna Bordella in Torrasso, di 42 anni, abitante in via S. Tommaso 11, ha tentato di uccidersi. Ha atteso che il marito uscisse di casa, quindi ha aperto le chiavette del gas. Poco dopo, però, pentita per il suo gesto, telefonava ai vigili urbani invocando aiuto.

I vigili inviavano un'autoambulanza ma i due infermieri bussavano inutilmente alla porta dell'alloggio. Chiedevano allora l'intervento della polizia. Due agenti del commissariato Monviso forzavano l'uscio: la signora Torasso era stesa a terra, ormai priva di sensi. Veniva trasportata al Maria Vittoria e sottoposta alle cure del caso. Guarirà in pochi giorni.

Inventa un processo per vedere il fidanzato

Una sarta, un carabiniere e un usciere in Corte di appello

Un carabiniere, la 8danzata, un usciere di Pretura sono stati assolti ieri in Corte di appello dall'imputazione di concorso in falso in atto pubblico. Il Tribunale di Saluzzo li aveva condannati ad 8 mesi di reclusione con i benefici di legge. Il carabiniere Alfredo Percivalle di 27 anni e la sarta Olga Beltramo, coetanea, si erano conosciuti a Barge e si erano fidanzati. Poi il giovanotto era andato a Firenze per seguire il corso di allievo sottufficiale e per lunghi mesi non erano riusciti a vedersi. Si scrivevano, si ripetevano il loro amore, ma alla fine del corso non potevano sperare di ritrovarsi insieme.

La giovane donna ebbe un'idea, che non si potrebbe dire felice, per fargli ottenere una licenza. Andò dall'usciere Carlo Tribolo della pretura di Barge e lo supplicò di aiutarla. Lo convinse a mandare una falsa citazione dalla quale risultava che egli doveva comparire come teste a Barge ed un processo del 24 novembre 1955. In quel periodo c'erano gli esami alla scuola di Firenze ed il Comando fece chiedere al pretore se poteva rinunciare alla testimonianza del carabiniere Percivalle. Fu facile allora scoprire l'inganno.

Seguì la denuncia, l'istruttoria sommaria, il processo, la condanna. Ieri in appello il carabiniere, un bel giovanotto alto castano il volto aperto, spiegò che mai aveva saputo dell'idea escogitata dalla fidanzata. La Corte (pres. Perottino, rel. Del Fosso) gli ha creduto e lo ha assolto per non aver commesso il fatto. La donna ha ammesso di aver agito di sua iniziativa, l'usciere ha confessato di aver voluto aiutare i due giovani innamorati senza pensare che commetteva un reato.

Ma c'era il resto? Accogliendo le tesi dei difensori la Corte ha riconosciuto che in circostanze così irregolare nella sua compilazione e quindi non poteva essere oggetto di falso ed ha assolto fidanzata ed usciere perché il fatto non costituisce reato.

Difensori gli avv. Andreis, Quaglia e Villa.

— La Corte d'Appello ha condannato quattro collaboratori della rivista «Realtà Illustrata» a pene da otto mesi a un anno e tre mesi per diffamazione a mezzo stampa. In un articolo apparso sulla rivista erano state pubblicate rivelazioni sui retroscena rapporti che sarebbero intercorsi fra Antonietta Longo (la compagna di Casalegandolfo) e il dott. Cesare Gasparri, presso il quale la donna prestava servizio ed il dott. Gasparri sporse querela. I condannati sono: Rossana Fumagli, Carolina Federico, Renato Barneschi e Torino Biggiero.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate tre «103»: TO 150-497 con a bordo un campionario di maglierie di ingente valore; CN 40-255 e TO 193-589.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,0
MINIMA +13,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,8; pressione 743,3; umidità 74%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con qualche piovasco. Temperatura a Casale: mass. +23,4; min. +9,6; media +19,5.

Specchio dei tempi

"Vota Tizio, vota Caio: la solfa non cambia mai„ - I giovani elettori - Le monache di clausura sono cittadine italiane - L'avvertimento di una nuora infelice - Saluto al vecchio professore

Un lettore ci scrive:

«Sono nuovamente qui ad importunarti con uno dei miei miti scritti a ho già quasi la certezza che non pubblicherai. Ti chiedo perciò scusa, ma, come faccio a rassegnarmi a tacere con questo mio caratteraccio così schietto e franco e a volte brutale mio malgrado da tirarmi addosso tutti i fulmini di Giove?

«Domenica e lunedì scorsi, giornate di votazioni, la massa degli elettori si è recata alle urne per compiere il sollo rito quinquennale. Ora che, con grande sollievo, la campagna è terminata, possiamo riparlarne. E' stata tutta condotta a base di propaganda fatta con discorsi intonati press'a poco sulla stessa solfa: musiche, manifesti, volantini da soffocarci: "Vota Tizio!", "Vota Caio!". Si capiva benissimo che tutti i concorrenti erano impegnati a sopraffarsi. L'uomo della strada ne rimaneva sconcertato.

«Che sono infine tutti questi partiti e derivati quando i principi si riducano solo a tre, destra, sinistra e centro? Ed è appunto il centro che, come dice un vecchio adagio "la via migliore è sempre quella di mezzo", dovrebbe rappresentare il volto di una repubblica veramente democratica i cui esponenti dovrebbero dimostrare una provata fedeltà ai principi repubblicani. E così: dedicarsi agli interessi della nazione nel campo internazionale, alla soluzione dei problemi sociali nella vita interna del Paese, con maggior tutela delle classi disagiate di cui fa parte pure il sottoscritto.

«Ma sarebbe opportuno mandare a spasso gli ambiziosi che costituiscono per la nazione un pesante fardello e cominciare a fare un po' di economia per rendere meno dura la vita a tanta povera gente. Comunque sia, ora che le elezioni sono passate mi sento come liberato da un incubo che non avevo mai avvertito (forse è effetto degli anni) nelle campagne elettorali precedenti.

Rovissa Mario

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti giovani elettori che, a detta dei vari partiti, formeranno le nuove forze dell'Italia: prima di tutto, perché dotati di fresche energie fisiche e soprattutto, perché educati nel nuovo regime democratico e ricchi di idee ed aspirazioni. Siamo i germogli della democrazia.

«Ora, però, dopo aver espresso questa nostra aspirazioni, questa nostra volontà verso il futuro migliore, vorremmo dire agli uomini politici che formeranno il governo che le nostre idee non possono rimanere semplici aspirazioni preelettorali. Noi giovani abbiamo seguito la vita politica ed abbiamo capito il nostro dovere votando per il partito che più si avvicina alle nostre tendenze. Di una cosa siamo convinti, che i partiti si sono allontanati dall'elettorato, dimenticando che essi sono i nostri rappresentanti. Vorremmo quindi ricordare agli uomini politici che è bello ciò che è semplice e che, perciò, sarebbe bene sfrondare le complesse organizzazioni; che soprattutto occorre accelerare i tempi verso una completa moralizzazione degli organi attraverso i quali lo Stato persegue i suoi fini.

«Sarà un compito difficile, ma fino a quando si avranno esempi di malcostume, i governi democratici offriranno sempre il fianco alla critica e dove esiste il malcontento certa malsana idea progrederanno».

Regno la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Dato che nel 'imparziale' e giusto, *Specchio dei tempi*, vorrei mi concedessi di rispondere al quesito proposto nello *Specchio* di oggi dalla signora cuneese, e cioè: perché la severa regola della clausura monacale alla ora tanto elastica da permettere anche alle more di uscirne per andare a votare.

«Prima di tutto sia ben chiaro che monache, preti e frati (forse la ignora non sa che esistono severi ordini di clausura anche per gli uomini) sono cittadini italiani come tutti gli altri, soggetti alle stesse leggi, con eguali diritti e doveri. La clausura può essere Papale o Vescovile, ed è retta da leggi severe ma non inesorabili; tanto è vero che, non una dispensa del Papa o del Vescovo locale, può essere infranta per motivi gravi, come potrebbe essere la necessità di un intervento chirurgico difficile a meno può essere appunto la necessità di compiere un grave dovere civico come quello di votare.

«Inoltre poiché nel corso della storia ed anche attualmente in nazioni dove non si vota (vedi Cina di Mao) [illegible] di volte le suore di clausura sono state scacciate dai propri monasteri, penso che abbiano ben diritto di votare per cercare di stornare questo pericolo».

Paola Soleri

Una lettrice ci scrive:

«Io sono sposata da parecchi anni e purtroppo convivo con mia suocera. Dico purtroppo perché mi ha amareggiato la vita in tutti i modi. Con mio marito vado perfettamente d'accordo e cerco in tutti i modi di coadiuvarlo nel suo lavoro e di essere una moglie premurosa. Mio marito comprende e riconosce tutto questo faccio per il buon andamento della casa, ma mia suocera cerca di avvilirmi con cattive parole e con frasi pungenti che mi fanno tanto male. Io ho sempre cercato non solo di rispettarla, ma di sopportare con rassegnazione tutte le sue rattiverie, ma non è valso a nulla.

«Vorrei che questa mia sfogo ma da monito a quelle future nuore che hanno intenzione di rendere con le suocere dicendo loro: "Non fatelo, ché la vostra serenità è finita"».

Una nuora molto infelice

Un lettore ci scrive da Bari:

«Ho letto in *Specchio dei tempi* di oggi la lettera del professor Mario Penna. Sono stato allievo del professor Penna, più di venti anni fa, e vorrei dirgli oggi che il suo lavoro non è stato certo inutile.

«Allora non ero forse uno degli alunni migliori, oggi posso dire che ricordo le sue lezioni, il suo insegnamento, che me ne è rimasto un costante amore per i libri e per la poesia, e vorrei ringraziarlo di questo. Anche per chi faccia professione ben lontana dalle lettere, quanto a scuola si è imparato ad amare costituisce un rifugio ed un appoggio che rende l'insegnamento delle lettere fondamentale fra tutti, qualunque sia la specializzazione degli studi ed il futuro sviluppo di lavoro».

Ettore Gentili

Alloggio troppo ospitale perquisito dalla polizia

Dieci agenti, al comando del dr. Sguera, capo della Squadra del buon costume, e del brigadiere Libasi, hanno compiuto ieri pomeriggio alle 16 un'irruzione in un alloggio di via del Mille 28 trasformato da tempo — secondo precise informazioni — in casa d'appuntamenti. La sorpresa deve essere pienamente positiva. Nell'alloggio vi erano cinque ragazze (di cui tre minorenni) e altrettanti uomini: la comparsa degli agenti provocava le solite scene tragicomiche: tentativi di fuga dalle finestre e dai balconi, gente che si nascondeva negli armadi, strilli, proteste, lacrime.

Al termine dell'operazione il dott. Sguera ha dichiarato in arresto la titolare dell'«azienda», Serafina De Marchi di 64 anni, sua sorella Piera di 56 e il nipote Pietro, ventiquattrenne, responsabile d'aver scattato numerose fotografie licenziose.

Ripresa delle lezioni nelle scuole dove si respira già aria di esami

Il 21 giugno terminano le elementari, il 28 inizio dell'ammissione alle medie e delle licenze - Il 3 luglio la maturità per 1636 studenti e l'abilitazione per altri 2687

Per la maggior parte delle scuole tecniche ieri sono riprese regolarmente le lezioni nelle aule appena sconvolte dal materiale dei seggi e che odoravano ancora della recente disinfezione. Così nelle elementari Baricco, Battisti, Beata Vergine di Campagna, Casati, Cena, De Amicis, in altre 17 sedi centrali e in un gran numero delle succursali. Così per quasi tutte le medie, i licei e gli istituti magistrali. Alla Boncompagni, alla Coppino, alla Fontana, alla Santarosa si è dovuto ancora ricorrere ai doppi turni perché il lavoro degli operai del Comune non era terminato. Alla Roberto D'Angelo i più piccini sono stati condotti dai maestri a visitare le aule perché le classi erano ancora ingombre. Gli alberi di dieci classi della media Foscolo sono rimasti a casa, così gli studenti del ginnasio Alfieri. Ma stamane le lezioni saranno regolari per quasi tutti.

I presidi e i direttori hanno giustamente vivamente perché la smobilitazione dei seggi avvenisse nel più breve tempo possibile e la vita della scuola, interrotta dalle elezioni, ritornasse alla normalità. A questo scopo i bidelli hanno preceduto l'opera degli addetti del municipio: hanno smontato cabine e transenne, riportati i banchi a posto, ammassato il materiale nelle palestre. Per la scuola ci sono ancora pochi giorni, prima della fine dell'anno, e sono i più importanti: i giorni delle interrogazioni finali, dei compiti in classe, dei ripassi. Le elementari chiudono il 21 giugno ed al 28 incominciano gli esami per l'ammissione alle medie, per la licenza media e la licenza ginnasiale.

I 1636 studenti che si devono sottoporre alla maturità classica o scientifica o all'abilitazione magistrale, e i 2687 dell'abilitazione tecnica, commerciale, agraria, industriale, nautica si presenteranno il 3 luglio mattina alla prova d'italiano; seguiranno tutti gli scritti. Il 4 luglio per la maturità e l'abilitazione magistrale versione dal latino; per gli istituti tecnici e commerciali: tecnica commerciale, trasporti, dogane; per i geometri: agricoltura, silvicoltura, viticoltura; per gli istituti industriali: macchine, elettronica, radiotecnica; per i nautici: navigazione e disegno. Il 7 [illegible] versione in latino per la maturità classica e l'abilitazione magistrale; matematica per la maturità scientifica; computisteria e ragioneria per l'abilitazione tecnica; estimo catastale per i geometri e gli studenti di agraria; disegno e costruzione per gli industriali; astronomia e macchine per i nautici.

L'8 luglio conclusione delle prove scritte per tutti gli studenti della maturità e dell'abilitazione magistrale: prova di classico, lingua straniera allo scientifico e matematica all'abilitazione magistrale. Mentre gli studenti dei rami tecnici ed industriali proseguiranno gli scritti, dopo un giorno d'intervallo avranno inizio gli orali per la maturità e l'abilitazione magistrale: il 10 luglio. Per tutti gli altri gli orali si svolgeranno a partire dal 12 o comunque due giorni dopo la fine degli scritti. Gli esami di riparazione incomincieranno il 10 settembre.

Le grosse novità, le prime in applicazione della riforma degli esami sono queste: potranno essere ammessi agli esami di riparazione soltanto gli studenti che avranno riportato non più di tre insufficienze (esclusa dal computo l'educazione fisica). Nessuna insufficienza nelle prove scritte potrà precludere l'ammissione agli orali. Per gli studenti della maturità scientifica è soppressa la versione scritta dall'italiano in latino.

Echi di cronaca

MOBILI «*La Mobiliare* ». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiore 29, telefono 656-848.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 532-107.*

STATO CIVILE

Castiglioni Mario d'anni 74, nato a Buonacavallo, abit. in v. O. Morgari 11; **Pilo Boyl di Putiligari** Luigi, 56, Novara, v. S. Secondo n. 55; **Carlevaris** Maria, 41, Torino, v. S. Domenico 13 bis; **Marietti** Rosa m. Begliutti, 50, Druento, v. Lucento 8; **Pensacecli** Domenico, 18, Racconigi, str. Mirafiori 35; **Lazzero** Lucia, 69, Torino, v. Massena 36; **Cravero** Giovanni, 57, Savigliano, c. G. Cesare 27 bis; **Lezigale** Guido, 61, Torino, v. Brindisi n. 5; **Gargano** Francesca m. Camionito, 53, Palermo, v. Ormea 36; **Rosella** Ernestina m. Bruno, 56, Gorizia, v. B. Cafasso 32; **Costa** Regina ved. Lovato, 64, Sarego, via D. Chiesa 67; **Floriani** Marcellina m. De Francesco, 60, Mantova, v. Piffetti 69; **Brero** Giovanni, 56, Marsiglia, v. Vigliani 224; **Peresa** Vincenza m. Fasano, 67, Torino, v. Pianezza 83; **Bruge** Ottavio, 50, Suplice, v. Monginevro 33; **Vizini** Pietro, 68, Ottobiano, v. Angrogna 11; **Anselmo** Francesco, 70, Settime d'Asti, v. Maddalena 30; **Bellotti** Maria m. Pagliassotto, 58, Torino, v. Boccardo 25; **Fagliano** Maria m. Sartore, 55, Torino, strada Campagna 161.

Decaduti in ospedale: **Massa** Armando, a. 20, nato a Genova; **Musiol** Augusto, 67, Ancona; **Lunardi** Pietro, 63, Gallio; **Sarabelletti** Elvira v. Bodo, 64, Virone; **Fastero** Angela v. Pautasso, 76, Torino; **Gazelle** Anthrogio, 64, Villa Faridi-Vay Carlo, 55, Torino; **Antonietti** Maddalena v. Bongiovanni, 75, Torre Pellice; **Bonaglia** Eugenia, 78, Druento; **Morello** Alta Felicita m. Cattito, 65, Giaveno; **Stacciolli** Giulio, 74, Firenze; **Spalazzi** Paolo, 48, Gragnano.

Morti 31 - Nati 22 - Matrimoni 25

La difesa chiede al giudice che il Cugini sia scarcerato

Motivo: insufficienze di indizi - "Riconoscimenti di natura assai dubbia, perizia psichiatrica fondata su congetture, perizia grafica assurda„

Nel pomeriggio di ieri gli avv. Gillio e Pezzotta hanno chiesto al giudice istruttore che sia scarcerato il loro difeso, Aldo Cugini, per «insufficienza di indizi». La domanda precede la [illegible] delle critiche alla perizia grafica, che il consulente di parte prof. Benini sta completando in questi giorni. I difensori affermano che la «istruttoria, valutata nei suoi atti salienti, non offre alcun indizio né serio né valido a sostenere l'accusa che l'imputato sia l'autore del delitto di via Fontanesi». Essi prendono in esame gli interrogatori, i riconoscimenti, la perizia psichiatrica e quella grafica.

I due penalisti ricordano che Aldo Cugini ha sempre protestato la sua completa innocenza e si dicono convinti che la sua richiesta di essere sottoposto al siero della verità e la sua minaccia di uno sciopero della fame esprimono la sua «estrema amarezza».

In questura e poi in carcere Aldo Cugini fu posto a confronto con tre giovani, molto conosciuti dalla polizia per la loro condotta abnormale. «E' umano stendere un velo di cristiana pietà sulle persone chiamate al riconoscimento», dicono i difensori. Uno si disse sicuro di aver incontrato a Torino il giovane imputato, gli altri si limitarono a dichiarare che pareva loro che non fosse una faccia nuova. I loro dubbi, le incertezze non possono essere accettati dalla legge penale.

I difensori negano ogni valore alla perizia psichiatrica perché si reggerebbe, a loro giudizio, «completamente su congetture e supposizioni». Ha scritto il perito che «vi sono nel Cugini aspetti anomale dell'affettività e degli istinti sopraffattori sessuali

Nel cuore religioso del Cinquecento

Tra gli storici francesi contemporanei, Lucien Febvre, — spentosi due anni or sono, quasi ottantenne, a Saint-Amour, nella Franca Contea, — è, indubbiamente, uno di quelli che hanno esercitato, sugli studi storici del suo paese, un'azione rinnovatrice: specialmente con quella rivista *Les Annales*, da lui fondata nel 1929 con Marc Bloch, la quale non è rimasta senza echi o suggestioni anche tra noi.

Convinto che «la storia si fa anzitutto con il senso e la passione della storia», senza di cui i documenti, anche più significativi, restano opachi e muti, e che essa ha sempre, come suo essenziale fondamento, il sorgere e affermarsi, nel pensiero, di un problema che conferisce al processo storiografico significato e valore («niente problemi, niente storia, ma solo compilazioni»), il Febvre ebbe vivissimi, se non il chiaro concetto teorico, il senso di quel che il Croce chiamò «la contemporaneità della storia». E, insieme con esso, quello della sua pienezza umana. E, quindi, della necessità, da un lato, di ampliarne e arricchirne il concetto tradizionale, chiamando a collaborare alla sua opera tutte le discipline umane, «da cui il suo destino non la separa mai»; dall'altro, di non perdere mai di vista, — nemmeno nel fare la storia d'una corrente d'idee o d'un ritrovato tecnico, d'una struttura sociale o d'un istituto giuridico, — che il suo soggetto è l'uomo. L'uomo o, meglio, gli uomini: nella loro determinatezza concreta d'«êtres faits de chair, de cœur et de cerveau» e nella loro molteplice varietà di bisogni, di attitudini, di aspirazioni.

S'intende perciò che egli sia stato il nemico giurato non solo dei cosiddetti «storici puri», con la loro idolatria dei «fatti» e il loro culto feticistico dei documenti, con la loro pretesa di un'impossibile oggettività e la loro incapacità di «pensare il fatto umano»; ma anche di quegli storici delle idee che la storia riducono a «vani tornei» di esangui astrazioni e di quegli storici socializzanti, che sacrificano alla ricerca di più o meno plausibili «costanti storiche» l'irripetibile individualità degli eventi. E che abbia sempre mirato a spezzare i quadri tradizionali e a ritrovare, di là degli schemi, delle «etichette», delle spartizioni cronologiche e ideologiche, le persone e le opere umane nella loro complessa verità effettuale; e a comprenderle dall'interno, con uno sforzo di simpatia intellettuale, d'altronde sempre sorretto e corroborato da un'erudizione solida e precisa.

Particolarmente istruttivi appaiono, per questo aspetto, gli scritti da lui stesso raccolti, prima di morire, e testé pubblicati sotto gli auspici dell'École des Hautes Études di Parigi, sotto il titolo *Au cœur religieux du XVIe siècle* (Paris, Sevpen). Già usciti quasi tutti in diverse riviste, essi trattano di quei problemi della storia religiosa e intellettuale del Cinquecento che ispirarono al Febvre le sue opere maggiori: dalla fortunata monografia del 1928 su Lutero ai più recenti volumi su *Le problème de l'incroyance au XVIe siècle* e *Amour sacré, amour profane* (Gargantua). E, — sia che affrontino il complesso problema delle origini della Riforma francese o che tentino di chiarire l'enigma di Étienne Dolet, l'editore umanista e «razionalista», fatuosi di improvviso nel 1542 propagatore delle nuove idee religiose, e finito per questo sul rogo; o che facciano nuova luce sulla figura e l'azione riformatrice del vescovo di Meaux Guillaume Briçonnet, il direttore spirituale di Margherita di Navarra, o sull'«affaire des placards» (i manifestini contro la Messa affissi o diffusi nell'ottobre 1534 a Parigi e in altre città francesi); o che riprendano la sconcertante problema dei processi per stregoneria; o che tracciano rapidi e stumati profili di Erasmo o di Calvino, — offrono dei saggi tipici del suo modo di affrontare i problemi o di rievocare le figure del passato.

Così, nel primo e più importante di tali scritti, egli muove dalla questione, tanto dibattuta specie dalla storiografia d'ispirazione confessionale, cattolica o protestante, se il Lefèvre d'Étaples si debba considerare o no come uno dei precursori o iniziatori della Riforma (e di quella, a essa congiunta, della priorità e autonomia della Riforma francese rispetto a quella tedesca), per riprendere in esame e mettere a fuoco l'intero problema delle origini e del significato della Riforma. E per ribadire, da un lato, la necessità di studiare quest'ultima nella sua effettiva realtà di movimento di carattere universale, che, pur assumendo forme diverse a seconda dei diversi paesi (e, ancor più, dei suoi diversi protagonisti), trasse però origine dappertutto dagli stessi impulsi e presentò dappertutto, pur nelle divergenze, caratteristiche simili, le quali vietano di ridurne l'opera «à la mesure des nations». Dall'altro, la necessità d'indagarla non dalla visuale della storia ecclesiastica, ma da quella della storia religiosa o, meglio, della storia *tout court*: «ramenant corporando la teologia nella storia», riscoprendo la viva realtà etico-religiosa che si nasconde sotto le formule dogmatiche e cercando di precisare attraverso quali e quante alterazioni psicologiche essa si sia venuta modificando.

Ché, se nel secondo quarto del secolo XVI, sorsero un po' dappertutto, in Europa, nuove Chiese che si professavano «riformate», e che la Chiesa romana condannò come scismatiche, la Riforma non solo non data dalla costituzione della prima in ordine di tempo di tali Chiese, ma non nacque, propriamente, dall'esigenza di «riformare» o restaurare la Chiesa, risanandola da vecchi mali e abusi. In realtà, quel che i suoi promotori (e, con loro, migliaia di uomini del tempo) volevano, in maniera più o meno consapevole, non era «une restauration, mais une novation»: una nuova religione, più conforme ai nuovi bisogni, individuali e sociali, a un tempo più intima e più libera, anzi sovranamente libera, sciolta dalle «fasce di un sacerdotalismo estrinseco e formale», capace di mettere l'uomo in diretta comunione con Dio e di dargli la vivificante certezza del riscatto operato dal Cristo. Non per nulla i due grandi fattori che assicurarono il successo delle correnti «ritormare» furono la Bibbia in volgare (resa accessibile a migliaia di lettori dall'invenzione della stampa) e il principio della giustificazione per la fede: principio che recava implicita in sé, insieme con una nuova certezza della presenza divina, quella negazione d'ogni mediazione ecclesiastica, che fu (com'è noto) il tratto essenziale della Riforma e che trovò espressione tipica nella dottrina luterana del sacerdozio universale. E si può dire anzi che l'incanalamento del moto nella costituzione di nuove Chiese, intolleranti e ostili, rappresentò, di fatto, un ripiegamento del moto stesso (sotto la pressione di vari fattori, interni ed esterni) su posizioni tradizionali; e, per così dire, il momento «controriformistico» della Riforma.

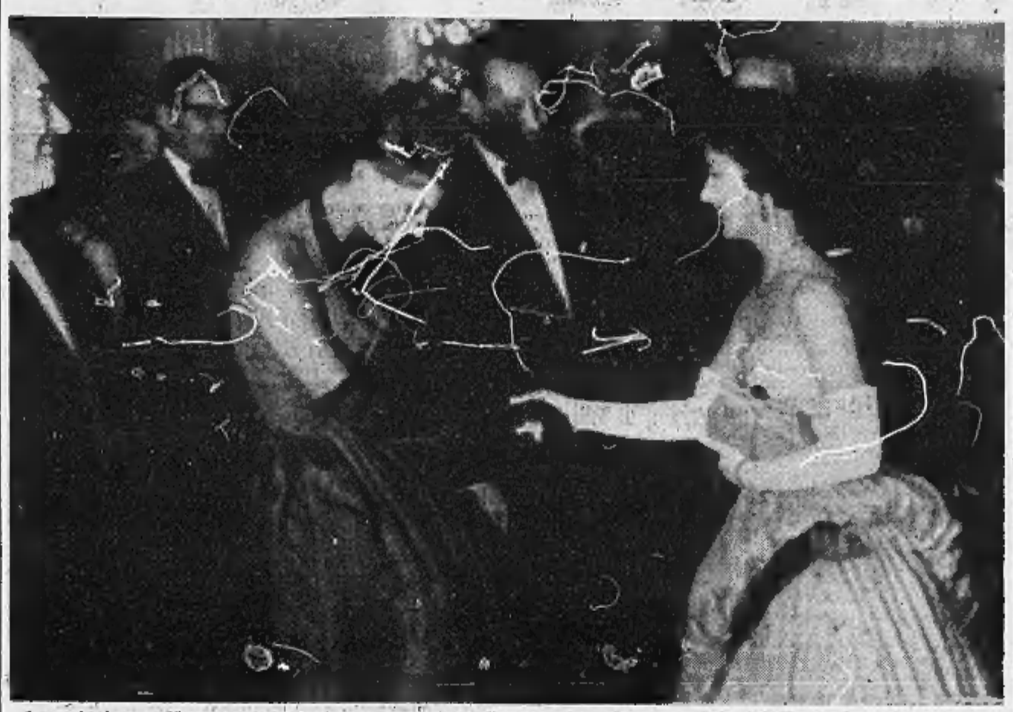
Né, d'altro canto, questa si può intendere veramente se non in rapporto con le diverse manifestazioni di un secolo in cui l'attività politica, la vita economica, le condizioni sociali subirono le stesse rapide e profonde trasformazioni che la vita religiosa o la cultura intellettuale e artistica»; e in cui si osserva, in ogni campo, lo stesso gusto dell'autonomia e responsabilità individuale, la stessa avversione per tutti quanto significasse mediazione o intercessione, la stessa ansia di rinnovamento integrale.

Cadono così i vecchi diaframmi divisori tra Preriforma e Riforma, nonché tra Riforma e Rinascita, — momenti e aspetti diversi d'un unico processo storico, — come tra le singole riforme nazionali. E il problema diventa essenzialmente quello di studiare, e cogliere, le diverse figure o correnti ideali nella loro individualità concreta e, insieme, nel gioco complesso dei loro mutui rapporti.

Non sono, come si vede, concetti o canoni metodici veramente nuovi. Ma, nel Febvre, essi acquistano, — anche in virtù della sua scrittura vivida e alacre, ricca di richiami, d'incisi, di osservazioni acute e stimolanti e di raccostamenti suggestivi (anche se non tutti convincenti), — una forza ed evidenza non comuni: che ci dànno vivo il senso di quell'età, della sua complessità e del suo impeto spirituale.

Paolo Serini

La principessa Margaret incontra la "stella„ italiana e Ponti



La principessa Margaret, che ieri sera era ospite d'onore alla prima mondiale del film inglese «La chiave» all'«Odeon» di Londra, si è intrattenuta con la Loren e Ponti (a sinistra) prima dello spettacolo (Telefoto)

La Loren applaudita ad una «prima» a Londra

Il pubblico ha confermato il lusinghiero giudizio dei critici su "La chiave„: con il suo talento drammatico, la nostra attrice fa dimenticare i difetti del film - "Sbalorditiva„, si legge sui giornali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 maggio.

Il film *La chiave*, nel quale Sofia Loren interpreta il suo secondo ruolo drammatico, è stato accolto questa sera alla sua prima londinese con calorosi applausi. La principessa Margaret, che era ospite d'onore, ha incontrato gli attori principali ed il regista prima della rappresentazione e si è fermata per alcuni minuti a parlare con Sofia Loren e con Carlo Ponti.

La proiezione del film dinnanzi al pubblico ha confermato quanto i critici londinesi avevano già scritto stamane: che la statura di Sofia Loren, come attrice, ne esce con nuovo prestigio. Uno dei giornali, accentuando alcune critiche che possono essere fatte alla sceneggiatura e al soggetto, attribuisce all'attrice italiana addirittura il merito di avere salvato il film. Gli altri critici sono del parere che ella ha contribuito in misura eccezionale a mantenere intensa l'atmosfera drammatica del lavoro nel quale William Holden e Trevor Howard sono ai livello delle loro migliori interpretazioni. Domani sera il film sarà presentato a Bruxelles alla presenza di re Baldovino e dei belgi.

Nella critica che sarà pubblicata domattina, il *Daily Mail* scrive che in questo film Sofia Loren «offre la migliore interpretazione che essa abbia dato finora: una impressione straordinariamente commovente di una ragazza che vive in uno stato di accorata sospensione e di disperazione». Un altro critico, quello del *Daily Express*, scrive che la sua interpretazione è estremamente «commovente e tenera»; affidato ad un'altra attrice di minor talento, questo film avrebbe perso tutto il suo valore. La Loren dà a questa parte una dimensione eccezionale e porta l'intero lavoro su un livello assai più alto. E' lei che fa di *La chiave* un film strano, cupo e pieno di passione».

Il critico del *Daily Herald* scrive di aver pensato un anno fa che le possibilità artistiche di Sofia Loren fossero limitate. Il titolo della sua critica di oggi è: «Mi sbagliavo del tutto». E nel testo si legge che la interpretazione drammatica della Loren è «sbalorditiva in una parte estremamente difficile».

r. a.

Un reattore nucleare giunto a Roma dagli S. U.

Roma, 29 maggio.

Il primo reattore nucleare che verrà fatto funzionare in Italia è giunto a Roma e verrà montato nei prossimi giorni nel padiglione americano della rassegna elettronica, nucleare e teleradiocinematografica che si aprirà al Palazzo dei congressi dell'Eur il 20 giugno prossimo.

Si tratta di un reattore nucleare da ricerca della potenza massima di 3 Watt, funzionante a polietilene e ossido di uranio, che verrà montato e fatto «funzionare» alla rassegna elettronica per essere poi, a manifestazione conclusa, portato all'Istituto di ricerche nucleari di Palermo, dove verrà utilizzato a scopi di ricerca e di addestramento del personale specializzato.

Del peso di circa tre tonnellate, il reattore nucleare avrà una «carica» di combustibile capace di durare circa 300 anni. Questo reattore, che è il primo costruito in serie negli Stati Uniti, è stato approvato dalla Commissione americana per l'energia nucleare che ha concesso il permesso di installazione in costruzioni anche vicine a centri abitati in ragione della minima potenza e dell'altissimo grado di sicurezza cui esso risponde.

Il Mo Pizzetti presidente del sindacato dei musicisti

Roma, 29 maggio.

Nei giorni 28 e 29 si è tenuto a Roma il secondo congresso nazionale del sindacato musicisti italiani. Al termine dei lavori è stato riconfermato alla unanimità l'ideb rando Pizzetti a presidente del sindacato e si è proceduto alla nomina della nuova direzione, che è risultata così composta: vice-presidenti Goffredo Petrassi (per i compositori), Alfredo Parente (per i musicologi), Nino Medin (per i direttori d'orchestra) e Orlando Vitale (per i concertisti), segretario nazionale Nicola Costarelli.

AUTOLINEA
Torino - Casale - Vigevano

AVVISO AL PUBBLICO

La Società SADEM rende noto che a far tempo dal 3 giugno p.v. la partenza mattutina dell'autolinea Torino-Casale-Vigevano è soppressa. In pari data viene istituita una nuova corsa diretta a Casale in partenza da Torino alle ore 11,30 e di ritorno da Casale alle ore 13,30.

Il nuovo servizio viene effettuato in collaborazione con la Società S.T.A.T. che effettua la partenza da Casale per Torino alle ore 1,30 e da Torino per Casale alle ore 17,45.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle agenzie viaggi aeroplinea di Torino: SAVET/CIT di via Gobetti 16 e Wagons-Lits/Cook di piazza San Carlo; a Casale presso l'Ufficio Viaggi Autolicino di piazza Mazzini.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BOSSEA Grotte (Frabosa Sopr.) nuova Postumia. Avvincente viaggio nel cuore della montagna tra resti fossili di urena speleus, stalattiti stalagmiti. (Pullman feat. Torino ore 7. Ag. Firpi)

SAGRA S. MICHELE Avigliana pullman L. 650 e 250. Martedì, giovedì, sabato 20,45; festivi 14,30, 20,45. Partenze piazza Carlo Felice

UMBRIA Toscana 5-8/6 L. 23.000; Foresta Nera e Cascate Reno 5-8/6 L. 25.000; Isola d'Elba 5-8/6 L. 22.000. — MALAN - VIAGGI - Via Accademia delle Scienze 1, Torino, tel. 51-877

VIU' AL NUOVISSIMO ALBERGO «LO STAMBECCO» a Courmayeur più moderni. Camere con e senza bagno, tutte con telefono. Ristorante ottima cucina. Garage. Terrazza panoramica. Inf. telef. 836, Viù (Torino)

COLOUR FILTERS
Schermi colorati per cinema, teatri, fotografia, televisioni, sale da ballo, riproduzioni artistiche, ecc., 60 gradazioni di tinte
VAGNINO - Via Lagrange 3, TORINO

IN MARGINE AD UNA CONTROVERSIA FRA MEDICI

Il diritto alla riservatezza non si estende alle radiografie?

Un tribunale ha rivendicato la libertà del malato nella scelta del medico ed ha affermato che tutta la documentazione relativa al caso clinico è di «proprietà» del paziente - Ma è un principio che non si accorda col sistema che ha regolato finora l'assistenza mutualistica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

Dell'amaro detto plautino homo homini lupus, è stata fatta una parafrasi che i detrattori della classe medica giudicano felicissima: medicus medico lupissimus. Se non fosse stato un clinico famoso, preoccupato ed addolorato per gli episodi di rivalità cui aveva assistito, nel suo lungo esercizio professionale, a mettere in circolazione questa così cupa e pessimistica versione dell'antico detto, non sarebbe proprio il caso di evocarla nell'usarne i termini della contesa che ha portato dinanzi ai giudici due medici: il chirurgo ed il radiologo di un nosocomio.

L'episodio è, in effetto, l'epilogo di una sorda lotta ingaggiata dall'uno contro l'altro e di cui il paziente ha rischiato, forse, di fare le spese. E' noto che nessun chirurgo si avventura in una diagnosi e tanto meno si appresta ad effettuare un intervento che non sia imposto dall'urgenza, senza un preventivo esame radiologico del paziente. Ora, il chirurgo in questione non faceva capo al collega dell'ospedale per l'esame radiologico dei malati che affluivano al nosocomio, ma li indirizzava sistematicamente ad un radiologo di sua «fiducia». I pazienti, naturalmente, obbedivano. Muniti della lettera del chirurgo, si recavano dal radiologo estraneo all'ospedale e poi tornavano all'ospedale per farsi operare.

Questo atteggiamento del chirurgo nei confronti del collega radiologo non tardò ad essere conosciuto. Ma «l'amministrazione del nosocomio esitò ad intervenire, nonostante il danno concreto che ne derivava all'istituto in conseguenza dello sviamento che subivano i malati, il radiologo non esitò a passare decisamente all'attacco, per procurarsi le prove della lotta sferratagli dal collega. Egli mandò a costui una serie di malati o finti malati, che il chirurgo, senza neppure esaminare, convogliò via via, con lettera in busta chiusa, al radiologo amico. La bomba, o lo scandalo, scoppiò quando il chirurgo apprese che i malati non si erano recati dal radiologo amico e le lettere di cui li aveva muniti erano cadute in mano del suo antagonista o nemico, il radiologo dell'ospedale.

Di qui, l'episodio giudiziario. Querelato per soppressione di corrispondenza e violazione del segreto epistolare, il radiologo dell'ospedale ha sciorinato dinanzi ai giudici la corrispondenza intercettata: non l'aveva neppure aperta; aveva rispettato il segreto; gli era bastato acquisire la prova della lotta sleale sferrata contro di lui dal collega. Ma i giudici, deliberatamente, non han voluto entrare nel merito: si sono astenuti dal ricercare le intenzioni dell'uno, dal censurare la condotta dell'altro. Le ipotesi proponibili, del resto, sono varie: può darsi benissimo che l'atteggiamento del chirurgo fosse ispirato dalla preoccupazione di fare l'interesse del paziente, affidandone l'esame ad un radiologo in cui egli aveva il pieno «diritto» di riporre più fiducia che nel collega dell'ospedale; può anche darsi che, nell'indirizzare i malati ad un radiologo estraneo all'ospedale, egli fosse spinto dalla malevolenza, ma sollecitato da un tornaconto.

Evitando, con salomonica saggezza, di pronunciarsi per l'una o l'altra ipotesi, i giudici han ritenuto doveroso, invece, preoccuparsi della sorte del paziente, caduto nelle panie di queste rivalità professionali. Ed hanno espresso il principio secondo cui il malato indirizzato o convogliato da un medico verso lo studio di un altro, ancorché specialista, è libero di non andarvi e di far capo allo specialista che più gli ispira fiducia e lo aggrada. Il malato, in sostanza, a cagione del fatto che egli affida al clinico la propria vita, la propria sorte, è svincolato da ogni impegno che possa discendere da una suggestione del medico che lo ha visitato: egli non è tenuto a seguirne i consigli o le imposizioni; è libero di comportarsi come crede, dando vita ad altri «contratti», con altri medici, cui corrisponderà i dovuti onorari: è libero di fare quel che vuole in senso assoluto, in omaggio al principio che la libertà di scelta (del medico) è insindacabile e sovrana.

Per tutto questo, i giudici hanno assolto il radiologo che aveva intercettato le lettere del chirurgo ed i finti malati che si erano prestati a fargliele avere; ha detto che la soppressione delle lettere in questione non configura il reato ipotizzato; che «ogni documento relativo ad un consulto medico, e di cui il paziente è entrato in possesso, deve essere considerato come una prescrizione, che resta di sua assoluta proprietà e di cui egli può fare l'uso che vuole, ancorché le istruzioni del clinico siano contenute in busta chiusa ed indirizzate ad un altro medico». Ogni interpretazione dei fatti in contrasto con questi capisaldi, han concluso i giudici, vulnererebbe il diritto del malato, che è libero di scegliere il medico che vuole, per farsi curare come vuole.

Sennonché, cotesta solenne rivendicazione dell'indipendenza del malato di fronte al medico che lo ha in esame o in cura, questo diritto, che è riconosciuto al paziente, di piantare un medico per l'altro, come si accorda con i principi deontologici che i sanitari non mancano mai di invocare, come si accorda, soprattutto, con le strutture da cui è retta e disciplinata l'assistenza di malattia? Se è possibile parlare d'una sconfinata libertà di scelta da parte del paziente nel campo della medicina privata, la situazione è ben diversa nel campo della medicina mutualistica. Lo ha posto in evidenza, partendo dalle cosiddette «prove» di malattia, vale a dire gli accertamenti diagnostici volti a mettere in risalto quel complesso di dati obbiettivi attraverso cui si individua la insorgenza ed il corso di un determinato fenomeno morboso e che sono suscettibili di valutazione e di orientamento in sede di applicazioni cliniche, il prof. Carlo Romano, dell'Università di Napoli.

Se la causa del rapporto medico-malato è il venir curato (non guarito! ha soggiunto con spirito il prof. Palmieri), conclusioni assai diverse han da trarsi a seconda che l'opera del sanitario si dispieghi nel campo privato o in quello della medicina mutualistica. Nel primo caso, gli accertamenti che si fanno sono fini a sé stessi; ossia si richiede al medico l'esecuzione di una determinata prova per conoscerne il risultato. E' questo dà luogo ad un negozio autonomo, che presuppone l'assenso o la dichiarazione di volontà del paziente, qualunque sia la natura dell'accertamento; l'obbligo, per il sanitario, di rispettare la volontà del soggetto. Nell'altro caso, invece, essendo la prestazione prevista dalla legge, come uno degli aspetti o delle fasi dell'assistenza, ne deriva che l'accertamento diagnostico non sussiste in sé e per sé, ma, attraverso la diagnosi globale, in funzione dell'assistenza.

Di qui, la variabilità delle situazioni: nessun obbligo di comunicare all'assicurato i risultati degli accertamenti, perché lo scopo immediato che egli può perseguire nel rivolgersi all'ente è, soltanto, quello di essere assistito. La comunicazione di risultati che si fa normalmente all'assistito, in regime di libera scelta o di assistenza indiretta, significa, soltanto, che si segue la via più rapida per far pervenire al curante il risultato stesso, ma che non si adempie, per tale via, un dovere specifico od espresso. Tant'è che, per i radiogrammi, viene fornito il solo referto.

Ora, a proposito dei radiogrammi, e indipendentemente da quello che si verifica nel caso degli assistiti, sorge un'altra questione di indole generale. A chi appartengono i radiogrammi? Al paziente od al medico? Procedendo con criteri analogici, si potrebbe parlare di un diritto all'immagine, posto che i radiogrammi sono vere e proprie immagini di organi e di segmenti scheletrici. E il diritto all'immagine, come ci insegnano le dive, che si adontano ed insorgono implacabili e furiose quando vedono la loro effigie utilizzata per fini che a loro dispiacciono, è protetto dalla legge, almeno sotto il profilo della riservatezza. Ma il diritto all'immagine trova, nella legge stessa, delle limitazioni, che vanno dagli scopi scientifici a quelli didattici. Sé un diritto di proprietà sui radiogrammi è configurabile a favore di chi è stato il soggetto passivo della rilevazione radiologica, l'interpretazione che può essere data dal radiogramma rappresenta un'opera intellettuale, appartenente a chi la esegue. Niente da escepire, quindi, se i radiogrammi di X o di Y trovano una divulgazione o una utilizzazione di cui il soggetto potrebbe dolersi?

Francesco Argenta

Lieve miglioramento del cardinale Stepinac

Belgrado, 29 maggio.

La condizioni generali del cardinale Stepinac continuano a migliorare, ma il suo stato permane ancora grave. Il medico curante del cardinale, dottor Hranislav Bogicevic, ha dichiarato che l'infermo ha nuovamente appetito e ieri, per la prima volta da quando è ammalato, ha consumato un pasto sostanzioso.

«Le sue condizioni generali sono buone, il cuore è a posto e la temperatura non è cattiva» ha dichiarato il medico.

È morto Juan Ramón Jiménez premio Nobel per la poesia

Un esempio di profonda dedizione all'arte - La moglie fu la sua unica pura ispiratrice - Allo scoppio della guerra civile aveva lasciato per sempre la Spagna, stabilendosi negli Stati Uniti

San Juan di Portorico, 29 maggio.

Il Premio Nobel per la letteratura Juan Ramón Jiménez è morto stamane all'ospedale di Mimiyas, dove era ricoverato da qualche giorno per una grave forma di broncopolmonite. Aveva 76 anni. Da parecchi anni si era trasferito dalla natia Spagna a San Juan di Portorico nella cui Università era titolare della cattedra di letteratura spagnola.

Juan Ramón Jiménez

Con J. R. Jiménez, anzi con Juan Ramón, come lo chiamavano gli spagnoli ed i fedeli della poesia in tutto il mondo, scompare uno dei grandi poeti del Novecento. Juan Ramón era rimasto fino all'ottobre del '56 — quando ebbe il Premio Nobel — un simbolo della poesia pura, un esempio di assoluta dignità letteraria, di profonda dedizione all'arte.

Nato la vigilia di Natale del 1881 a Moguer, un piccolo paese dell'Andalusia, Juan Ramón ha avuto una vita povera di avvenimenti, senza avventure, dove il spicco come unico fatto capitale il matrimonio con Zenobia Camprubi, che fu per il poeta qualcosa di più di una buona moglie, la sua collaboratrice ed ispiratrice. Non per nulla il 1916, anno del suo matrimonio, ha anche un significato per l'evoluzione del poeta. Jiménez, che aveva cominciato a scrivere non ancora ventenne sotto la luce di Rubén Darío e dei grandi simbolisti francesi, soprattutto di Verlaine, ha cercato in un primo tempo di raggiungere una forma musicale di poesia, e proprio di quegli anni sono le sue cose più dolci, attenuate, cariche di una indimenticabile, unica vibrazione poetica. Dopo l'incontro con la moglie e il primo viaggio negli Stati Uniti il poeta cambia registro, insegue una poesia più concreta e più umana; si potrebbe dire che obbedisce all'ambizione di dare alla sua vena una direzione più chiara, sostituendo ai temi leggeri, fragili della prima maniera un tono più profondo ed una maggiore consistenza spirituale. Da allora ha inizio quella stupenda ricerca della bellezza e della purezza a cui ha consacrato — è la parola — tutto il resto della sua vita.

Artista estremamente sorvegliato, con il passar degli anni non ha fatto che esercitare su di sé un controllo severissimo, sottoponendo l'opera stessa ad infinite prove di revisione. La famosa *Segunda Antología Poética* del 1922 resta da questo punto di vista il suo libro più significativo, ed infatti vi si ritrovano sullo stesso piano la ricchezza della sua vena, la sua naturale spontaneità ed il freno della critica, l'esercizio di una straordinaria purificazione quale in Francia per tutt'altra via ossessionava lo spirito di un Valéry. Il poeta arrivava ad impegnarsi completamente non solo in poesia ma anche nella critica ed in prosa: basterà ricordare il suo libro più famoso, la *Storia di Platero*, in cui Juan Ramón ha toccato il rarissimo equilibrio fra realtà e poesia, dando ad una trama singolarmente semplice un fondo ed un significato umano.

Intanto il poeta era ritornato a Madrid, nella sua casa tappezzata di sughero. Insieme a Machado era diventato una delle grandi figure della nuova poesia spagnola, venerato come un sacerdote della poesia. Allo scoppio della guerra civile, il poeta partì per l'esilio e pur soffrendo di forte nostalgia, rimase negli Stati Uniti fino alla morte, avvenuta a Puerto Rico. Come tanti altri intellettuali spagnoli, per vivere ha dovuto improvvisarsi professore, e gli ultimi vent'anni della sua vita sono segnati dalle peregrinazioni da una università all'altra, come conferenziere e meglio come professore supplente.

La sua poesia, nonostante l'impegno umano costantemente ripetuto e sottolineato, aveva cesperato il bisogno della purezza e non sempre il lettore coglieva il punto d'unione fra l'istinto, il fondo dell'ispirazione ed un testo che tendeva all'esattezza geometrica. Negli ultimi anni, mentre non perdeva di vista più grosse ambizioni, come quella di riprendere sotto una nuova classificazione tutto il suo lavoro, quasi si fosse trattato di un unico poema, ci dava con *Animal de fondo* l'ultimo termine del suo lungo e tormentato cammino.

Quali tagli porterà il tempo ad un'opera così ramificata e diffusa, quale sarà il giudizio della posterità? Sono domande che almeno per il momento non hanno risposta, ma qualunque sia il responso della storia nessuno potrà dimenticare che Juan Ramón ad un certo momento è stato addirittura l'immagine della poesia, e meglio ancora della vita distillata in poesia (e non vedo come si potranno far tacere nella memoria certi brividi, certe suggestioni estenuanti). Inoltre nessuno da un punto di vista critico potrà sottovalutare il suo lungo lavoro di individuazione e di estrazione dei motivi lirici, così come lo storico della letteratura dovrà sempre fare i conti con lui studiando le opere di un Lorca, di un Alberti, insicurezze di tutti i poeti che hanno operato fra le due guerre. E' molto, eppure ci sembra poco o niente in confronto alla ricchezza della sua testimonianza, a quello che fu per noi, lettori diversi e lontani: Juan Ramón è stata una delle voci della poesia stessa, una voce diretta che non aveva bisogno di interpreti, di riduttori. Era davvero la poesia.

c. b.

Allo studio una speciale tuta per i viaggi sulla Luna

Mosca, 29 maggio.

In un articolo pubblicato oggi dalla «Gazzetta letteraria» lo scienziato russo Dobronravov afferma che lo Sputnik III è sufficientemente grande per trasportare un viaggiatore spaziale in un ipotetico viaggio dalla Terra alla Luna e ritorno, che durerebbe dieci giorni. Lo studioso sovietico aggiunge, però, che molti problemi devono essere ancora risolti prima che una astronave possa ricondurre sano e salvo sul nostro pianeta un viaggiatore spaziale. Dobronravov afferma che il prossimo passo verso la realizzazione dei voli intercontinentali sarà costituito dal lancio di «satelliti guidati», in grado di far ritorno sulla Terra. Lo scienziato prevede inoltre che, nonostante l'assenza di atmosfera sulla Luna, i primi uomini a mettervi piede a bordo di veicoli cosmici saranno in grado di esplorare la sua superficie indossando speciali tute spaziali.

Un fenomeno che rivela maggior benessere

In risaia scarseggiano mondine Si cerca manodopera meridionale

Le ragazze delle province venete ed emiliane, non più strette dal bisogno, si orientano verso lavori meno massacranti - Prospettive di lavoro per i disoccupati del Sud

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 29 maggio.

Da quarantotto ore centinaia di pullman fanno la spola attraverso l'Italia settentrionale tra le province emiliane-venete e la zona di Vercelli - Novara - Pavia: è il consueto piccolo esercito delle mondine che ad ogni primavera affluiscono nelle risaie. Le vecchie tradotte ferroviarie sono ancora in funzione, ma la maggioranza, a differenza di qualche anno addietro, viaggia più comodamente e rapidamente sui pullman che accolgono le ragazze nei loro centri di residenza e le trasportano fino al posto di lavoro in cascina. Gli agricoltori hanno concesso qualche miglioramento salariale (novanta lire al giorno per le «locali» e settanta per le «forestiere» in più che due anni addietro) firmando solo con Cisl e Uil un contratto al quale si è opposta debolmente [illegible] uno sciopero dimostrativo la Cgil. Le condizioni di vita, di alloggio, di vitto, di lavoro sono generalmente migliorate.

Ciò nonostante, gli agricoltori delle province del riso si trovano davanti ad un problema nuovo di mano d'opera, grave per loro, interessante per tutti: le mondine scarseggiano, in certe province d'origine non se ne trovano più. Nelle campagne di monda del 1953, erano scese in risaia centoquarantamila «locali» e settantamila «forestiere»; quest'anno, la richiesta delle «forestiere» era scesa (per un complesso di motivi che vanno dal ridimensionamento delle culture all'impiego di nuovi mezzi meccanici e chimici) a quarantaduemila; hanno accettato sì e no in trentamila, e per ora ne sono giunte ventimila soltanto. Gli agricoltori — è una novità assoluta per la risaia piemontese e lombarda — hanno dovuto per la prima volta rivolgersi a zone dell'Italia centro-meridionale, a Salerno e a Teramo, a Chieti e a Benevento: e per l'interessamento degli uffici del lavoro e dei sindacati liberi, centinaia di braccianti del Sud stanno per fare la loro comparsa in risaia e la conoscenza con le spighe mai viste.

Il fatto che nelle classiche province di reclutamento venete ed emiliane sia caduto di colpo il numero, fino a pochi anni addietro secessivo, delle aspiranti-mondine è evidentemente positivo. Sono ragazze che non hanno più il disperato bisogno di venire a lavorare duramente trenta o quaranta giorni per portare a casa qualche biglietto da mille e qualche sacco di riso, perchè la situazione a casa loro è migliorata e sono sorte nuove possibilità di occupazione stabile. E' tipico il caso della Emilia (Modena, Reggio, Mantova, Ferrara, Bologna) che quest'anno ha dato un terzo appena delle mondine degli anni precedenti: la maggioranza delle altre, e sono migliaia di ragazze, si è messa a far lavori di maglia, incoraggiata da imprese che forniscono a domicilio macchine a riscatto.

Dal Veneto sembra accentuato il flusso migratorio, stabile o temporaneo, verso Svizzera, Germania, Francia e quello di neo-cameriere verso ogni parte d'Italia. Specie dopo la recente sistemazione contrattuale, anche da provincie lombarde come Cremona, Brescia, Bergamo (che forniscono complessivamente alcune migliaia di lavoratrici) le exmondine puntano tutto sulla facile ricerca di un ben retribuito lavoro di cameriere a Milano. Nel Piacentino, dove la disoccupazione maschile spingeva le donne al lavoro temporaneo in risaia, il maggior impiego degli uomini renda possibile ed opportuno che le mogli e le figlie restino a badare alle cose domestiche. Altro particolare curioso, anche quello che sono disposte a restare mondine hanno offerte non solo in Italia ma all'estero: già dall'anno scorso, sono centinaia le ragazze assunte per lavorare alle Bocche del Rodano dove la Francia sta sviluppando la sua risicoltura.

Questo quadro che i responsabili del reclutamento ci tracciano, al rivela così confortante sotto un aspetto generale anche se non comprensibilii le preoccupazioni immediate degli agricoltori vercellesi, novaresi e pavesi. I quali però non sopravvalutano le nuove difficoltà: se il tempo rimarrà discreto, senza caldi eccessivi o piogge torrenziali, basterà prolungare di qualche giorno e intensificare con straordinari il lavoro della minor mano d'opera disponibile. Resta il problema di una tendenza che si accentuerà probabilmente nei prossimi anni, alla quale però potrà ovviare [illegible] un maggiore ed utile afflusso di mano d'opera dalle nostre province meridionali dove più forte è la disoccupazione, sia il progresso già in atto nell'impiego di più efficaci mezzi meccanici e chimici.

g. gi.

Ottime le previsioni sul raccolto del grano

Dagli 85 ai 90 milioni di q.li

Roma, 29 maggio.

Le previsioni che, nell'imminenza delle operazioni di mietitura, si fanno circa il prossimo raccolto del grano sono favorevoli e indicano che anche quest'anno esso non sarà inferiore alla media dell'ultimo triennio. Sebbene sia difficile fare stime che potrebbero all'ultimo momento essere sovvertite dalla realtà, si calcola che, se le condizioni meteorologiche si manterranno normali nelle prossime settimane, il raccolto dovrebbe oscillare da un minimo di 85 milioni a un massimo di 90 milioni di quintali.

Questo quantitativo appare tanto più notevole se si considera che esso verrà ottenuto su una superficie inferiore a quella messa a coltura nella precedente campagna. Gli agricoltori, infatti, uniformandosi alle raccomandazioni degli organi competenti hanno in generale distolto dalla coltivazione del grano varie migliaia di ettari destinandoli a foraggi e ad altre colture.

Il raccolto si sommerà alle scorte presenti che si calcolano intorno ai 20 milioni di quintali, assicurando così pienamente il soddisfacimento del fabbisogno interno. Da vari anni l'Italia è praticamente autosufficiente in questo settore e gli scambi con l'estero riguardano quasi esclusivamente operazioni di esportazione di grano tenero ed importazione di grano duro. Infatti per quest'ultimo che, com'è noto, è impiegato per la produzione delle paste, si registra ancora una certa scarsità, alla quale si sta cercando di far fronte favorendo la coltivazione nelle regioni del Centro-Sud, dove, grazie alle più adatte condizioni climatiche, esso meglio attecchisce.

Dopo aver depredato l'autista

Un giovane rapinatore scompare dal taxi in corsa

Milano, 29 maggio.

Un autista di piazza, Alfonso Vanello, di 45 anni, è stato rapinato la notte scorsa da un giovane bandito che era salito a bordo dei taxi nel piazzale della stazione centrale, ed aveva chiesto di essere accompagnato in via Giambellino, alla periferia della città.

Quando però l'autista giungeva nel posto indicato, lo sconosciuto — che durante il percorso aveva finto di dormire — lo pregava di imboccare una strada laterale a via Giambellino: mentre il Vanello stava ultimando la manovra per entrare nella viuzza sorpassata di qualche metro, il suo cliente estraeva di tasca una grossa pistola e gli intimava di consegnargli tutto il denaro che possedeva, 3500 lire in contanti.

Quindi il bandito, sempre tenendo la sua vittima sotto la minaccia della pistola, le ingiungeva di portarlo in via Tibaldi. L'autista non poteva far altro che obbedire, ma quando ormai stava arrivando a destinazione, gettato lo sguardo sullo specchietto retrospettivo s'accorgeva che il suo cliente era sparito: è probabile che il giovane sia sceso dal taxi, mentre la vettura rostava a qualche semaforo. Alfonso Vanello, corsa al commissariato di zona e denunciava la rapina subita.

Ucciso un bimbo di tre anni finito sotto un autobus

Sondrio, 29 maggio.

D'una paurosa avventura, fortunatamente a lieto fine, è stato protagonista stamane il bambino Mario Crapella di 3 anni. In compagnia delle due sorelline percorreva a piedi una via del centro quando di colpo, con uno strattone, sfuggiva loro di mano e attraversava la strada proprio mentre sopraggiungeva un autobus del servizio urbano.

Il conducente, nonostante una brusca frenata, non poteva evitare di travolgere il bambino che finiva tra le ruote. I presenti accorrevano in preda a viva angoscia e chinatisi sotto l'autobus constatavano che il piccolo — prodigiosamente — era rimasto illeso. Veniva raccolto piangente e trasportato per prudenza all'ospedale dove i sanitari gli medicavano semplici escoriazioni al viso..

SPETTACOLI

I programmi della tv

La sconosciuta in casa

E' uscito in questi giorni a Parigi un volume di alcune centinaia di pagine in edizione di lusso dal titolo «Conoscenza della televisione». Discute problemi tecnici e psicologici; per conto nostro vi abbiamo scoperto una frase che merita di essere ricordata: «questa sconosciuta in casa».

Una sconosciuta che, secondo Claude Maurice, ha un grande merito: «Con lei la solitudine non è più così pesante. Restiamo soli ma non abbandonati, riceviamo visite, qualcuno si muove per venire sino a noi, per consolarsi ed anche per sorridere». Scrittori, psicologi, sacerdoti hanno espresso, sia pure con qualche riserva, giudizi favorevoli sulla forza della tv nella diffusione della cultura e della idee. Rimane una grande incertezza: l'uso che si fa di questa nuova tecnica. Una conclusione che vale per tutti i paesi.

La tv ha organizzato un grande servizio elettorale. Le notizie sono state rapide ed esatte ed i chiarimenti obiettivi. Granzotto e Zatterin hanno dimostrato qualità di cronisti e la loro preparazione politica.

E' utile dare a Riva e a Bangiorno un consiglio: le loro trasmissioni devono essere più rapide e le domande meno indiscrete. I dialoghi con i concorrenti si dilungano in particolari privi di interesse e annoiano il pubblico che assiste. Tutto stanca e la tv ha sovente il difetto di non saper mettere in tempo la parola fine.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 30, ore 21,15: «I cari ingannì» di John B. Priestley; sabato 31, ore 21,30: «Il musichiere»; ore 22,15: «Le avventure di Nicola Nickleby» di Charles Dickens, ultima puntata; domenica 1° giugno, ore 21: «Un, due tre».

m. a.

AUDITORIUM — Stasera alle ore 21, concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner. Musiche di Schumann, Mendelssohn, Wagner, R. Strauss. Pianista Franco Mannino, soprano Grace Hoffmann.

TEATRO NUOVO ROMANO — Questa sera alle 21,30 inaugurazione del teatro con un recital poetico di Vittorio Gassman. Domani debutto della compagnia Calindri con «Lohengrin» di Aldo De Benedetti.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Domani sabato alle ore 16 e alle 17, al cinema Bernini, piazza Bernini, a chiusura del programma 1957-58, verrà proiettato il film: «Don Chisciotte» (1933) di George Pabst.

ALLA GALLERIA D'ARTE di via Roma 200, domani sabato, alle 17,30, il dott. Giorgio Gualeni terrà una conferenza sul tema «Realtà di Filippo Burzio».

Sullo schermo

Al Doria: *Le vergini di Salem*, di R. Rouleau

Le vergini di Salem («Les sorcières de Salem») ovvero «Il crogiuolo» di Arthur Miller, dramma che attraverso la regia di Luchino Visconti è ben noto al nostro pubblico. L'adattamento cinematografico, ad opera del regista francese Raymond Rouleau, porta un fregio di più: i dialoghi di Sartre; ed è interpretato dalla coppia Yves Montand-Simone Signoret, che già recitò il dramma di Miller sui palcoscenici parigini. Un film dunque per intellettuali finchè ce n'era e al tempo stesso, per la forza della sua materia, aperto a tutti.

Su per giù il soccisio è quello. A Salem, un villaggio del Massachusetts, nel 1692, il fattore John Proctor e sua moglie Elisabetta risentono, ma nel talamo, della superstizione e del fanatismo che li circondano. Per eccesso di puritanesimo la moglie non concede troppe confidenze al marito, che di rimando, sfoga i suoi tormenti nelle belle braccia della serva Abigail, che non ha di quelle fisime. Sorpresa e scacciata dalla padrona, la ragazza si vendica accusandola di stregoneccio; e i disgraziati coniugi sono colavolti, con altri innocenti, in un processo per maleficio, processo inesorato, che si regge sulle deposizioni d'un branco di ragazze isteriche (le vergini di Salem), comandate dalla vendicativa Abigail. Interrogati separatamente, il marito si accusa d'adulterio per salvare la moglie, e la moglie, per salvare il marito, la sconfessa. Elisabetta è graziata; John, con due vecchiette, è condannato alla forca. Potrebbe salvarsi confessando la *estremis* di essere uno stregone; ma l'onest'uomo, che pensa al domani (il maccartismo) ricusa, troppo contento se il suo sacrificio servirà a purgare il villaggio dai veleni dell'intolleranza.

Snellito rispetto all'originale — specie nell'edizione italiana che ha sfrondato un po' le forbici — e con meno politica, il film è quasi interamente centrato sul dramma umano, che vien fuori vivido anche se un po' scorrecciato. I dialoghi di Sartre e le belle immagini di Claude Renoir assicurano la regia di Rouleau, ammagliata, fervida e sorvegliatissima. Nei termini di un adattamento, era difficile far meglio. Magnifica la Signoret, prima dura e chiusa come un pugno (moglie alto stato normale) poi sviolgentesi con immenso amore e carità per il suo uomo (la moglie fuori ordinanza delle grandi occasioni); le ultime immagini di lei, ottusa dal dolore e incanutita dentro, non si dimenticano. Bravo anche Montand e pungentissima l'esordiente Mylène Demongeot (Abigail), una nuova e vera attrice.

l. p.

Miecio Horszowski per la «Musica da camera»

Il ritorno, dopo un anno, di Miecio Horszowski ha rallegrato stavolta i soci della Musica da camera. I caratteri del suo gusto e della tecnica pianistica, più volte descritti, restano costanti nella piena maturità, qua apparvero, può dirsi, nella prima giovinezza: discrezione, sobrietà, precisione, intimità, più adeguati allorchè le opere interpretate non richiedono slanci focosi, veemenze tragiche. Toccando iersera tre stili marcatissimi, quelli di Schumann, nella *Sonata* op. 22, di cui i movimenti, eccettuato forse il primo, s'addicono alla sua disposizione, di Mozart, nella *Sonata* n. K. 576, e di Schubert, in alcuni *Improvvisi*, rinnovò il piacere d'un'esposizione tanto limpida quanto delicata, e in ogni parte ottenne grati ed insistenti applausi. Eseguì anche la *Sonatina* composta su *Capricci di Paganini* dal Dallapiccola e pure raccolse parecchi consensi.

a. d. c.

Storia e sviluppo di Chivasso

in una conferenza al *Rotary*

Alla riunione del «Rotary» torinese erano ospiti ieri sera i soci del circolo di Chivasso, con il presidente dott. Vecchia. La storia della vicina città è stata rievocata dal dott. Michele Capella. Come centro di notevole importanza Chivasso [illegible] inserì nella vicenda tra i marchesi di Saluzzo e i conti di Savoia, subì assedi durante le guerre tra Spagna e Francia. Della sua vita culturale e artistica [illegible] testimonianze il Duomo e altri monumenti, l'opera del pittore Defendente Ferrari, l'attività di Giacomo Bulgo che vi fondò una delle più antiche tipografie del Piemonte. Oggi Chivasso vanta un intenso sviluppo, sia sul piano agricolo sia su quello industriale. Di qui si diparte il Canale Cavour; qui si tiene ogni settimana un grande mercato del bestiame, con una cifra media di affari sui 250 milioni. Sono sorti importanti stabilimenti industriali; è stata costruita una centrale termoelettrica, che è tra le maggiori d'Italia.

TEATRI E RITROVI

Prenoti, inghietti gratuiti La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-119*

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 25. Direttore: Ferdinand Leitner. Pianista: Franco Mannino.

Carignano: ore 21,15: G. Govi in «Sotto a chi tocca» di Orengo.

Nuovo (Stadium Regio): Domani ore 21 ultima di «Turandot» di Puccini, M° De Fabritiis.

Romano (Galleria Subalpina): Domani, 21,15: Comp. prosa Calindri-Solari-Franciolì in «Lohengrin».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.

Galleria d'Arte Martina: Mostra di R. Bocca. Orario festivo 11-12. **La Bussola** (Po 9): Mostra pers. Monachesi; 10-13; 16-20; fest. 11-13

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 17-19, 21-1: M° E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.

Canyon (via Bertola 41): Domani ore 21: Inaugurazione. Orch. Bovio

Chalet, Valentino: 21 M. Bertolazzi

Bercelo: Scuola ballo, r. Pomba 4D

Eden Danze: 21 Comp. Padovani.

Gay: 17-21 Boccaccio, Pippo D'Andrì; canta Salvadori. Lez. ballo

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

Montecappuccini Danzer ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Serata premi.

Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-762) Quint, Magrini, Attras.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esteri Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.

Tarantella (via Amendola 30, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

AUDITORIUM DI TORINO

QUESTA SERA - Ore 21

CONCERTO SINFONICO N. 25

Direttore **Ferdinand Leitner**

Pianista *Franco Mannino*

TEATRO CARIGNANO

GOVI

Stasera e domani ore 21,15 domenica ore 16 unica recita

SOTTO A CHI TOCCA

Uno dei tipi più comici del Teatro Govianо

LE CASCINE

Bar-ristorante presso Stupinigi

Sabato 31 riapertura

Danze col quartetto *Lanfranco* canta *Cortesi*

Dir. L. CUCCO - Tel. 365-219

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.

Astor: «La dinastia del petrolio» Dirk Bogarde, Stanley Baker, col.

Corso: «Santa Giovanna» Jean Seberg, R. Widmark, R. Todd.

Cristallo: «L'uomo del Colorado» W. Holden, G. Ford, Ellen Drew.

Doria: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand.

Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Francisca, O. Welles.

Repeal: «2ª fantasia» con Tom e Jerry. Cinemascope tecnicolor.

Rossini: «Mamma, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, H. Garnon.

Vittoria: «L'uomo che non volgeva uccidere» Scope col., Don Murray, Diane Varsi, Ohlli Wills, Hopper.

Ariston: «Paris Holiday» tecn., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Marta Hyer, Ingresso L. 300.

Arlecchino: «I dieci sanguinari», Scope, J. Simmons, Joan Fontaine

Augustus: «Il mistero delle 5 dita» Robert Alda, A. King, P. Lorre.

Nazionale: «Il bandito dell'Epiro» tech. Scope, Van Johnson, M. Carol

Torino: «La signora prende il volo» Sc. col., L. Turner, Ap. 10.

Alexandra: «Dannati di Varsavia»

Capitol: «Tragedia del Rio Grande» Scope, J. Chandler, C. Miller.

Fiamma: «Via col vento» Scope tech., C. Gable, V. Leigh. Ap. 17

Hollywood: «Curva del diavolo» tech., Cornel Wilde, J. Wallace.

Ideal: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini e Rivista con Bentarino Maggio ore 16,15, 21,15

Maffei: «I calunniatori» A. Toffanin, Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Massimo: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 15-18,25-21,50.

Principe: «La curva del diavolo» tech., con C. Wilde e J. Wallace.

Statuto: «I giovani leoni» Scope. Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 15-18,35-21,50.

Adriano: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Alcione: «Sentiero nel cielo» Villa, Comp. Cecè-Doria 16,15-21,15.

Algi: «Io, mammeta e tu» R. Salvadori, R. Come, Modugno, T. Pica

B. Parco: «Un re a New York».

Sociale: «L'arma della gloria», Scope, S. Granger, R. Fleming.

Zenit: «Il cigno» tech. G. Kelly.

Cabiria: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn.

Colosseo: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Continental: «Nel regno di Walt Disney» techn. e «Nick, il re-cio della jungla».

Fiera Come prima meglio di prima Rock Hudson, G. Sanders, techn.

Italia: «Amarcella» A. Fabaro, Domenico Modugno, A. Fierro.

Moderno: «Cavaliere del mistero» e «Le deliziosine».

Piemonte: «Non dovrai uccidere» Angela Lansbury. Solo per oggi.

S. Carlo: «Tesoro dei corsari».

Speria: «Uomini e lupi» Scope col. S. Mangano, J. Mostano.

Alba: «Secondo amore» tec. scope Rock Hudson, Jane Wyman.

Apollo: «Sissi, giovane imperatrice», techn. Romy Schneider.

Diana: «Le fatiche di Ercole», scope tech. S. Koscina, S. Reeves.

Dora: «Passaggio di notte» scope tech. James Stewart, A. Murphy.

Edera: «Il sogno della legge».

Lucento: «Una parigina» techn. scope. Brigitte Bardot, Viet. min.

Luisrio: «Testimone d'accusa», T. Power, M. Dietrich, Laughton.

Murialdo: «Bernadette» Jennifer Jones, William Eyte.

Rosa: «Pal Joey» scope techn. K. Novak, F. Sinatra, Hayworth.

Splendor: «Sarak Khan» techn. scope. Victor Mature, A. Ekberg.

Ridotti ENAL-ACLI — Astor, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Préjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Cristallo.

LUX
SECONDA SETTIMANA
LA LUNGA ESTATE CALDA
J. Woodward, P. Newman, O. Welles
A. Francisca, L. Remick, Lansbury
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

ALEXANDRA
OGGI
Un film di grande attualità
I dannati di Varsavia
Gran premio
Mostra Cinematografica
Distribuzione *Cei-Incom*

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Servizio caffetteria tutto il giorno ore 21: *M. Bertolazzi* della fv. Festa supplementare e giardino in parte coperto.

SALA GAY VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo della Orchestra *Boccaccio*: ore 17 e 21-1.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadori-Billi*, cant. *Salti-Nicosia*.

DANZE MONTECAPPUCCINI
Ore 21 Canzoni d'altri tempi... Vecchi motivi. Orch. *Tina Petrini*.

Il commercio con l'estero nel primo trimestre del '58

Roma, 29 maggio.

Le importazioni nel periodo gennaio-marzo 1958 sono ammontate a 501 miliardi di lire e le esportazioni a 350 miliardi di lire, con un deficit della bilancia commerciale di 151 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente le importazioni sono diminuite del 13,3 per cento, le esportazioni sono aumentate del 3,1 per cento ed il deficit della bilancia commerciale è diminuito del 42,2 per cento.

CORSO OGGI
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO OTTO PREMINGER PRESENTA

SANTA GIOVANNA
DI BERNARD SHAW
CON
RICHARD WIDMARK
RICHARD TODD
ANTON WALBROOK
JOHN GIELGUD
E JEAN SEBERG

AUGUSTUS
OGGI
ROBERT ALDA
ANDREA KING
PETER LORRE
VICTOR FRANKEN
J. CARROL NAISH

IL MISTERO DELLE 5 DITA
REGIA DI ROBERT FLOREY

DINANZI a NOI il CIELO

Televisione e radio

Programma tv — Ore 16,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Scanno-San Benedetto del Tronto. Al termine: 1) «I racconti del naturalista», Angelo Boglione presenta ai ragazzi gli insetti e le piantine dei prati e dei boschi; b) «Papà forma a scuola», telefilm della serie «Mio padre il signor preside»; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Lei e gli altri», settimanale per le donne: nell'odierna trasmissione saranno presentati, per la rubrica della moda, i costumi da bagno e gli abiti da spiaggia ornati dalle maggiori case italiane. Ada Tommasi completerà l'inchiesta sui metodi pedagogici in vigore nelle scuole materne; e Maria Gloria Sears intervisterà la scrittrice Anna Banti vincitrice del premio letterario «Veillon» di Lugano; 19,30: Sintonia: Lettere alla tv.

Ore 19,45: «Le Carriere», rubrica a cura di Vittorio Di Giacomo che presenterà in questo numero i cartellonisti. E' prevista la partecipazione di Ercole Brini, pittore cartellonista e dal direttore della Scuola Enale per cartellonisti.

Ore 20: «Il grande gallo», servizio di Aldo Salvo sui paracadutisti. Il documentario presenta gli allievi del C.M.P. di Pisa e di Viterbo che effettueranno dei lanci, non loro farà il «grande salto» Frita, un cane randagio divenuto la loro mascotte, si lancerà col paracadute anche il telecronista che descriverà le varie sensazioni del lancio; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

Ore 21,15: «I cari inganni», tre atti di John Boynton Priestley. Il conflitto su cui si basa la vicenda è creato dal ritorno in casa Kirby di una figlia fuggita otto anni prima per tentare la carriera teatrale. Stella Kirby è tornata con un bagaglio di illusioni amare e con un marito sbagliato, decisa a rifarsi una vita. In famiglia è accolta con immensa simpatia e finge con loro di essere diventata una applaudita attrice; ma tutti i Kirby fingono di essere soddisfatti e felici mentre sono dei vinti e dei falliti: la finzione, anche se generosa ed altruistica, domina la vita della famiglia: questi sono i «cari inganni». Ma la verità intera non si può mascherare. Stella lo comprende e parte, inventando, ancora una volta, qualcosa: una vantaggiosa scrittura che non le può permettere di troncare la sua carriera. E se ne andrà col marito modesto attore a girare i piccoli teatri di provincia mentre il padre crederà, o fingerà di credere che tutto va per il meglio. Le scene e i costumi si ispirano alla moda del 1912, data indicata dall'autore per lo svolgersi della vicenda. Protagonista della commedia sarà Diana Torrieri; le saranno accanto: Roldano Lupi, Werner Bentivegna, Renata Seripa, Annamaria Alegiani, Augusto Marcantoni e Raoul Grassilli.

Al termine, telegiornale della notte.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 16,15, 20,30, 23,15) — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7,15: Taccuino sonoro del Giro d'Italia; Musiche; 8,15: Canzoni; 8,40: Lavoro Italiano nel mondo; 11: Orch. Percy Faith; 11,30: Musica operistica; 12: Giro d'Italia; 12,10: Orch. Angelini; 13,35: Album musicale; 14,00: Il libro della settimana; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Melodie e ritmi; Giro d'Italia; 17,30: Per voi; 17,45: Arrivederci nel Maryland; 19,15: Complesso Emperis; 18,36: Giro d'Italia; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Fonoreportage musicale; 19,30: Conversazione; 19,45: Voce dei lavoratori; 20: Canzoni a due voci; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner con la partecipazione del pianista Franco Mannino e del soprano Grace Hoffmann; Musiche di Schumann, Mendelssohn, Wagner, Strauss; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 13,30, 18, 19, 20) — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Due voci e due chitarre; 10: Appuntamento alle 10; 13: Musica nell'etere; 13,35: Fantasia; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Canzoni; 15,15: Giro d'Italia; 15,30: Orch. Segurini; 15,45: Trio Mill Berth; 16: Terza pagina; 17: Canzoni napoletane; 18,15: «Tom Jones», romanzo di Henry Fielding; 18,30: Canzoni in famiglia; 19: Classe unica; 19,30: Ateneo musicale; 20,30: «Emma ferni», racconto sonoro del Giro d'Italia; 20,50: Alberto Semprini al piano; 21: «I fiore all'occhiello», varietà musicale; 22: Complesso Rotondo; 22,30: Domande e risposte fra inglesi e italiani; 23: Sipariletto: Voci nella sera.

Terzo Programma — (31 giornale del Terzo Programma: ore 21) — 19: Musiche di Weber; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di R. Strauss; 21,20: Il ventaglio bianco, intermezzo di H. Von Hofmannsthal; Musiche di E. Tech, B. Blacher e G. Von Einem; 23,40: Racconti tradotti per la Radio; 23,15: Musiche di G. Dufay.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare Italiana - 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Vivaldi (Barocco) e Granados.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia nuvolosità intermittente più intensa sulle regioni nord-occidentali. In Val Padana e lungo quasi tutti i litorali foschie ed isolati banchi di nebbia, specie durante il primo mattino. Temperature in lieve aumento. Mari leggermente mossi o localmente molto mossi, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,6	27,3	Pescara	15,4	23
Trento	12,4	28,4	L'Aquila	13	26
Verona	19,1	25,6	Roma	14	25
Venezia	17,8	24,8	Bari	15,2	26,4
Milano	11,6	27,2	Napoli	14,6	23,2
Torino	13,5	25	Potenza	12,6	23,6
Genova	13,8	19,1	Reggio C.	12	24,6
Bologna	14	27,2	Messina	18,8	23,2
Firenze	13,4	24,5	Palermo	15,8	24
Pisa	12,8	25,8	Catania	13,6	24,2
Ancona	17	22,3	Alghero	7	21,9
Perugia	9,8	23,2	Cagliari	9,6	22,4

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Si mantengono deboli tutti i comparti dei titoli azionari. Titoli di Stato stazionari. Obbligazioni poco trattate.

Stet 2380-416-2410; Finsider 630-26-27-628; Teti A 2035-2020-2019; Teti B 2940-2915-2910; M. Catini 2099-93-94-2085; Terni 2320-60-260; Fiat 1196-86-85-1189; Edison 2655-52-57-2656; Immobiliare 612[illegible]-3-600; Dritti 47. Dopoborsa: Fiat 1185-86. Edison 2680-83. Catini 2090.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 700.000; obbligazioni 21.100.000; azioni 116.950.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,95; dollaro canad. 645,60; franco svizzero 145,665; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino ol. 165; franco belga 12,53875; franco francese 131; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 148,90; scell. austr. 24,038; peseta spagnola 11,28; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1073-1095 dinaro jugoslavo 6,50; dracma greca 20,35; lira turca 38; sterlina australiana 1902.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 6050-6050; marengo 4850-4960; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1050-1180; dollaro bbi 622-623; franco svizzero 145-146; franco fr. 123-135; pesetà-13,40; peseta 11,30-50; 50 nazionali ore 29.800-30.000; oro al mille 705-710; argento pure 18.800-19.000; [illegible] tedesco 143-150.

MILANO — La debolezza e la svogliatezza di parte dei compratori hanno costituito le caratteristiche della giornata. L'offerta, dapprima modesta, andava man mano aumentando la propria pressione, che non era contrastata da una sufficiente azione del denaro. Le quotazioni erano, quindi, costrette a retrocedere sino alla chiusura e il listino segnava perdite modeste, ma generali. La sola eccezione era costituita dalla Stet e dai valori telefonici, migliori di una piccola frazione, unitamente ad alcuni valori elettrici di secondo piano. Anche i titoli a larga base aziendale, come Fiat e Catini, dovevano soccombere alla generale tendenza. Ulteriori piccoli regressi nelle ore pomeridiane. In contrasto col settore azionario, quello obbligazionario aveva un ottimo comportamento, con miglioramenti frazionari nei Buoni del Tesoro novennali. Dritti: Richard-Ginori 388; Immobiliare Roma 47,25; Falck 136. Titoli trattati: valori di Stato 15 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 70.500.000; obbligazioni 130 milioni 280.000; azioni 309.415 di cui Fiat 35.500; Terni 24.000; Edison 26.400; Immobiliare Roma 23.700; Finsider 13.500; Liquigas 10.000; Catini 17.200; Stet 9550; Bastogi 7400; Volta ordinarie 6800; Ilva 6000; Rinascente 6000; Sade 5700; Viscosa 4400; Pirelli 3400.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: B. It. 5 % 97,35; id. 3,50 % 82,70; Red. 2,50 % 84,70; id. 5 % 97,45; Ric. 3,50 % 78,25; id. 5 % 91,50; Rit. fond. 5 % 86,25; Trieste 86,95.

B.T. '59 5% 100,35; '60 5 % 99,325; '61 5 % 98,70; '62 5 % 97,50; '63 5 % 96,50; '64 5 % 93,50; '65 5 % 93,90; '68 5 % 90.

Azioni: Mediobanca 17.500; Assicurazioni 1544; Finelettrica 1165; Finmare 475,50; Finsider 626,50; Gim 6400; Invest. 3460; La Centrale 3350; Sviluppo 1843; Ass. Gener. 25.630; Assicurat. 7370; Ras 7660. Nord Milano 3590; Mittel 4410. Châtillon 3600; Cantoni 11.775; Val Ticino 36,25; Cucirini 7895; Stampati 2290; Cascami 4850; Cavarzere 3300; Lanerossi 3320; Linificio 614 ;Rossari 16.160; Man. Tosi 3125; Spia Viscosa 1474; Un. Manif. 28.900.

Broggi-Iaar 695; Dalmine 1535; Ilva 445; Magona 463; Met. Bresc. 1895; Metalli 4800; Amiata 4920; Montecatini 2033; Monteponi 1173; Siele 5330. Falck 4400; Bianchi 398; Fiat 1163; Nebiolo 16.80; F. Tosi 480.

Sade 1237; Cieli A 2824; Cieli B 2400; Dinamo 2732; Edison 2681; Bresciana 231,50; Caffaro 1490; Campania 1525; Sarda 3770; Valdarno 3520; Emiliana 3510; App. Centr. 2800; Subalpina 2980; Gli 945; Lucana 1400; Magneti 846; E. Marelli 415; Orobia 2286; Pugliese 1294; Romana El. 2760; Sesto 2980; Sip 1330; Meridielettr. 1216; Stet 3395; Tecnomasio 1840; E. Volta ord. 1783; id. pref. 2160; Teti A 2660; Teti B 2990; Terni 320,25; Unes 763; Vizzola 3465.

Distillati 5680; Eridania 4220; Monte 6970; Rom. Zucch. 442.

Anic 2400; Carl

I generali in Africa decisi ad usare "ogni mezzo„ per imporre l'ascesa di De Gaulle al potere

Oscure le intenzioni dei comitati di salute pubblica - La Tunisia teme per la sua indipendenza - Si sono riaccesi sanguinosi combattimenti con reparti francesi - Burghiba ha ordinato alle sue truppe di evitare qualsiasi incidente alla frontiera - Calma attesa in Corsica

Che cosa vuole il gen. De Gaulle?

Che cosa vuole De Gaulle? L'uomo, i suoi fedeli, le sue dichiarazioni ed i libri, le vicende del suo partito non consentono una risposta rigorosa. Il generale ha sempre parlato di « obbiettivi » piuttosto che di « programmi ». Ha raccolto via via attorno a sé personalità così diverse come Soustelle e Mauriac, Mendès-France e Bidault, combattenti della Resistenza e nostalgici di Pétain. E' stato ora applaudito ed ora vituperato dai comunisti, dalla Russia, dall'estrema destra, dai democristiani, dai coloni, e dai nazionalisti africani. Nei sei brevi anni di vita, il partito gollista (R.P.F.) ha esitato tra rivoluzione e legalità, tra misticismo ed opportunismo; ed ha finito con lo sfasciarsi, dilaniato da una sinistra che voleva la rottura con la Repubblica, in senso autoritario, ed una destra ansiosa soltanto di ordine e di tranquillità borghese. Eppure, malgrado tante contraddizioni, possiamo avere una idea abbastanza chiara dell'opera di governo che De Gaulle si propone.

Egli ritorna al potere segnato da un'esperienza unica: quando, negli anni bui della disfatta e nei tempi difficili della resurrezione, fu il capo, il simbolo, la voce del Paese. « Io ero la Francia, lo Stato, il governo — dice orgogliosamente di sé. — Io solo parlavo a nome della Francia. Io ero l'indipendenza e la sovranità della Francia ». Per questi ricordi, per temperamento e per convinzione egli è condotto a rivendicare la dittatura. Ha il culto dell'autorità, la certezza di incarnare la coscienza nazionale, la mistica sicurezza di poter salvare un'altra volta il Paese; ed è insofferente di contraddizioni, inadatto si compromessi, gelidamente staccato dagli uomini. Forse anche per timidezza, quasi diremmo per un segreto complesso di inferiorità, rifiuta la discussione ed esige l'obbedienza.

Ma nell'ora stessa in cui chiede i pieni poteri, respinge la definizione di dittatore, promette di regnare per un anno solo e rammenta che nel '46 depose volontariamente la suprema magistratura, nel '48 non tentò di impadronirsi dello Stato. E' vero. Ci si può chiedere tuttavia se quelle rinunce non siano state un supremo atto di abnegazione e di orgoglio: la prima volta, davanti all'ingratitudine ed alle resistenze dei partiti, preferì ritirarsi piuttosto che scendere nella mischia; più tardi, di fronte al rischio di suscitare la guerra fratricida, volle mantenere intatto, per una crisi più grave, il «patrimonio nazionale» rappresentato dalla sua persona. Ed in ogni caso nessun precedente può scalfire la certezza che era De Gaulle darà alla Francia un regime autoritario.

Il suo programma costituzionale può essere riassunto in una parola che gli è cara: *rassembler*. Il regime dei partiti significa anarchia, disordine, impotenza; scatena le fazioni contro lo Stato ed avvilisce il potere. Sotto la sua guida, « la massa immensa dei francesi rifiuterà i giochi sterili del regime e si riunirà con la Francia ». *La France doit se rassembler*, aveva detto in un appello da Londra nella tragica estate del '42; e nel '47 diede al suo partito il nome di *Rassemblement*. Tutti i francesi di buona volontà debbono partecipare a questo movimento di unione — e di redenzione — nazionale; tutti meno i comunisti, che per patria hanno la Russia e che egli definisce con orrore « i separatisti ». La sua missione è di mediatore tra i cittadini unanimi e la Nazione, concepita come un ideale religioso, sublime ed astratto; e di arbitro onnipotente fra le classi, gli organismi e le « famiglie spirituali » del paese.

Sono i compiti dei sovrani per diritto divino, ed infatti la sua concezione del potere è arcaica e nettamente monarchica. Per svolgerli nelle forme repubblicane, De Gaulle esige mutamenti radicali della Costituzione. Soppresso il regime parlamentare, il capo dello Stato sarà eletto da un'assemblea composta per un terzo dagli uomini dei partiti e per due terzi dai rappresentanti degli organismi locali e professionali. Egli avrà il diritto di nominare il governo, di porre il veto alle leggi votate dalla Camera, di sciogliere il Parlamento, di rivolgersi direttamente alla nazione; potrà negoziare i trattati internazionali e portarli a conoscenza delle assemblee solo quando la sicurezza nazionale lo consenta.

Accanto alla Camera eletta a suffragio universale e diretto, ci sarà una Camera corporativa, designata in parti uguali dalle amministrazioni locali, dalle professioni e dai territori d'oltremare. Su base corporativa sarà organizzata anche la vita economico-sociale. Non più la lotta di classe, che « conduce alla rovina, alla miseria ed alla servitù »; ma l'associazione capitale-lavoro, che svuoterà di contenuto il comunismo e distruggerà il sindacalismo politico. Nelle aziende, i lavoratori parteciperanno alla distribuzione degli utili; sul piano nazionale, operai e datori di lavoro saranno egualmente rappresentati in un *Conseil d'Exploitation*, così da realizzare una comunione di programmi e di interessi.

Rigenerato dalla disciplina, dalla gerarchia e dalla concordia, il Paese potrà dedicarsi alla missione che gli è assegnata da Dio: la *grandeur* della Francia. De Gaulle è assetato di patriottismo e di grandezza: «Con il cuore, ho sempre immaginato la Francia come una principessa di fiaba ed una madonna d'affresco — scrive all'inizio delle "Memorie di guerra". — Con la ragione ho sempre sentito che la Francia non può essere se stessa, se non è grande ». La passione nazionale gli detta un ambizioso programma di politica estera e militare. L'alleanza con gli Stati Uniti è necessaria, ma che non diventi subordinazione; un comune sistema difensivo è accettabile, purchè il Paese non rinunci nemmeno ad una particella di sovranità. La Francia non può dissolversi in organismi europei, in federazioni continentali. Deve restare sola, alla testa del suo impero, ma trasformando il vecchio dominio coloniale in una solida associazione di popoli liberi: concessione dell'autogoverno alle genti di oltremare e intransigente difesa della sovranità francese. Rafforzato l'esercito e potenziato l'impero, la Francia potrà mettersi finalmente alla testa delle libere nazioni europee, formare con esse un «terzo blocco», e parlare in loro nome — da pari a pari — alle nazioni anglosassoni ed a Mosca.

Con questo programma De Gaulle giungerà al potere; e meglio, quasi un sovrano per diritto di natura anziché di nascita, attenderà che gli uomini della Quarta Repubblica gli rechino le insegne del potere. Poi si aforzerà di realizzarlo, ma a quale prezzo? I suoi obbiettivi sono troppo lontani dalle risorse reali e dalla situazione interna ed internazionale della Francia, perché egli possa imporre i suoi obbiettivi nel rispetto della libertà. Al generale, che ama la vecchia Francia aristocratica e severa, ripugnano certamente il terrore poliziesco, la violenza brutale, la volgarità plebea dei regimi fascisti; ma ormai sono state scatenate delle forze pericolose, e pericolosa è la sua stessa mistica buona fede.

Qualche anno fa il generale convocò l'on. Vigier perchè si giustificasse di un atto d'indisciplina. Rifiutò di stringergli la mano e gli ordinò freddamente: « Avete cinque minuti di tempo per dirmi se siete con me o contro di me ». Poichè il deputato cercava di far appello alla lotta comune nella Resistenza, De Gaulle lo interruppe fissando l'orologio: « Vi restano tre minuti per fare la vostra autocritica ». Una parola che ci fa pensare con inquietudine e sgomento al domani della Francia.

Carlo Casalegno

Il primo ministro Pflimlin (a sinistra) mentre esce dall'Eliseo dopo l'ultimo colloquio con il presidente Coty. A destra, il maresciallo Juin esce dalla casa di De Gaulle dopo un incontro con il generale (Telefoto)

Le vie di Parigi presidiate da nuovi rinforzi di polizia

L'atmosfera si fa inquieta per le notizie allarmanti - Coprifuoco in alcuni centri dei Pirenei? - Una dimostrazione per De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 maggio.

I parigini incominciano a considerare con preoccupazione il concentrarsi nella capitale di importanti forze di gendarmeria e di compagnie repubblicane di sicurezza. In certi punti la città ha mutato persino di aspetto, ed ora varia sensibilmente da un quartiere all'altro, anche vicinissimi. Basta attraversare un ponte per passare dai Campi Elisi, dove la gente continua ad affollare le terrazze dei caffè ed i cinematografi, fino al piazzale degli Invalidi sul quale sono concentrati decine di furgoni pieni di uomini in armi. E così anche dinanzi alla Camera, davanti alla Presidenza del Consiglio, a tutti i Ministeri sorvegliati da agenti con tanto di mitra, e dove non si entra più con la facilità di prima.

Certe notizie contribuiscono ad aumentare l'inquietudine, come quella che tutti i campi di aviazione, anche privati, sono presidiati dalle forze di polizia. Il coprifuoco sarebbe stato imposto a varie città dei Pirenei, specialmente a Tarbes, dove è stato fatto un tentativo per costituire un comitato di salute pubblica comprendente parecchi ex combattenti.

In quest'atmosfera di ansia le voci più incontrollabili trovano facilmente credito, come lo sbarco di paracadutisti in un porto del sud della Francia, e la voce che armi erano state distribuite a certi elementi civili, per la difesa delle istituzioni repubblicane. Il ministero della difesa nazionale ha già dato una smentita in proposito, affermando che le armi uscite dai depositi sono state consegnate unicamente alle forze regolari per il mantenimento nell'ordine pubblico.

Anche gli accademici di Francia si sentono poco tranquilli e, su proposta di Jules Romains, i cui sentimenti di estrema destra sono noti, hanno inviato una mozione al Presidente della Repubblica per dire che sperano nei pubblici poteri « affinchè facciano tutto il possibile per evitare alla Francia il rischio di una guerra civile ».

Le prese di posizione continuano intanto ad affluire alla Camera dei Deputati, alla presidenza del Consiglio e al ministero dell'Interno, dove giungono telegrammi di lealismo da parte di numerosi Municipi. I sindacati rimangono vigilanti; quelli socialisti e cattolici ritengono però che uno sciopero generale sia inopportuno per ora, e preferiscono aspettare lo sviluppo degli avvenimenti; ma già si deve constatare che le persone arrestate nei giorni scorsi perchè avevano costituito i comitati di salute pubblica, vengono rimesse ora in libertà, come è avvenuto oggi a Chalon-sur-Saône nei confronti di nove individui di Montceau les Mines.

Stasera, non appena la radio ha fatto sapere che il presidente Coty aveva chiamato il generale De Gaulle e che questi aveva accettato di formare il nuovo Governo, parecchie migliaia di persone hanno diretto i loro passi verso la Rue Rolferino, vicino alla Camera dei deputati ed alla Senna, dove il generale ha i suoi uffici parigini. Lo stesso facevano centinaia di macchine, sicchè in breve tempo tutta il quartiere era un gigantesco ingorgo che è durato parecchie ore. Le guardie stabilivano sbarramenti sul Boulevard Saint-Germain e altre strade per deviare le automobili, ma queste, allontanandosi o passando vicino agli uffici illuminati della Rue Rolferino, emettevano con il clacson una specie di segnale che poteva essere convenuto in anticipo ma poteva anche essere data spontaneamente e rapidamente adottato dalla massa; cinque colpetti più o meno prolungati, che, a quanto hanno detto gli interessati, significavano: «De-Gaul-le au-pou-voir».

L. Mannucci

Il comitato invita l'esercito a vigilare contro i sovversivi

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 29 maggio.

La notizia della designazione di De Gaulle, giunta ad Algeri a tarda sera, ha placato le impazienze dei capi militari impegnati da alcuni giorni ad organizzare manifestazioni di piazza in favore del generale, ma la folla, data l'ora, non ha potuto dimostrare il suo entusiasmo con una delle solite oceaniche adunate. Già nel pomeriggio, tuttavia, il messaggio di Coty al Parlamento francese aveva acceso grandi speranze. Appena il testo fu conosciuto, un portavoce del « Comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara » rilasciò questa dichiarazione: « E' un messaggio onesto e coraggioso. Il presidente Coty ha messo i parlamentari di fronte alle loro responsabilità; ora noi aspettiamo gli sviluppi con calma, decisione e fiducia ».

In mattinata e nel pomeriggio il governo provvisorio aveva riaffermato la sua decisione di lottare fino all'ultimo per ottenere l'ascesa al potere di De Gaulle. In un comunicato diramato al termine di una seduta durata mezz'ora, il Comitato di salute pubblica aveva espresso la sua gratitudine per il generale, che si era detto disposto a salire al potere per « assicurare i destini della Patria ».

« Riteniamo inammissibile — diceva il documento — che gli esponenti del sistema parlamentare tentino di ritardare l'assunzione del governo nella madrepatria da parte del generale De Gaulle e del Comitato di salute pubblica. Esprimiamo il desiderio che l'esercito, nella cui unità è stata tesoro incarnata l'unanimità nazionale, resti vigile dinanzi al pericolo che proviene da una mobilitazione delle forze sovversive antinazionali ».

L'accenno alla « vigilanza » dell'esercito contro i « sovversivi » veniva ribadito più tardi dal vice-presidente del Comitato di salute pubblica algerino, Léon Delbecque, il quale ha detto che le forze armate sono pronte ad intervenire, in caso di necessità, per aiutare De Gaulle a salire al potere contro gli antinazionali. Delbecque ha ribadito che il Comitato algerino « sarà sempre a disposizione del generale De Gaulle » e sarà sciolto soltanto il giorno in cui il generale dirà che non può fare a meno. « Noi non siamo dei rivoluzionari — ha aggiunto. — Il nostro è un movimento di resurrezione nazionale. Noi salviamo non solo la Repubblica, ma anche la democrazia. Non siamo soli: in Francia sono stati costituiti 120 Comitati di salute pubblica clandestini, pronti ad intervenire al momento opportuno ».

A mezzogiorno, mentre si attendevano da Parigi le notizie sull'ormai inevitabile designazione di De Gaulle (ma i colonialisti non nascondevano le loro preoccupazioni per le possibili dimostrazioni di piazza antigollisteì), Algeri è stata teatro di una pittoresca manifestazione di musulmani, che, preceduti da una fanfara, si sono diretti in corteo verso il Palazzo d'Estate per festeggiare il colonnello Si Cherif, un ex-capo ribelle passato al servizio dei francesi. La folla, circa 50 mila persone, si è raccolta nella Piazza del Forum, dove Jacques Soustelle ha tenuto un applaudito discorso, inneggiando all'unione delle comunità araba e francese.

Secondo notizie provenienti da Mahmuerun, cittadina a circa 220 Km a sud-est di Algeri, una bomba a mano è stata lanciata contro il palco delle autorità durante una manifestazione organizzata dal locale Comitato di salute pubblica. Non sono segnalate vittime; i feriti sarebbero tuttavia numerosi. Tra i colpiti è il comandante della zona orientale dell'Algeria, gen. Paul Louis Gandoent. Quattro musulmani, ritenuti responsabili dell'attentato, sono stati arrestati.

u. s.

Ufficiali gollisti sulla Costa Azzurra

Si preparano a contrastare dimostrazioni contro il generale - Minacciato lo sciopero; a Marsiglia si temono atti di sabotaggio comunisti

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 29 maggio.

A Parigi si compiono gli atti decisivi. Nella provincia se ne osservano le conseguenze, si valutano le reazioni delle diverse classi sociali da queste sera ancor più divise: le masse operaie scendono nelle piazze manifestando contro De Gaulle, la borghesia, piccola e media, fatta di commercianti, di impiegati, di pensionati, resta alla finestra sperando segretamente che l'avvento del generale riporti un po' d'ordine e di tranquillità. Oggi le strade di Cannes, città di benestanti e di agiati, anche di *snobs*, erano segnate da grandi croci di Lorena, emblema di De Gaulle, ripetute su bandiere tricolori comparse alle finestre.

La piazza del mercato di Nizza era invece affollata da circa cinquemila dimostranti, in buona parte aderenti alla C.G.T., convenuti per gridare la loro opposizione a De Gaulle. La manifestazione è stata calma, controllata a distanza dalla polizia. Ma le apparenze non dicono tutto: le cellule del partito comunista (molto forte a Nizza, Marsiglia, Tolone) avrebbero ricevuto ordine di tenersi pronte all'azione. Prima misura contro l'avvento di De Gaulle sarebbe uno sciopero destinato a paralizzare i traffici con la Corsica e con la Algeria, la cui esistenza dipende dai porti di Nizza e di Marsiglia. Scioperi ed atti di sabotaggio potrebbero bloccare completamente i due porti. Scaricatori, operai, manovali, sono tutti d'accordo.

Contro questo proposito di resistenza a De Gaulle, alcune minoranze si agitano in forme diverse: pericolosi gli intendimenti dei militari, in particolare di quelli privilegiati, come i paracadutisti (già sono scoppiati incidenti a Tarbes, nei Pirenei, dove i « para » hanno una delle loro basi); patetiche, ma nel fondo moralmente pericolose le manifestazioni degli ufficiali a riposo, specialmente di quelli di alto grado. Circa duecento di essi si sono riuniti a Antibes, per prepararsi alla eventualità di una lotta contro i comunisti.

Uno di quegli ufficiali, un generale, mi ha ricevuto a casa sua. I capelli e i baffi candidi, le mani leggermente tremanti, mi ha pregato di scusarlo un momento, ricomparendo subito dopo con una divisa sulle braccia: « E' pronta, se fosse necessario indossarla ». Sulla giacca, una triplice fila di medaglie. L'ex-generale ha voluto leggermi una lettera del figlio maggiore, tenente del paracadutisti a Tarbes, la base in cui oggi sono avvenuti gli incidenti. « Tieni pronto lo smoking, papà, per dare una lezione ai comunisti. Se scenderanno in piazza contro di noi, li elimineremo come avremmo eliminato quelli di Indocina o i ribelli di Algeria se i politicanti di Parigi ci avessero dato mano libera ».

L'episodio è una sua profonda tristezza, in questo momento così difficile per la Francia. Illustra uno stato d'animo che rischia di gettare il Paese nella guerra civile, come ha avvertito oggi nel suo messaggio il presidente Coty. Attorno al « mito De Gaulle » si va esasperando l'ostilità di due fazioni, mentre la massa media non fa che attendere, passivamente. Un agitatore comunista marsigliese, mi ha detto oggi: « Se De Gaulle avrà il potere, noi scenderemo in piazza. Se i paracadutisti spareranno, sapremo sparare anche noi ». Tra l'estremismo politico e quello militarista potrebbe scoccare la scintilla.

Tra le masse operaie è profondamente sentito il rancore verso una parte dell'esercito, intesa come casta autoritaria, intenzionata in questo momento a prevalere con la forza per ripagarsi nella madrepatria delle delusioni subite in Indocina e in Africa Settentrionale.

Oggi ho visto a Tolone un cartello antigollista che, oltre a frasi violente contro il generale, diceva: « Facciamo lavorare i paracadutisti ».

Mario Fazio

Burghiba ricorre alle N. U. dopo un nuovo scontro coi francesi

Sparatoria di cinque ore all'oasi di Remada - Si spera che De Gaulle freni con la sua autorità le intemperanze dei militari in Tunisia ed Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 29 maggio.

Una rabbiosa sparatoria ha impegnato oggi verso mezzogiorno le truppe tunisine e francesi che si fronteggiano nella contesa oasi di Remada, sperduta nell'estremo deserto meridionale. Pare che non vi siano state vittime ed feriti: gli autocarri che rifornivano i presidi francesi dislocati nei fortini hanno potuto disimpegnarsi dal fuoco tunisino senza danni. Secondo alcune fonti, lo scontro si sarebbe protratto per cinque ore.

Oggi era stata indetta una manifestazione di studenti, ma dopo la convocazione in piazza dell'ospedale è stata inopinatamente disdetta per ragioni di opportunità. Gli studenti hanno rinfoderato le lavagne staccate dai muri delle aule su cui avevano scritto frasi polemiche, soprattutto anti-americane, come « Remada è stata bombardata da "B 26" americani », e sono tornati docilmente a casa. Tuttavia oggi Burghiba ha rotto gli indugi dando istruzioni all'ambasciatore tunisino all'ONU perché chieda l'immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza allo scopo di esaminare l'« aggressione » delle truppe francesi e i bombardamenti degli aerei partiti dall'Algeria.

Burghiba ha evidentemente ritenuto di non poter attendere oltre la soluzione della crisi franco-algerina, e deve anzi essere stato mosso dalla considerazione che una eventuale vittoria delle forze coloniaaliste di Algeri a Parigi avrebbe posto la Tunisia in una situazione precaria, presidiata com'è da forze terrestri, navali ed aeree solidali con il generale Salan. L'ombra che grava più sinistra sulla Tunisia, è il pericolo della guerra civile in Francia. Staccate dalla madrepatria, le truppe che ancora controllano i punti strategici più importanti della giovane Repubblica, potrebbero fare causa comune con i generali dissidenti di Algeri. In questo caso una rapida rioccupazione della Tunisia sarebbe inevitabile, anche per ragioni logistiche e strategiche.

Per questo motivo il governo di Burghiba è seriamente preoccupato per le notizie che giungono da Parigi e per l'incertezza che regna intorno alla possibilità che De Gaulle riesca ad ottenere il potere senza opposizioni. Ormai tutte le speranze di mantenere la guerra localizzata in Algeria si basano su questa eventualità. La sorte della Tunisia, Paese libero e indipendente, è nelle mani di De Gaulle, dal quale i tunisini sperano un aiuto sostanziale, non solo a parole.

In attesa che tali speranze si realizzino il governo tunisino ha assunto un atteggiamento di energia per calmare gli animi. Le manifestazioni di protesta sono rimandate, gli incidenti che ancora accadono fra le truppe tunisine e francesi vengono sdrammatizzati. Il Presidente Burghiba vuole conservarsi quel margine di manovra politico-diplomatica che non ha perduto nemmeno nei momenti più caldi della crisi.

Identica preoccupazione si nota negli ambienti diplomatici e militari francesi in Tunisia. Si direbbe che entrambi i contendenti abbiano paura di provocare l'incidente irreparabile, da cui sia impossibile recedere. I prossimi due o tre giorni saranno decisivi anche per la questione tunisina, che non potrà comunque essere risolta rapidamente. Se ne potranno però vedere le premesse, se cioè De Gaulle è davvero disposto a rinunciare alle posizioni militari e politiche che la Francia ha ancora in Tunisia, posizioni che i generali, dissidenti o no, considerano di vitale importanza per gli sviluppi della guerra in Algeria.

Non è che essi siano particolarmente attaccati alle oasi tunisine di Remada, di Gafsa o di Gabes, ma i presidi francesi dislocati in quelle oasi controllano le carovaniere attraverso cui passano i rifornimenti di armi, munizioni e viveri che dal lontano Egitto arrivano ai *fellagha* algerini.

Anche se il generale De Gaulle ottenesse poteri dittatoriali, sarebbe disposto a rinunciare a queste posizioni-chiave senza esporre l'Algeria a un sempre più intenso contrabbando di armi per i ribelli? Questo è il punto della questione, a cui per il momento non è possibile dare una risposta. Si può però osservare fin da ora che anche De Gaulle è un generale.

Francesco Rosso

La protesta della Tunisia consegnata ad Hammarskjoeld

New York, 29 maggio.

La Tunisia ha chiesto in forma ufficiale una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per esaminare la « aggressione » delle truppe francesi e degli aerei di base in Algeria. Una lettera in questo senso è stata consegnata dall'ambasciatore Mongi Slim al Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld.

Proibite in Corsica tutte le manifestazioni

Ajaccio, 29 maggio.

La calma regna oggi in tutta la Corsica. La notte scorsa, il partito comunista aveva fatto distribuire dei manifestini per protestare contro il provvedimento di ieri mattina, con cui si proibiva ai consiglieri comunisti l'accesso al municipio.

I manifestini annunciavano che i consiglieri si sarebbero recati in municipio alle 18 di stamane e invitavano la popolazione di Ajaccio ad organizzare una manifestazione. Subito dopo, però, il colonnello Thomazo rendeva noto che qualsiasi manifestazione era formalmente interdetta, ma che i consiglieri comunisti potranno recarsi in municipio.

...perchè se io spendo dieci e ottengo cento, avrò risparmiato più di te che hai speso otto per ottenere cinquanta. Siamo sempre lì: chi più spende meno spende, anche nella stiratura... Vedi, da che ho cominciato ad usare "la Suora" mi son proprio dovuta convincere di questa grande verità.

Diffatti l'apparato "la Suora" - unico al mondo che sfrutta l'additivo brevettato "Proviso" - ha una così alta concentrazione da consentire la possibilità di ottenere fino a dieci litri di soluzione con un solo filtrato.

Inoltre il "Proviso" possiede la particolare proprietà di donare, con la stiratura, un meraviglioso candore al bianco e una smagliante risalto ai colori. Perciò qualsiasi capo di vestiario o di biancheria appretato con "la Suora" viene ad essere valorizzato perchè acquista, dopo la stiratura, l'aspetto di un indumento di gran pregio e che, per di più, si mantiene pulito e in ordine per assai maggior tempo. Ed ecco perchè "la Suora" crea veramente il lusso a buon mercato.

Con un solo prodotto, dunque, 3 risultati (apprettatura speciale, rinsanatura, ravvivamento dei colori) per i quali sarebbero occorsi 3 prodotti differenti e che, aggiunti all'economicale rendimento dell'apparato in virtù dell'alta concentrazione, provano come sono realmente il vero risparmio e l'effettiva economia.

"3 prodotti in uno"

la suora

crea il lusso a buon mercato

"LA SUORA": VIA BERTHOLLET 45 - TORINO - E NELLE PROFUMERIE

LANIFICIO

cerca per stabilimenti Alta Italia 30-35enne, capace disegnatore drapperia pettinata e cardata per uomo. Curriculum, referenze et foto. Massima riservatezza.. Casella 233 N - S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE CAMICERIA LOMBARDA CERCA

esperti maestri/e taglio e stireria

Precisare impieghi e scuole

Scrivere « Pubblimas » Casella 372 - BERGAMO

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca

Rappresentante nel Piemonte per la vendita di semilavorati di alluminio e sue leghe. Richiedesi persona seria - attiva - con organizzazione commerciale già avviata - bene introdotta nel ramo preferibile - residenza a Torino. Scrivere Casella 83 B - S.P.I. - MILANO

Il generale dei paracadutisti Massu ha tenuto ieri un altro dei suoi infiammati discorsi a Blida (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/32051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio co'l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro ingiunzione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze **non** ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per **Posta** e non respinte se **insufficiente** francobollate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CERCASI autofurgone autocarro stampiere quattro diametro 120 lunghezza 200 circa. Scrivere Costa, Casale. 98767

CHIUSURE, borchiette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetto, corso San Maurizio 35, telefon. 82-302. 6454

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 36, Torino. 3935

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sitter », via Nizza 32, telef. 683.076. 73351

COMPRO occasione motore industriale nafta pesante dieci dodici HP. Offerte dettagliatissime prezzo contanti. Scrivere casella 4238, SPI, Torino. 81396

CONDUTTORI elettrici Prod, via Stazzano II, Telefonare 872-234. 8714

DITTA elettrotecnica vende rasoi, attrezzature, materiali. Scrivere: Rag. Domenico Gilardi, via Aporti 4, Torino.

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 189, Torino. 495

IMPIANTI moderno per fabbricazione **mezzanelle** delle piastrelle vendesi. Telefonare 790-089. 86606

IMPRESA, cessando attività, liquida legname, attrezzatura. Scrivere casella 4228, SPI, Torino. 80375

MOTOCOMPRESSORE Jaeger 4 martelli demolitori, 3 perforatori affilassi. Telefonare 47-041. 80529

OCCASIONE società cede partita nastri asciutti per seghe mistite a spessori vari. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.

POLLICOLTURA batteria cedo livelle occasione acquisto. Telefonare 71-811.

POUTRELLES, bordo cemento armato, secchi smaltati, attrezzi impresa. Scrivante, corso Trapani 153. 7733

SEDIE laminato plastico per cucine bar ristoranti collegi, rivolgersi: Lider, via S. Tomaso 35. Telef. 528-724.

TAGLIATUBI 50e3 **mezzanelle** nuova cedo prezzo conveniente. Telef. 683-753.

TORNI frontali, semifrontali, parabeli, passo 60, 30, 20, 15, rettifiche, vendesi. Cellini 28. 65147

VENDESI per cessazione esercizio ricambi vari, copertura nuova ed altre in ottimo stato, per Fiat 634, 626, 600, Alfa 430. Rivolgersi Autoservizi Internazionali, Ivrea, piazza Stazione 80, telefono 46-67. 7830

Cole of California

IL COSTUME BAGNO IDEALE

e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER

TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

FRIGORIFERI
FIAT
FRIGORIFERI
ATLANTIC
FRIGORIFERI
PHILCO
FRIGORIFERI
EMERSON
FRIGORIFERI
HOMELIGHT
FRIGORIFERI
PHILIPS
CONCESSIONARIO
OTTINO
Corso Giulio Cesare 18
TORINO - Telef. 21.500

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

VOLENDO conciudere importanti affari agricoli Congo Belga scrivere: Casella P. 0711, « SPI », Napoli. 7881

600 libera quattro ore giornaliere cerca lavoro. Scrivere Gallo, via Tonale 17, Torino. R5660

250.000 Autogru veloce pesante. Seicento stradali, servizi industriali. Per Vostre esigenze telefonate 280.000 Chiono.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali « Gambeseguori » irrestringibili, confezionate oppositamente sia per bocciature che per giuntivere, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso il Serratrice, corso Vittorio 9, Torino. 5016

PAVIMENTAZIONI, pisticellamenti, lucidatura piombo, verificazione, palchetti, impianti idraulici, Telefono 280-891.

RIMODERNAMENTI alloggi, piccole costruzioni. Telef. 298-332. 99950

STAMPISTA, diplomato, eseguirebbe stampi, attrezzature. Telef. oltre 19: 582-815.

3 (...) - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. [illegible] p.p.

A buone condizioni cedo avviatissimo stabilimento vaggio fabbrica centrale. Telefonare 830-684. R6717

ABBIAMO bar centrale avviatissimo nuovo cedesi 4.800.000; all'acquisto offresi 60.000 netti mensili esaminando accettando attuale gerente. Ucrec, Cavour [illegible], telef. 503-382. 5584

ABBIAMO commestibile 50.000 giornaliere, posto, alloggio cedesi 2.800.000. Ucrec, Cavour 78. 8584

ABBIGLIAMENTO necrocrio redditizio negozio abitabile, cedesi causa salute. Telefonare 206-125. 85295

ABBIGLIAMENTO redditizio cinquantenario (via Po) causa malattia cedesi in blocco, affarone. Telef. 657-641, Letteri.

ABBISOGNANDOVI rilevare oggetti qualunque genere occasionali rivolgetevi Ubal, Galliari 10. 606

ACQUISTEREI cartoleria, Possibilmente provincia remota. Scrivere cassetta 6356 SPI, Torino. R8482

AFFARE, centrale, filati, lisierie, ampio retro, cedesi, usentualmente muri. Telefonare 61-715. 65370

AFFARONE cedo avviata officina lavorazione [illegible] varie 2.500.000. Telefonare 276-478.

AFFARONE ferramenta casalinghi cedesi 2.000.000, alloggio. Scrivere cassetta 6234 SPI, Torino. 80432.

AFFARONE! Laboratorio pettinatrice centrale, [illegible] familiari, urgenti cedere. Telefonare 45-411. F7153

AFFARONE tappezziere cede migliore ed ferente licenza negozio merce. Telefonare 96-473 feriali. M7430

ALASSIO. Pensione 8 camere servizi cedesi 1.600.000. Teodoro Cappello, Alba.

ASSOCIERei elettrotecnico, negozio radio-TV elettrodomestici, quota minima, zona forte sviluppo. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 80405

ASSUMEREI danno lavori fiducia oltre quarantamila mensilmente villette tutte assistenza appartando 5 milioni. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. M6543

ATTENZIONE! Privata vendita, scatolami, redditizio, moderno, cedesi occasione 1 milione [illegible]. Eventuale gestione. Balma, Sacchi 34. 7434

ATTENZIONE, rilevando negozi qualsiasi genere, visitate rinomata agenzia Anglesio, Nizza 8, troverete il negozio che cercate con dilazioni pagamento. Forti redditi. 3996

ATTREZZATO magnanimo fiduciario vini, adatto deposito cantina sociale, rappresentanze, cedesi permanisi convenientemente. Scrivere cassetta 8342 SPI, Torino.

AUTORIMESSA avvista affitto ogni cedolista occasione, Telefonare 585-249.

AUTORIMESSA centrale avvista 80 macchine civra cedesi. Telef. 42-071.

AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorile veramente redditizia. Canone affitto mite, cede 9.000.000. Galoppi Vernì Settembre 17. 7425

AVVIAMENTO trentennale, centrale negozio maglierie, laboratorio, abitazione. Reddito annuo 5.000.000. Cedesi ritiro commercio. Messaglio, Milano 10. 81358

AVVIATISSIMA redditizia, sana azienda industriale, pieno sviluppo, cede 10 milioni, rivolgersi ing. Girlando, telefono 779-071. 80541

AVVIATISSIMO attrezzato elettrauto, bloccati compreso materiale ricambi 950.000. Telefonare 41-078. 83606

AZIENDA artigiana redditizia cedesi oppure associasi collaboratore collaboratrice con capitale. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino. M7298

BAR angolare grandioso avviatissimo bilardo televisione cedesi direttamente. Telefonare 774-537. B0530

BAR torrefazione con rostatore superautomatici centrale avviatissimo cedesi con muri o senza, cedesi mediatori. Telefonare 388-476. 80456

CAFFE' bottiglieria 30.000 giornaliere vendesi [illegible].000, eventualmente cambia con alloggi. Telefonare 885-962.

CARANDINA, Di Nanni 61. Rivendite pane kg. 120, 180; latteria litri cento, alloggio, [illegible].000. F6767

CASALEGNO, 8, Ottavio 47, vendo tintoria [illegible].000, pasticceria 1.000.000, maglieria con macchinari 550.000.

CAUSA aquisto cede avviatissima tintoria con impianti modernissimi. Telefonare 769-311. 80492

CAUSA malattia cedo negozio pettinatrice, con alloggio. Dilazioni. Telefonare 82-777. M5615

CAUSA ritiro cedo pasticceria confetteria buon reddito, centralissima. Telefonare 765-033. G6251

CAUSA salute cedo ottimo negozio fioristeria richiesta 1.800.000. Telefonare 653-097.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima scuola di taglio e modelli vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino.

CAVALLERIA, Saluzzo 21, filodrammatica avviatissima, zona popolosissima, cedesi 500.000. Facilitando. 4432

CEDESI ampio negozio con magazzino sala prove piano superiore, annesso abitazione cinque locali, licenza abbigliamento maschile, zona centralissima. Telefonare 41-723. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 81466

CEDESI avviatissimo alimentaria centro industriale, Ferriere Fiat, Avigliana. Telefonare 790-701. B9873

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere uomo e signora, via Bologna, n. 91. Telefonare 276-661. B9515

CEDESI brevetto fabbricazione piastrelle da pavimento. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio maglieria, Telefonare 769-453.

CEDESI latteria gelateria bar altri proposti avviatissima centrale buon reddito. Telefonare mattino 84-518. 87344

CEDESI, mercerie trentennale avviata, buon passaggio buona clientela. Telefonare 773-927, ore 20 alle 21.

CEDESI mercerie abbigliamento confezioni. Telefonare ore pasti 54-256. B8695

CEDESI negozio elettrodomestici, radio-TV, dischi, prezzo contrattabile, sotto forte sviluppo, signorile. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 80403

CEDESI negozio pastificio per motivi familiari. Richiesta 2.000.000. Telefonare 240-137. 81300

CEDESI pettinatrice oppure gerente, inizio lavoro pagamento, cercasi invernale. Telefonare 61-043. 65294

CEDESI primaria lattoveteria bar lavoro 900.000 settimanale forte incasso. Magazzino Vittorio Amedeo 13. 3919

CEDESI quota cinema [illegible].000. Reddito dimostrabile. Telef. 50-651, 13-16.

CEDESI rivendita pane 150 kg. Dilazione pagamento. Tel. 528-187. R8613

CEDESI tintoria in [illegible] signorile. Telefonare 388-877 ore 13.30-16; 19-20.30.

CEDO bellissime drogherie, varie zone, incasso dimostrabile, occasioni. Telefonare 553-097 M7284

CEDO causa ritiro moderna cartoleria 1.500.000 compreso merce. Telefonare 768-033. G5240

CEDO pensione 8 Paolo licenza super alcolici, richiesta 5.500.000. Telefonare 359-117 81312

CEDO terza parte quota fabbrichetta attiva, modernamente attrezzata, 70 milioni annui. Lire 5.000.000 rateizzabili. Cassetta 47 R. SPI, Bologna. 7775

CERCASI socio azienda meccanica, buon lavoro, telefonare 684-122 appartante 900 metri. R8555

CERCO L. 500.000 buon interesse massime garanzie. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. 69452

CHIOSCO Giornali, cedo 800 giorno permanente posto cercasi. Telefonare 683-586.

COMMESTIBILE centrale trasferibile causa malattia vendo 800.000. Telefonare Casalegno 885-962. M7322

CREMERIA pasticceria con forno vendesi per malattia. Telefonare 74-706.

COMMESTIBILI fruita vendesi banco frigo coppa 70.000, alloggio, cedesi. Massaglia, Milano 10. 81338

CONCEDIAMO gerenza latteria, bimillenaria posizione (urgente). Tratta: Biasvino, Sant'Anselmo 13. 416

CRISTERI [illegible] e causa età cedo officina esercente industria specializzata orticolo gran [illegible] con buon clientela. Scrivere [illegible] 6353, SPI, Torino.

DROGHERIA alimentazione vasti locali bene arredata cedesi 2.300.000. Telefonare 683-588. P7172

DROGHERIA avviatissima con alloggio cedesi privatamente. Telefonare 280-563.

DROGHERIA centrale impianto torrefazione, lieti lavoro assicurato, cedesi [illegible] 3.000.000, Telefono 528-732.

DROGHERIA grandiosi locali posizione primaria 100.000 giorno cedesi. Telefonare 683-588. P7174

DROGHERIA incasso 80.000 giornaliere causa [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

ESPATRIEREI cedo attrezzatissima avviata redditizia azienda artigiana. 1 milione 250.000 trattabili. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.

FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi, ritiro commercio. Telefonare 21-71. 7458

FERRAMENTA prima per ubicazione, fortissima in zona alcuno avremmo cedesi. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino.

FONDERIA metalli, trentennale, attrezzatissima primaria clientela, ritiro attività cedesi affittasi oppure cedesi attrezzature, clientela, ordini ad azienda similare, ottimo affare, eventuale collaborazione tecnico commerciale. Telef. 42-897.

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio fiori, zona commercialissima gran passaggio. Utile 200.000 mensili, 2 milioni 700.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede vera unica occasione drogheria moderna, zona popolosissima signorile, 1.000.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede trattoria vendita primizie, esercizio aperto giardino. Facilissima combinazione. 1.800.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede tintoria moderna, incasso 250.000 mensili. 800.000. 7625

GERENZA o cedesi ottime condizioni agricoltura. Telefonare 587-220.

LATTERIA 300 litri, modernissima, posizione metarigliosa, allogno, affittasi cedesi. Frato, Del Carmine 28. 6140

LAVANDERIA Genova centro attrezzatissima Everest locale abbiamo appartamento cedesi. Scrivere cassetta 8 V, SPI, Genova.

MAGAZZINO materiale edile dintorni ottime rappresentanze cedesi. Telefonare 700-089. M6605

NERVI cedesi importante pensione centrale. Ire [illegible] telefonando a Torino 56-35. B8356

OFFRO serio duraturo impiego a giovane signora sola o signorina indipendente, stenodattilografa se disposta appostare piccolo capitale per redditizio lavoro culturale. Scrivere cassetta 6355 SPI, Torino.

OSTERIA superaffermata, urgenti impegni cedesi, miglior offerente. Telef. 70-076.

PANETTERIA 5 ql, negozio cedesi ageyolando; altra 3 ql, forno elettrico 9 militari 500.000. Frana, Del Carmine 28.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavaliera. Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio mercato, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi. Caglieri & Nasi, [illegible] 72. 6889

PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Caglieri & Nasi, tratta esclusivamente pubblici e rivendite pane. Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO due forni, lavorazione 5 quintali, urge cedere ritiro commercio, famiglie condizioni pagamento. Raccolatta, Alberi 30. 479

PANIFICIO immediate vicinanze Torino, forno a vapore, lavorazione quintali 3, cedesi. Caglieri & Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO moderno in Torino, kg. 250 farina, ottimo servizio domiciliu cedesi. Caglieri & Nasi, Saluzzo 72. [illegible]

PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi. Caglieri & Nasi, Saluzzo 72. [illegible]

PASTICCERIA avviatissima, forno, superalcolici, [illegible]. Telefonare 290-534.

PENSIONE redditizia centralissima (XX Settembre) 10 camere accessori, causa invalidità cedesi. Telef. 687-641. Letteri.

PERTICHISSIMI cercano gerenza ritirata giornali canzonando. Telefonare 699-529.

PRESTITI ad assoluta convenienza collocamento in giornata, su qualsiasi autoveicoli, camion. Ogni località. Attissime valutazioni. Lunghe rateazioni, interessi posticipati. Universalcasa Finanz S.p.A., corso Siccardi 9. Telefoni 529-809

PRIVATO cede pasticcio moderno ottima posizione sicuro avvenire (gerenza). Telefonare 31-018. P6463

RILEVEREI piccola azienda commerciale artigiana oppure esaminerei [illegible] società apportando massimo 5.000.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 2319, SPI, Torino. M6401

PROFUMERIA pressamente redditizia avviata piccola vendo causa malattia. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

PROPRIETARIO tratta direttamente cessione [illegible] avviatissimo, [illegible] Porta Nuova, vasti locali interrati ad ammezzati. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

RILEVO falumeria posizione commerciale, pagamento rateizzati. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B0548

RIVENDITA pane 300 kg. cedesi 7 milioni 400.000; altra [illegible] kg. 4.500.000. Frana, Del Carmine 28. [illegible]

SALUMERIA moderna avviata motivi famiglia urge cedere 1.350.000. Tel. 46-897

SALUMERIA [illegible], zona popolarissima motivi salute, urge cedere. Telefonare 756-730. F6763

STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede avviate rivendite pane, panetterie. Telefonare 51-846. 6837

STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede convenienti commestibili drogherie. 6827

STUDIO « Denis », corso Francia 2, cede buona lavanderia, ultima clientela, 2 milioni [illegible] 6477

TABACCHERIA centrale licenza vendesi 17.000.000, permuta parziale alloggio. Telefono 42-775. B8647

TABACCHERIA levata 1.200.000 cedesi; altra 800.000; altra 620.000 settimanali 3.800.000. Frana, Del Carmine 28.

TABACCHERIA [illegible].000 levata settimanale controllabili vendesi 9.000.000. Ferrero, Valdruglia 13. F7020

VENDESI Autorimessa 40 auto, 70 moto, [illegible] lavoro meccanico e carrozzeria, gemma Distributore, forte incasso. Telefono 585-847. 8146

ALASSIO vendesi villa signorile giardino, garage. Telefonare 520-463.

ALLA barriera Milano vendo stanza ampia libera primo piano. Tel. 50-548.

ALLOGGETTI panoramici una, due, tre camere, servizi, volendo mutuo, vendonsi ottime condizioni. S. Rita, Vanchiglietta, Cavalli, A. Doria 18. 354

ALLOGGETTI signorili, panoramici, ampiissimi, 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, esenti tasse, facilitazioni di pagamento vende impresa. Telefonare 871-731. 1-8895

ALLOGGETTO centrale camera tinello cucinino termo bagno vendo. Telefonare 751-046. 80425

ALLOGGI bioccati, due tre camere servizi, termosifone, via Capoie 13 angolo Cialdini, vendonsi. Visite 16-18.

ALLOGGI finitissimi una due camere tinello cucinino bagno completo terzo ascensore mutuo vendonsi via Luini 123, telef. 527-416. 05320

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Venie 7, mobili mattino gradisca. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorile residenziale. Tabacchi 50, cantiera. Visite pomeriggio. 440

ALLOGGI liberi occupati, nogari alla reddito, termoarredo, ascensore, vendesi facilitando pagamenti. Spumiati 16, Ore 17-19. 615

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale), telef. [illegible]411. 1767

ALLOGGI signorili, una, due, tre camere, cucinino, servizi, vendonsi. Via Figlio Militari 1 (angolo corso Casale).

ALLOGGI zone Francia, Lingotto, Santa Rita, vendonsi convenienti. Telefonare 581-787. 81408

ALLOGGI 1-2-3 camere, servizi, imprese direttamente pronta, mutuo, abitabili ottobre. Telefonare 773-233. G6378

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione verde impresa. Corso Racconigi 293.

ALLOGGIO camera tinello cucinino termo [illegible], affittato, vendesi 2.100.000, reddito 8 %. Telefonare 53-012.

ALLOGGIO esente [illegible] via Belfiore, 3 camere tinello servizi, sole colore. Telefonare 22-434. 81334

ALLOGGIO libero 2 camere cucina bagno cantina telefono, quinto piano, San Salvario. 2.650.000. Telef. 682-768.

ALLOGGIO [illegible] 4 camere, cucina, [illegible] vizi, vendo convenientemente. Telefonare 553-075. 7167

ALLOGGIO modernissimo, una, due camere, piano quarto senza, vendo. Ideale scrittoio. Via Issiglio 42 bis, ore 18-19.

ALLOGGIO nuovo vende privato 2 camere [illegible] tinello [illegible] servizi. Telefonare 32-477. [illegible]

ALLOGGIO nuovo 4 camere con mq. 300 giardino vendesi. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. 816721

ALLOGGIO vendo affitto zona Francia mq. 175, camere [illegible] cucina doppi servizi, primo piano, lire 35.000 mq. Telefonare 74-417. [illegible]

ALLOGGIO 4 vani servizi corso Regina, vendesi. Telefonare [illegible]-634. 86447

AMPIE facilitazioni pagamento, vendonsi via Bonzanigo 38, via della Rocchia (Vecchi Unica) una, due camere, tinello, cucinotto comodità tranviarie 5-6. Visite: anche la domenica mezzogiorno. Telefonare 528-231. 5475

ANDORA vendesi [illegible] mq. 200 bellissima posizione 1.600.000. Telef. 42-775.

APPARTAMENTINI nuovi quantunque sono vendo, vere occasioni. Tel. 49-217.

APPARTAMENTO centralissimo Palazzo Nervi, lotti comodo, quattro camere, doppi servizi, vendo. Telef. 49-217.

APPARTAMENTO 3.850.000 piazza Rivoli, camere 2, cucina, lotti confortevoli, Camera, telef. 48-670, 767-514.

APPARTAMENTO 4.500.000 corso Francia (piazza Rivoli) 3 camere, cucina, tutti confortis, ariolo. Compro, telefonare 49-670, 767-514. [illegible]

AREA fabbricabile 100 [illegible] zona Nizza, vendesi anche frazionatamente, Telefonare 54-435. 490

ARTISTI compiute anello tutti comforts palazzo signorile centrale. Facilitazioni. Tel. ml. 697-497. 869

AUTORIMESSA modernissima capienza 140 macchine, reddito 2.120.000 vendonsi muri. Telefonare 49-770. 6093

BARRIERA Milano, Stradazzi 26, vendesi alloggetti liberi, bloccati, termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 17-18

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere, servizi, bloccati o sbloccati vendonsi, corso Francia 224. Visibili 17-19. [illegible]

BIANZE' 35 tra corsi Svizzera e Tassoni, garages Bernini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

BORGNONIERI vendo camera tinello cucinino, servizi, esente, libera. Telefonare 553-683. 3809

CANTIERE corso Brescia 85, vende negozi, alloggi 2-3 camere. F7134

CASA alto reddito 42 camere impresa vende [illegible].000. Telefonare 528-885.

CASA corso Francia 52 [illegible] vendesi 35.000.000, Telef. 32-405, 596 316.

CASE esente Lingotto, 31 camere parzialmente sbloccate, vendesi 18.500.000. Telefonare 49-770. 6093

CASA nuova costruzione, 20 camere 8 alloggi serviziassima, reddito 1.400.000 privato vende direttamente 18.500.000. Altro reddito 1.500.000 22 camere 4 garages 200 mq. sentimetri 13.500.000 dilazioni (Regina Margherita). Telefonare 781-711. F6805

CASA nuova costruzione, 20 camere (San Paolo) vendiamo 14.500.000 più mutuo reddito 9,5 %. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. M6543

CASA periferica 12 camere, sei alloggi, garage, reddito 100.000, vende 12 milioni compreso mutuo. Telefonare 393-967.

CASA signorile, bellissima costruzione esente tasse (Crocetta), 45 camere termo bagni, ascensore, tre garages vendo 61 milioni, reddito 7,5 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. M6535

CASA signorile, posizione panoramica 5 piani formata 15 alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, legno, ripostiglio, cantina, totale 20 camere, termosifone centrale, ascensore, se corso vendo impresa. Telefonare 871-731.

CASA signorile, S. Rita, fronteggiante corso, levante panorama, 40 camere, 4 nobilissime, eventuali mutuo, vendesi. Telefonare 68-898. 7091

CASA vecchia costruzione barriera Milano reddito [illegible].000 anzue con terreno mq. 1300 uso deposito, vendesi [illegible].000. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

CASA zona piazza Solferino semisignorile, disimpegni (senza terreno bagno) 22 camere 3 garages, sopraelevabile, vendesi 15 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

CASCINA giornate 160 unico pezzamento 20 chilometri da Torino vendo. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B9534

CASCINA 25 kts. Torino 50 giornate media irrigue magnifico casegiato vendesi 480.000 giornata. Ucrec, Cavour 78, telefono 555-882. 5584

CASSETTE assistenzi, permanenti contro 80 giornate, 15.000.000, fabbricato grandioso, 8 km. Diella. Scrivere Tesoro Unici 4450, Torino, fermo posta.

CASCINOTTA 7 giornate irrigue libera vicino Torino vendesi 8.000.000. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B9538

CASE zona Francia 15 camere, 3 laboratori, reddito 9,50; Madonna Campagna camere 64, 60, reddito 7,50; camere 34, garages 3, reddito 8,75; Lingotto camere 48, negozi 3, reddito 8, vendo. Telefonare 58-088. 2262

CASE 28 [illegible], alloggetti piccoli, reddito 10 %, tutti comforts vendo. Telefonare 793-182. F6665

CASETTA libera centro barriera Milano 10 camere cortile [illegible].000 via Monte Rosa 31. Visite: 15 - 18. 80557

CASETTA 3 camere, giardino, vendesi zona Casagnolo, 1.200.000. Telefonare ore 20-21 al 691-947. M7412

CASETTE collina Astigiano, ideale villeggiatura estiva, vendonsi da 800.000 a [illegible].000. Telefonare 49-770. 6093

CAUSE familiari privato vende, S. Rita, alloggio camera, tinello, cucinino, terzo, bagno, affittato reddito 9 %. Mutuo, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.

CENTRALE alloggetto due camere cucina libera, vendesi 1.500.000. Telefonare 49-770. 6093

CENTRALISSIME soffitte abbocate alto reddito, vendonsi, Palestro 9, visite 16-19. Telefonare 650-070. 6564

CENTRALISSIMO vende privato 4 vani 1.500.000. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible] impresa per costruire casa 54 camere, pagamenti parte contanti, parte terreno semicentrale, progetto approvato, tutti servizi. Telefonare 63-888.

CEMPETO 2 camere cucina servizi corso Regina, Casale, S. Maurizio. Telefonare 582-790 ore 9.30 11.30. M1342

CON 2.000.000 resto lunga rateazione, vendo 4 camere cucina, terzo, servizi. Telefonare 40-081. 434

CONVENIENTI alloggi 2-3-4 camere servizi, San Paolo, via Frejus, Di Nanni, San Bernardino, vendonsi rateando. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-831.

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi ed occupati, muri tabaccheria e muri bottiglieria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7825

CORSO Peschiera, vendonsi moderni convenientissimi alloggetti. Rateazioni. Com. F.A.I. telefono 527-496. 392

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, una, due camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-339. 5034

CORSO San Maurizio 71 vendonsi grandiosi alloggi liberi 700.000 per camera, vecchia costruzione. Telefonare 50-077.

CORSO Sebastopoli 213 vendonsi a vantaggiose condizioni, [illegible] mutuo, signorili alloggi 1-2-3 camere più servizi.

CORSO Telesio, capolinea D, liquidiamo prezzi assoluta concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Mutuo trentennale. Luogo rateazioni. Visita pomeriggio. Com. F.A.I. tel. 527-496. 392

CORSO Trajano 156, vendonsi alloggi finalissimi, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 8%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi locale, corso Trajano 159.

COSTRUTTORE vende corso Unione angolo via Imperia alloggi razionali nuova costruzione. Telefonare 47-041. 80527

DESIDERO dislocazione, tranquillità, vendesi villa alta montagna, 65 km. da Torino, posizione splendida, 11 camere, garage, parco, adatta anche comunità, [illegible] di riposo. Eventualmente [illegible] reciproci. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 81376

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi moderni bagni pluristrellati, esposizione mezzogiorno ponente, ascensore, termo bafta, camera palchettata, cucina 3.100.000; camera, tinello, cucinino, terrazzo 2 milioni 500.000; due camere, tinello, cucinino 3.600.000. Telefonare 32-405. 80283

DUINO (via) vendo, affitto alloggi alloggiatissimi spaziosi due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-800. 5574

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piazza Statuto, mutui, lunghe rateazioni, vendo Com. F.A.I., tel. 528-831.

ECONOMICI vendonsi via Monterosa, camera tinello, cucinino, servizi, via Valentino Carrera, due [illegible] cucina servizi, via Napoli angolo Piacenza, reddito, due camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 528-[illegible]. 5475

EREDI vendono palazzina 10 camere, giardino, zona ippodromo, esclusi intermediari. Telefonare 888-826. G5308

ERAZIOSO, signorile, panoramico alloggetto, garage, sul prolungamento Valentino, privato vende. Telefonare 641-865.

GRUGLIASCO (prossi corso Francia) vendo casa 20 [illegible], buon reddito. Berga, [illegible] Cuneo 18 (Torino). 231

GRUPPO stabili, [illegible] posizione, [illegible] plesso duecentosessanta camere, 9 milioni, reddito aumentabile, vendesi anche frazionatamente. Vera occasione. Bagnolese Purbatò, piazza Lagrange.

IMPRESA vende ottimi due alloggi in via Paolo Sarpi. Telefonare 53-318.

INTERPELLATEGI per ogni vostra esigenza immobiliare. Sentitevi vostro vecchio alloggio con moderni razionali alloggi Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496; 528-821. 392

LIBERA vendo centrale camera cucina grandissima 1.150.000, [illegible] 3. 1 milione 600.000, Telef. 82-479. G5334

LINGOTTO, vendonsi alloggetti finitissimi una due tinette 1.000.000 cadauno. Telefonare 49-770. 6093

LOCALI pianterreno mq. 60-105 [illegible] duosi, mutuo, impresa, Erlea 5. G5187

LOCALI 2 uso negozio, laboratorio, magazzino, zona Vanchiglia libero vendo 1.850.000. Telefonare 683-838. 80495

LOTTINO terreno zona Falchera vendo, eventualmente cambio con alloggio pagando differenza. Telefonare 81-739. G5310

MASSIME facilitazioni, via Carisio, vendo camera, cucina, piano terreno; altri due camere [illegible] servizi. Telefon. 40-081.

(Continua a pag. 11)

MOBILI METALLICI
componibili per cucina
scam s. p. a. Milano
Agenzia e deposito di
TORINO - Via G. Casalis 32
Telefono: 752-841
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

INFORMATIA qualsiasi informazione indagine o ricerca anche [illegible]

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZEHON» guarisce rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19.
[illegible] Emanuele, 59
Torino
Aut. Pref. To. n. 0012 11-6-48

Abbonamenti 1958
LA STAMPA

GLI NUM. SETTIMANALI ed ogni p. N. 2-2010	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

| SEI NUM. SETTIMANALI ed

Mentre si prepara l'insediamento delle Camere

Convocato il Consiglio nazionale della d. c. per stabilire la formula del nuovo governo

Fanfani ritiene realizzabile l'alleanza con i socialdemocratici e possibilmente i repubblicani - Saragat è in partenza per un periodo di riposo e si mantiene riservato: gli on.li Matteotti e Preti sono contrari all'entrata del p.s.d.i. nel ministero - Una relazione di Tambroni al Consiglio dei Ministri - Il voto del venticinque maggio - sottolinea il ministro - è di centro-sinistra, ma è difficile realizzare subito tale orientamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

Il governo Zoli ha tenuto stamane la sua penultima riunione prima delle dimissioni che presenterà, però, soltanto il 16 giugno, dopo l'insediamento delle nuove Camere e la approvazione dell'esercizio provvisorio. La riunione di stamane è stata dedicata all'esame dei risultati elettorali ed ai reciproci festeggiamenti.

Tambroni ha fatto una minuziosa analisi dei voti, sottolineandone, a quel che se n'è potuto sapere, due aspetti: la indicazione di centro-sinistra e la difficoltà di tradurla subito in una formula di governo. Zoli, ad un certo momento, lo ha interrotto per osservare: «Va a finire che ci tocca un reincarico di qualche mese per far decantare la situazione». Lo ha detto scherzando, ma non del tutto a caso. La possibilità di un «monocolore provvisorio» è stata affacciata sin da martedì scorso, e poichè da qualche parte si è cominciato ad indicare Tambroni, come l'uomo adatto per quest'esperimento, può ben darsi che l'attuale presidente del Consiglio si sia detto: «Abbiamo tirato avanti sino a oggi, perchè non potremmo continuare ancora per qualche mese?».

La relazione del ministro dell'Interno — sempre a stare alle indiscrezioni — sarebbe stata interrotta altre due volte. Una da Gava, che, per rettificare l'interpretazione di sinistra, avrebbe osservato: «Bisogna valutare l'orientamento dell'elettorato nel suo complesso», e un'altra da Angelini che, per esortare, invece, a tirare subito le conclusioni politiche, avrebbe detto: «Ci vuole un'apertura sociale».

Sono le avvisaglie delle discussioni che si apriranno nei prossimi giorni per spingere ad una soluzione piuttosto che ad un'altra. Ma per stamane non si è insistito. L'atmosfera era euforica, tutti si congratulavano vicendevolmente per la vittoria. Il comunicato ufficiale distribuisce elogi e riconoscimenti agli elettori, alla burocrazia, alle forze armate, al Ministro dell'Interno e al Presidente del Consiglio. «Il Consiglio dei Ministri — sottolinea in proposito — desidera ringraziare il Presidente del Consiglio per l'opera da lui svolta in questo recente periodo durante il quale, alla guida del governo, egli ha largamente contribuito all'affermarsi della concezione democratica nel Paese».

A Fanfani è giunta una valanga di telegrammi. «Tutta l'Italia deve riconoscerti vincitore» (sen. Pisori), «Rinnovati sentimenti di fedeltà» (Folchi), «Tuo vibrante operato» (Cingolani), «Tua saggia intelligente guida» (Buccierelli Ducci), «Tu sei stato l'animatore entusiasta e il maggior artefice» (Bonomi), «Tua illuminata coraggiosa guida» (Montini), «Tua inestimabile opera» (Spataro), «Tua sagace illuminata guida» (Guglielmone). Hanno telegrafato parole di riconoscimento anche Gonella e Scelba. Non si ha ancora notizia, invece, di telegrammi di Andreotti e della famiglia De Gasperi.

Gli amici di Fanfani dicono che la manifestazioni di omaggio, gli «atti di sottomissione» degli avversari di ieri sono stati innumerevoli e molto clamorosi. Il loro valore politico è evidente: anticipano quello che sarà il clima della riunione del Consiglio nazionale democristiano (il 13 giugno esso dovrà stabilire le direttive per la formazione del nuovo governo) e fanno capire che Fanfani non dovrà faticare molto per far prevalere il suo punto di vista.

Qual è questo punto di vista? In sostanza quello che abbiamo già riferito: governo con i socialdemocratici e possibilmente i repubblicani. In via subordinata un «monocolore», appoggiato, però, dalla stessa forza, e, quindi, concordato. Per ora, a quel che ci consta, il segretario della d.c. non intende prendere in considerazione altra ipotesi. Questo dimostrerebbe che Fanfani ritiene la formula realizzabile, ma non sappiamo su quali carte faccia affidamento.

L'orientamento dei socialdemocratici — che rappresentano il perno indispensabile dell'operazione — è, difatti, ancora molto confuso. Le prime indiscrezioni emerse dai loro ambienti sono contrastanti. Saragat è in procinto di partire per un breve periodo di riposo ed è probabile che si manterrà ancora per qualche giorno riservato. Il direttore dell'organo del partito, on. Preti, è possibilista. «Non si può assolutamente interessare — scrive — alcuna soluzione in quale porti ad un inasprimento dei rapporti con il p.s.i. mentre il nostro atteggiamento sarebbe diverso nei confronti di un programma e di una formazione che potessero agevolare l'avvicinamento del p.s.i. allo schieramento democratico». Matteo Matteotti è nettamente contrario. Ha detto che, se il p.s.d.i. va al governo, lui ed i suoi amici escono dal partito. Non crede neppure che si possa riproporre subito il problema dell'unificazione. «Siamo troppi pochi per trattare e troppi per farci assorbire». A suo avviso i socialdemocratici non hanno altro da fare che lavorare con calma all'opposizione per elaborare una nuova linea politica sulla quale si possa realizzare più tardi l'incontro con i socialisti.

I dirigenti del p.s.i. sono sostanzialmente d'accordo con Matteo Matteotti. Oggi come oggi non c'è più un problema di unificazione, almeno nei termini di Pralognan. I socialisti, forti del loro successo e rassicurati sulla composizione del gruppo, dove gli autonomisti sono in netta prevalenza, temono di ricadere nel giuoco sterile delle trattative e delle condizioni; i socialdemocratici mettono il complesso del rapporto di forze troppo squilibrato a loro svantaggio. È probabile, perciò, che gli uni e gli altri finiscano per scegliere la strada più lenta, ma più sicura della «decantazione». Resterà a vedere se lo spirito animatore di questa decantazione sarà quello di un progressivo riavvicinamento o quello dell'esasperazione dei contrasti che fino a oggi hanno diviso i due partiti.

Enzo Forcella

Le liste degli eletti a Milano, Napoli e nell'Abruzzo

Roma, 29 maggio.

Lo spoglio delle preferenze è stato oggi ultimato in varie regioni. Ecco le liste ufficiali:

MILANO - PAVIA — DC: Del Bo; Buttè; Dosi; Calvi; Sangalli; Castelli; Colombo; Longoni; Migliori; Gennai Tonietti; Bertè; Ripamonti; Origlia; Bianchi; Ferrari. PCI: Longo; Pajetta; Alberganti; Soliano; Bartesaghi; Vergani; Lajolo; De Grada; Re. Potrebbero optare, sembra, per altre circoscrizioni: Longo, Pajetta e Bartesaghi. Vergani è stato eletto anche al Senato. È possibile, pertanto, l'ingresso al Parlamento di altri tre o quattro candidati.

PSI: Nenni; Greppi; Lombardi; Basso; Mazzali; Malagugini; Albizzati. Nel caso Nenni e Basso optino per altra circoscrizione subentrerebbero Bernardi e Cavaliere. **PSDI**: Vigorelli; Saragat. È probabile l'attribuzione al padi di un terzo seggio con i resti. Se Saragat, eletto in altre circoscrizioni, optasse, avverrebbe un altro candidato, Bucalossi o Tremelloni o entrambi se ai padi fosse assegnato il terzo seggio.

PLI: Malagodi; Barzini jr. **MSI**: Servello; Nencioni, secondo in graduatoria risulta eletto al Senato. **PNM**, repubblicani e radicali e il PMP non hanno ottenuto alcun rappresentante alla Camera.

NAPOLI - CASERTA — DC: Leone; Mazza; Armato; Rubinacci; Napolitano; Ferrara; Colasanto; Titomanlio; Riccio S.; Frunzio; Barbi; Cortese G.; D'Ambrosio; Russo Spena. PMP: Lauro; Cafiero; Lauro G.; Foschini; Muscariello; Ottieri. PCI: Amendola; Caprara; Viviani; Maglietta; Napolitano; Arenella; Fasano; Gomez. PSI: De Martino F.; Di Nardo. MSI: Roberti. PSDI: Schiano.

ABRUZZO — DC: Giuseppe Spataro; Lorenzo Natali; Ercole Rocchetti; Remo Gaspari; Tommaso Sorgi; Natalino Di Giannantonio; Mario Colletessa; Remo Fracassi. PCI: Giorgio Amendola; Giulio Spallone; Tommaso Di Paolantonio. PSI: Nello Mariani; Silvio Paolucci. MSI: Raffaele Delfino. PNM: Raffaele Paolucci. PMP: Vincenzo Rivera.

MOLISE — DC: Giacomo Sedati; Vittorio Monte; Gerolamo La Penna; Remo Sammartino. PLI: Francesco Colitti. PCI: Ferdinando Amiconi.

Gli "onorevoli,, di prima nomina saranno oltre 120 a Montecitorio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

Solo domani o dopodomani si potranno conoscere i nominativi di tutti i deputati della terza legislatura; sin d'ora, tuttavia, sulla base di larghe indicazioni ufficiose, è possibile formare un quadro sufficientemente esatto delle formazioni politiche che i vari partiti invieranno in Parlamento. Vi saranno anzitutto, su un totale di 596 deputati, oltre 120 onorevoli di prima nomina, così ripartiti: 46 democristiani, 20 comunisti, venti socialisti, venti divisi tra i minori.

Nella d.c., a mano a mano che si conoscono i nomi dei nuovi eletti, si nota una prevalenza dei candidati che fanno capo alle correnti di sinistra o di centro-sinistra; molti i giovani sui trent'anni formatisi alla scuola del partito, i sindacalisti, gli scelti. Secondo l'avv. Galloni, della sinistra di base, questo gruppo di «sinistri d.c.» potrà raggiungere alla Camera i 100 deputati, in modo da costituire una maggioranza nel gruppo democristiano di Montecitorio.

Tra gli altri si fanno i nomi in Piemonte di Donat-Cattin e Pastore; in Lombardia, di Del Bo, Ripamonti, Buttè, Calvi, Ferrari, Bianchi, Colombo, Baroni, Zanibelli, Roselli, Rampa, Celleoni, Azzimonti, Galli, Gitti; nel Veneto di Cengherle, Casali, Gatto, Gagliardi, Lombardi, Pavan, Sartor, Cavallaro, Martina, Toros; in Emilia di Bersani, Buzzi, Gorrieri; nel Lazio di Storti e Penazzato; in Toscana di Cappugi, Bianchi, Canaveri, Negrari, La Pira; nel Molise di La Penna; in Campania di Colasanto, Sullo, Frunzio, Scarlato; in Calabria di Misasi e Reale; in Puglia di Marotta, Alba, Russo; in Sicilia di Terranova, Gerbino, Cavallaro, Scalia; in Sardegna infine di Isgrò.

In alcune regioni il successo della corrente di sinistra è stato contrastato dall'influenza di alcuni tra i più noti «leaders» del partito; come in Liguria, dove hanno avuto la meglio i «centristi puri» dell'on. Taviani; nella circoscrizione di Pisa, dove si presentava il ministro Togni; nel Lazio, dove hanno prevalso gli uomini della corrente «primavera» che fa capo ad Andreotti.

La corrente di destra può, invece, contare su questi eletti: Elkan e Manzini in Emilia, Tozzi-Condivi nelle Marche, Resta e Troisi a Bari e Foggia, Codacci-Pisanelli e Berry a Lecce, Vedovato a Firenze, Bartole, Aimi e Marconi a Parma, Aldisio in Sicilia. Sempre in Sicilia la corrente di destra ha perduto uno dei suoi maggiori esponenti, Caronia, mentre assai forte appare la posizione del centrista Restivo.

In campo socialista, stando ai nomi dei deputati che già si conoscono, si nota una prevalenza di autonomisti: sono più di una ventina (Jacometti, Foa, Albertini, Giolitti, Macaggi, Faralli, Greppi, Lombardi, Mazzali, Da Pascalis, Bensi Merlin, Santi, Curti, Zurlini, Pieraccini, De Martino, Sansone oltre, naturalmente, a Nenni) e potranno trascinare gli incerti (Amadei, Lenoci, Musatto, Mogliacci, Papalia).

I fautori dell'«apparato» sono una quindicina (Renna, Pertini, Pigni, Zoppa, Colombo, Albarello, Ceravolo, Cattani, Borghese, Armaroli, Otello Magnani, Ferri, Valori, Anderlini, Cecati, Gatto e Geddoso), sei i seguaci di Lelio Basso (Angelini, Bertoldi, Concas, Paolicchi, Andò, Negri) e infine solo cinque i «carristi» (Malagugini, Luzzatto, Tonetti, Targetti, Cecrittore).

Per alcuni tra i maggiori esponenti del PSI si pone ora il problema della scelta: così per Nenni che, eletto a Roma, Milano e Palermo, opterà probabilmente per la città lombarda; per Targetti, che dovrà scegliere tra Firenze e Siena. Pertini e Sansone dovranno, invece, decidere se optare per la Camera o per il Senato; della loro opzione sembra che in ogni caso si avvantaggeranno i «carristi».

Anche (tra i socialdemocratici la scelta dei *leaders* condizione l'elezione di candidati, anche di primo piano, Saragat, eletto a Roma, Milano e Torino, ha optato oggi per la Capitale; viene così sacrificato Zagari, primo dei non eletti a Roma, mentre a Torino il seggio è assicurato a Bonfantini (che, come Zagari, milita nell'ala sinistra della socialdemocrazia) ed a Milano il seggio spetta a Roberto Tremelloni.

Per i radical-repubblicani, che com'è noto hanno perso un seggio, quello di Carandini, si pone il problema della scelta di Pacciardi eletto a Roma. A Pisa Pacciardi è il primo dei non eletti, ma ha totalizzato un forte resto che consente l'elezione di un candidato repubblicano: se resta a Roma viene a cadere la candidatura di Camangi mentre a Pisa è assicurata la elezione dell'avv. Campi, un «pacciardiano» convinto. Macrelli, ex-vice presidente della Camera, tornerà invece a Montecitorio con il resto della lista del suo partito a Bologna.

Qualche utile indicazione può esser tratta anche dall'esame dei nominativi dei nuovi deputati socialdemocratici; gli esponenti delle correnti di sinistra e di centro-sinistra sono otto (Vigorelli, Ceccherini, Bonfantini, Martoni, Matteo Matteotti, Schiano, Ariosto, Tremelloni), i saragatiani dieci (Preti, Pier Luigi Romita — eletto al posto di Chiaramelle — Angrisani, Saragat, Secreto, Lupis, Bucalossi, Bertinelli, Bianca Bianchi, Giancarlo Matteotti), gli esponenti della corrente di destra due (Simonini e Paolo Rossi) e due gli incerti (Orlandi e Lucchi).

In campo comunista i candidati attendono con malcelata impazienza le scelte dei capi: Togliatti è stato eletto a Roma ed a Torino; se opterà per Roma darà via libera all'operaio Ferdinando Vacchetta, membro della Commissione interna delle Ferrigre Fiat a Torino; se, invece, preferirà il seggio conquistato in Piemonte, a Roma il seggio andrà all'on. Cianca. Quest'ultimo, però, è considerato un revisionista e la sua elezione non sembra probabile. Altri *leaders* comunisti che debbono scegliere sono Amendola, eletto in tre circoscrizioni, e Terracini eletto sia alla Camera che al Senato. Se opterà per il Senato permetterà all'onorevole Laura Diaz di fare il suo reingresso a Montecitorio.

Un ultimo candidato che ha beneficiato di queste scelte è l'on. Cantalupo del pnm; Covelli, *leader* del partito, eletto a Roma e ad Avellino, ha optato per la capitale sacrificando così l'on. Ida Mataranzo, ma permettendo il salvataggio *in extremis* di Cantalupo.

e. c.

Un operaio sconvolto dalla gelosia a Genova

Soppressa l'amica che dorme si uccide gettandosi dal 4° piano

Il figlio della donna, accorso in aiuto della madre, ferito a coltellate - L'assassino era sposato e separato dalla moglie

L'assassino suicida: Romano Agosti, di 44 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 maggio.

Una tragedia della gelosia è avvenuta nelle prime ore di stamane in una casetta di Cornigliano, nella periferia industriale genovese: un operaio ha ucciso a coltellate l'amica con la quale conviveva, sorprendendola nel sonno; ha ferito il figlio della donna che aveva cercato di proteggere la madre e poi s'è tolto la vita gettandosi dal quarto piano nella tromba delle scale. L'assassino è l'operaio Romano Agosti, di 44 anni, da Marcaria, in provincia di Mantova, ammogliato e con una figlia. Cinque anni fa, egli abbandonò la famiglia, a Mantova, trasferendosi a Genova dove si occupò in una grossa impresa di appalto di lavori presso le acciaierie. Dopo qualche tempo conobbe Adele Maria De Paoli, di 31 anno, da Varese Ligure, anch'essa separata dal marito, Paolo Graiani e che mandava avanti, con il figlio Giacomo di 14 anni, un bar-trattoria in Vico Saponiera 12.

Romano Agosti conobbe Adele De Paoli frequentando il piccolo ristorante gestito dalla donna. La loro relazione, nel giro di qualche mese, divenne intima finchè andarono a vivere, con Giacomo, in una stanza d'affitto nell'appartamento dei coniugi Pierotti, in via De Cavero 51 a Cornigliano. E qui stamane è avvenuta la tragedia. Mancavano pochi minuti alle tre, quando un urlo si levava dalla camera dei due amanti; subito accorse il padrone di casa, Benvenuto Pierotti. La gelosia, che da due mesi covava nell'animo di Romano Agosti, era esplosa all'improvviso. L'operaio, impugnato un coltello da caccia a lama fissa lungo una decina di centimetri, si era avventato sulla donna che dormiva accanto a lui. Prima che ella potesse tentare di sfuggire alla furia dell'uomo, Romano Agosti, per dieci volte consecutive, l'aveva colpita al petto, al viso, alle spalle e all'addome.

Le urla di dolore di Adele De Paoli avevano svegliato anche il figlio Giacomo che riposava in un lettino in fondo alla stanza. Il ragazzo si lanciava in difesa della madre, ma la furia di Romano Agosti si riversava anche su di lui ed il giovinetto veniva colpito al viso e alle braccia. A questo punto l'operaio, prima ancora che Benvenuto Pierotti, accorso nella camera potesse impedirglielo, lasciato cadere a terra il coltello, fuggiva dall'appartamento urlando: «Lo ha voluto lei! L'ho uccisa! L'ho uccisa! E' meglio che mi ammazzi!»; e si precipitava sul pianerottolo. Benvenuto Pierotti l'ha visto scavalcare la ringhiera delle scale e con un grido disumano buttarsi nel vuoto, a testa in giù. Al tonfo del corpo sfracellato nell'atrio dello stabile, Giacomo Graiani usciva dalla stanza, dove la madre si lamentava debolmente e, corso in strada e col viso imbrattato di sangue, andava alla ricerca di un [illegible].

Per via incontrava un [illegible] che lo accompagnava alla sede della «pubblica assistenza» ove il ragazzo, prima di venir meno per il dolore e l'emozione, ha trovato la forza di sussurrare: «Hanno ucciso mia madre. Non ci vedo più!». Poi è svenuto nelle braccia dei militi. Prima di perdere completamente i sensi il ragazzo è riuscito ancora a narrare quanto era accaduto a casa sua: un'allucinante tragedia che nel cuore della notte aveva messo in allarme tutto il caseggiato. La madre di Giacomo Graiani era morente: egli, come abbiamo detto, aveva ricevuto una decina di coltellate al torace, al petto e al volto. I tre interventi chirurgici che si sono succeduti l'un dopo l'altro, non sono bastati a salvarla: la poveretta è spirata alle 17,10 dopo aver chiesto di vedere il suo ragazzo. Questi aveva ricevuto, fra le altre, una coltellata al bulbo oculare sinistro, per cui si teme ora che possa perdere l'occhio.

Il cadavere di Romano Agosti giaceva ancora, coperto pietosamente da un lenzuolo, nell'atrio dello stabile di via De Cavero 51. L'operaio da tempo era tormentato dal tarlo della gelosia ed ora si era accorto che la donna non sopportava più le sue scenate; recentemente aveva avuta la esatta sensazione che Adele era stanca di lui e che voleva rompere definitivamente. Romano Agosti aveva tentato ieri l'altro un'ultima carta: aveva chiesto alla donna di vendere il locale e di restarsene a casa: «Guadagno abbastanza per tutti — le aveva detto —. Tu devi lasciare la trattoria». Quel discorso, Romano Agosti l'aveva tenuto alla donna nuovamente fra la mezzanotte e le due di stamane, quando entrambi stavano rincasando. A quell'ora, Giacomo dormiva già: si è svegliato soltanto all'ultimo atto della tragedia.

c. m.

Stoffe per quindici milioni bruciate su un camion in corsa

Milano, 29 maggio.

Un autotreno carico di stoffe per un valore di oltre 20 milioni si è incendiato stamane mentre percorreva l'autostrada Milano-Laghi, all'altezza del casello di Lainate. L'autista dell'automezzo non si era accorto di nulla e se un automobilista non l'avesse avvertito, tutto il carico sarebbe andato distrutto. Il danno supera i 15 milioni di lire.

Esasperata dai terroristi e dall'indecisione dell'esercito

La popolazione vuol dare battaglia ai ribelli del quartiere arabo di Beirut

"Per battere gli insorti - si giustifica il Primo ministro libanese - dovrei fare intervenire l'aviazione e l'artiglieria. Vorrei risparmiare questa prova ai civili,, - L'opposizione chiede la mediazione di Pio XII

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 29 maggio.

Ore tragiche nel quartiere musulmano di Basta, dove da venti giorni sono asserragliati gli insorti di Beirut. Nel quartiere vivono anche alcune famiglie cristiane che finora erano state rispettate. Ma stanotte gli uomini di Saeb Salam hanno attaccato la casa di un deputato cristiano e per tre ore consecutive è giunta l'eco delle raffiche di mitra sparate a Basta. Lo scontro ha provocato quattro morti, si dice, ma la cifra è approssimativa. Nessuno, infatti, riesce a mettere piede nel quartiere degli insorti e d'altra parte la severa censura sulla stampa impedisce ai giornali di pubblicare notizie non ufficiali.

Intanto i gruppi dei cristiani che vivono nelle montagne intorno a Beirut sembrano risoluti a farsi giustizia da sè visto che l'esercito non si decide a dare battaglia ai ribelli. È viene annunciata una loro marcia punitiva contro gli insorti di Basta. Anche la popolazione è stanca del terrore. Oggi sono state lanciate due bombe nella zona del porto dove erano stati scaricati altri carri armati americani.

Le origini della guerra civile ed i possibili sviluppi della crisi che minacciano la pace nel Medio Oriente sono stati illustrati oggi dal primo ministro Sami es Solh a due giornalisti italiani ricevuti nell'altro del serraglio di Beirut. Più fortezza che palazzo, con un grande cortile interno tappezzato dalle buganvillea, abbiamo parlato col Primo Ministro nella sala in cui, nel 1927, il governatore del porto di Beirut firmò la condanna a morte di otto irredentisti libanesi, tutti implicati nella Piazza dei Cannoni, ora chiamata Piazza dei Martiri, ad eccezione del più giovane di essi, Sami Solh, che riuscì a fuggire dalla prigione.

Sami es Solh è un uomo di 70 anni, grasso, bonario, che come molti arabi fa continuamente tra le dita i grani di una corona di ambra. «La campagna contro il Libano era in atto già da tempo — egli ci dice — perchè gli egiziani non vogliono consentirci di restare neutrali. Ma i cristiani del Libano e anche moltissimi musulmani, a partire da me stesso, sono consapevoli della necessità di mantenere buoni rapporti con gli occidentali».

«Questo fatto — continua Sami es Solh — non fa piacere a Nasser. Egli è un uomo il quale desidera vedere eseguiti subito i suoi ordini. Per mezzo del suo ambasciatore a Beirut e dei miei amici libanesi Nasser già da tempo cercava di farmi arrivare degli ordini. Quando formai il governo mi fece dire quali uomini avrei dovuto includere nel gabinetto e quali avrei dovuto escludere. Quando decisi di mandare una delegazione al Cairo mi fece sapere che doveva farmarla con persone diverse da quelle che aveva scelte. È sempre attraverso la sua ambasciata a Beirut, cercava di influire sulla nostra politica estera. Ma io gli feci sapere che sono responsabile dinnanzi al Parlamento e non davanti a lui della mia politica interna ed estera».

«La crisi nel Libano — gli domandiamo — non potrebbe portare ad un conflitto internazionale?».

«Lo escludo senz'altro — risponde — perchè credo nella saggezza dei delegati delle grandi Nazioni. Anche i russi sono saggi e sono sicuro che Krusciov non desidera veder sorgere un conflitto internazionale dalla crisi libanese».

«Non potrebbero essere stati i siriani a provocare la guerra civile nel Libano all'insaputa di Nasser durante il suo viaggio nell'Unione Sovietica?» gli viene domandato.

«No. Gli ordini sono venuti dal Cairo e i siriani li hanno fedelmente eseguiti».

«Crede che sarà possibile arrivare ad un compromesso con l'opposizione?».

«Ma quale opposizione? Io non ho di fronte a me degli oppositori, ma dei fanatici e dei criminali. Se sparassero sulla mia persona io potrei comprenderli. Ma non posso perdonare i terroristi che ammazzano la gente tra la popolazione civile. È d'altra parte come potrei trattare con un uomo come Saeb Salam che ha trascorso la sua vita vivendo di imbrogli e di furti? Del resto Saeb Salam non si contenterebbe delle dimissioni del presidente della Repubblica o delle mie dimissioni. Egli vuole tutto in suo potere per essere in grado di eseguire gli ordini di Nasser. Questa situazione — continua il Primo ministro — non sarebbe sorta se il nostro esercito avesse preso fin dal primo momento la iniziativa contro i ribelli. Ma i militari hanno preferito tenere un atteggiamento difensivo. E ora essi mi dicono che per spaventare i ribelli asserragliati in alcuni quartieri di Beirut e di Tripoli occorrerebbe servirsi dell'artiglieria e dell'aviazione facendo così vittime anche tra la popolazione. È difficile dare un ordine del genere specialmente per una persona come me che oltre gli uomini rispetta tutte le creature viventi. Io sono vegetariano ed ho orrore del sangue. Ma potrei essere costretto a cambiare atteggiamento e applicare la legge marziale».

I dirigenti di tutti i partiti della opposizione, compreso Saeb Salam, hanno inviato al Papa un telegramma nel quale chiedono di far valere la sua autorità per far rispettare la pace nel Libano. Si è anche appreso che Pio XII ha chiamato a Roma per il 2 giugno il patriarca cristiano del Libano, monsignor Meuchi, il cui atteggiamento ha finora destato molta sorpresa perchè egli si è schierato a favore dei ribelli musulmani. In questo momento Meuchi sta svolgendo una silenziosa opera di mediazione ed ha annunciato che domani pubblicherà un comunicato a cui viene già d'ora attribuita molta importanza.

Enrico Altavilla

Dall'Olanda a Torino sulle orme di "Diabolic,,

Il "veggente,, di Utrecht sul luogo del delitto - "Non intendo affatto sostituirmi alla polizia. Ho voluto controllare i luoghi e le cose che mi erano apparsi nella visione,,

Gerard Croiset, il «veggente» olandese noto in tutta l'Europa per le sue straordinarie facoltà di «vedere» cose e vicende che si sono svolte anche a migliaia di chilometri di distanza, ha trascorso la giornata di ieri a Torino. Il signor Croiset, che risiede ad Utrecht, era giunto in Italia domenica per un breve periodo di riposo insieme al figlio che studia pittura presso una Accademia di Belle Arti italiana.

La clamorosa vicenda di «Diabolic» ha avuto ripercussioni anche all'estero. Del delitto di via Fontanesi 20 e del mistero dei «messaggi» che l'assassino ha inviato alla polizia e a «La Stampa» si erano occupati anche i giornali olandesi. Naturalmente, il «mago» Croiset si è appassionato alla tragedia che è costata la vita a Mario Gilberti, e ai colpi di scena che la caratterizzano. Ha voluto approfittare della sua sosta in Italia per venire a Torino e sperimentare le sue doti di «veggente». Come i lettori ricorderanno, il signor Croiset aveva già espresso il suo parere sulla vicenda alla nostra corrispondente da Bruxelles, Mia Bollen, che dieci giorni addietro si era recata in Olanda per intervistarlo.

Gerard Croiset è arrivato ieri mattina alle 11,15 a Caselle con l'aereo di Milano. Un nostro redattore era ad attenderlo, per accompagnarlo nei suoi sopraluoghi e per assistere agli interessanti esperimenti.

Si trattava più che altro, per il signor Croiset, di controllare sul posto se i luoghi e le cose da lui «visti» dall'Olanda corrispondevano alla realtà. Il «veggente» aveva accennato — fin dall'inizio — ad un «vecchio cimitero abbandonato» che aveva avuto un ruolo importante nel delitto di via Fontanesi, in quanto la vittima e il suo assassino si sarebbero incontrati spesso davanti al cancello di quel cimitero.

Mentre la macchina da Caselle si avvicinava all'antico cimitero di San Pietro in Vincoli — l'unico che poteva identificarsi con quello «visto» dal Croiset in Olanda — il «veggente» cominciava a dar segni di nervosismo. I suoi occhi parevano fissare un punto lontano, che soltanto lui era in grado di scorgere. Aveva appoggiato sulle ginocchia un taccuino a quadretti, la sua mano tracciava sui fogli linee e rettangoli, archi e alberelli stilizzati. A poco a poco, quei segni prendevano forma, diventavano comprensibili anche a noi. Rappresentavano strade, corsi, viali, palazzi. «Vicino al cimitero — specificò all'improvviso — deve esserci una palizzata di legno, quasi nascosta dall'erba. La palizzata circonda un edificio in costruzione ed è rivestita di manifesti. Vedo dei manifesti bianchi su fondo verde». Pochi minuti dopo, svoltando in via Robassomero da via Cigna, si parò davanti ai nostri occhi la famosa palizzata, con i manifesti del colore indicato dal «veggente». Una cinquantina di metri più in là, spicca il cancello del cimitero abbandonato.

È stato così per tutto il pomeriggio. Il signor Croiset disegnava sul taccuino ponti e piazze — ha saputo «vedere» ad alcuni chilometri di distanza, e non essendo mai stato a Torino, il traforo del Pino e gli alberi all'uscita dalla galleria — e con esattezza sbalorditiva le sue rudimentali piante topografiche si traducevano in realtà. Ad oltre un chilometro di distanza da via Fontanesi, ha saputo specificare che poco prima di giungervi avremmo incontrato, ad un crocicchio un cinematografo (ed è quello di corso Belgio angolo via Cossila) e a breve distanza una chiesa (ed è quella di Santa Croce, sulla piazza Fontanesi).

Secondo il Croiset, l'assassino di Mario Gilberti sarebbe un giovane meridionale sui 18-20 anni, che lavora in una carrozzeria e possiede un motoscooter. Sarebbe entrato nella stanza della vittima alle 22,15 di sera trattenendovisi fin verso le 3 di notte. Compiuto il delitto, avrebbe girovagato fino all'alba sulle colline di Pino prima di rincasare.

Queste, in sintesi, le «visioni» di Gerard Croiset sul «caso» di via Fontanesi. Le abbiamo riferite a puro titolo di cronaca. Non hanno fornito indicazioni precise sulla figura dell'assassino, nè del resto spetterebbe a noi trarre conclusioni affrettate ed approssimative su una vicenda così delicata.

g. l.

Baicon realizza il binomio estivo dell'uomo elegante:

Abito fresco a tutte le ore, a tutte le ore abito impeccabile

Quando il sole e l'afa rendono l'aria soffocante, non è facile conservare l'impeccabile linea dell'uomo elegante... Ma, questa estate, la Baicon vi aiuta a superare anche questa difficoltà!
I tagliatori della Baicon, infatti, realizzando la loro collezione stagionale con tessuti di prima qualità, dalle tinte inalterabili, vi offrono l'abito estivo ideale per freschezza ed eleganza. Di taglio modernissimo e di accurata fattura i modelli Baicon costituiscono la migliore espressione della attuale moda maschile e possiedono quella linea e quel perfetto «a piombo» che vi faranno sentire sempre e dovunque a vostro agio! Provate oggi stesso, nei negozi esclusivisti, le creazioni Baicon. Trovato l'abito più adatto per affrontare l'estate, un abilissimo sarto a vostra completa disposizione, gli apporterà quel magico «tocco» finale che ne farà l'abito del vostro successo.

E per la spesa... niente preoccupazioni!

I prezzi Baicon sono molto ragionevoli; inoltre, a chi lo richieda, verranno concesse vantaggiose facilitazioni di pagamento.

GRATIS

In questi negozi esclusivisti troverete le confezioni BAICON

CENTRO
BAIOTTI (Portici Barberous 2)
FRECCIA (Via Cernaia 6)
ZENIT (Via Mazzini 42)

ALTRE ZONE
AMBRA (Corso Orbassano 33)
VETTA (Via Martorelli 1)
ZENIT (Via Cibrario 2)

Costumi "estivi di pura lana"
L. 18.000
L. 24.000
L. 28.000

ABITI DI CLASSE PER UOMO

BAICON

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa movimentata da numerose fughe lungo il tormentato percorso abruzzese

Risorge Defilippis e vince a Scanno dominando gli avversari nella salita finale

In preda ad una crisi di scoramento il «Cit» aveva manifestato l'intenzione di ritirarsi - Pettinati riesce a conservare la maglia rosa - Poche le variazioni nella classifica - Jean Bobet e Sabbadin hanno abbandonato

(Dal nostro inviato speciale)

Scanno, 29 maggio.

Arrivato ultimo nella tappa di ieri perché colpito da una paurosa crisi di stanchezza e di scoramento, presentatosi stamattina alla partenza al Foro Italico esprimendo propositi di abbandono lungo la tappa, Nino Defilippis ha vittoriosamente tagliato il traguardo di Scanno, precedendo nettamente i suoi compagni di fuga che erano, nell'ordine, Fallarini, Derijcke, Zagano, Carlesi, Pambianco e Catalano.

L'arrivo era stabilito oltre l'abituale (la cui altitudine già supera i 1000 m., posto com'è nel cuore dell'Appennino abruzzese), al termine d'una salita di circa 4 km., i cui ultimi [illegible] m. ripidissimi. Ebbene, «il morto resuscitato» proprio in questo tratto finale ha dato un'ultima prova della sua valentia — oltre, s'intende, a quella mostrata lungo il percorso, quando riuscì a evadere dal gruppo sornione e indifferente dei «favoriti» e si portò all'avanguardia con un brillante inseguimento. Ciò che si deve dire subito, è che neanche un momento della fase risolutiva il torinese ha mostrato titubanze o debolezza. Si pensava che il successo di tappa non dovesse sfuggire al miglior scalatore della pattuglia: a Fallarini cioè. Ebbene, il «Cit» lo ha attaccato, superando il novarese proprio nella sua specialità.

Incostanza di Defilippis

Strano atleta, il vincitore di oggi, (e dell'altro ieri a Viterbo), che a giornate di rendimento brillante, ne alterna altre in cui appare privo di volontà e di forza, come un fratello in mano a un destino beffardo.

Dopo quasi 1' che Defilippis aveva tagliato il traguardo, venivano Botella, Gaul, Baldini e Bahamontes in fila, e poi altri a brevi intervalli, come appare nel particolareggiato ordine di arrivo diramato dalla giuria, dal quale appare che il gruppo — mantenutosi compatto fino a 5 Km. da Scanno, nell'ultimo tratto della salita s'era frantumato per effetto dell'attacco sferrato da Bahamontes. E' stato in questo violento serrate finale che si [illegible] delineate le differenze di valori che lungo il pur difficile percorso della tappa erano rimaste compresse dalla generale apatia, a qualcuna di esse, pur senza rivoluzionare la classifica, tuttavia ha apporta qualche cambiamento.

Il più notevole è la diminuzione del vantaggio che la Maglia rosa aveva sui suoi immediati avversari. Pettinati ha ceduto, come tanti altri, nell'ultimo tratto della salita; ed arrivando 23° a 18" da Moser 17°, vede il trentino avantargliai a ridosso, a soli 7" da lui. Per più di due ore dopo l'arrivo, in base ai tempi diramati dalla giuria, era anzi sembrato che anche Baldini si fosse di tanto avvicinato a Pettinati; da portargliai a 6", addirittura davanti a Moser, al quale prendeva il secondo posto in classifica. Avendo, come sempre, fatto scattare il proprio cronometro per assicurarsi personalmente dei tempi dei corridori più in vista, chi scrive questa corrispondenza aveva, per conto suo, già stabilita una classifica esatta; ma nei particolari si sono trovati quei giornalisti che avevano trasmesso la prima comunicazione ufficiale.

Gli episodi principali, fino al risolutivo conclusosi con l'arrivo isolato della pattuglia di Defilippis, sono stati quattro, e tutti conseguenti a quello iniziale. Dopo una corsa senza storia sino al 70° Km., quando si giunse in vista di Cansoli, lo scatto di Carlesi fu il primo segno di vivacità dopo due ore di noiosa passeggiata (prima di allora non c'era stato da interessarsi che dell'emorragia nasale che aveva colpito Jean Bobet, e, poco più tardi, del malessere sempre più grave all'appendice che attanagliava Sabbadin da più giorni: tanto che l'uno e l'altro sono stati costretti ad abbandonare il Giro).

Gli episodi della corsa

Sulle tracce del toscano si portarono presto Derijcke, Pambianco, Zagano e Gaidano, mentre un consimile tentativo di Nencini venne prontamente soffocato. Questa pattuglia per lunghissimo tempo fu lasciata indisturbata al comando, a guadagnare sempre più terreno. Cosicché, il «traguardo della montagna» posto sull'altipiano di Monte Bove (alto m. 1212, Km. 96) vide passare primo Gaidano con quiche diecina di metri davanti ai suoi compagni; mentre il ritardo del grosso già rivaliava di circa 2', che ad Avezzano (Km. 120) doveva poi attestarsi sui rimanenti. Questi però non si rassegnano a vedere Gaidano solo al comando; aumentano l'andatura e vanno a riprenderlo.

Ciò avviene intorno ai 130 chilometri ed avendo in quel punto controllato il ritardo del gruppo, che era di ben 7'40", facile fu constatare che Pambianco era la nuova «Maglia rosa», almeno simbolicamente. D'altronde, dietro all'avanguardia c'erano ben pochi ad avere interesse di inseguire i fuggitivi.

Soltanto Pettinati avrebbe dovuto muoversi, ma da solo che cosa può fare il pur coriaceo e tenace corridore di Acqui? I suoi compagni di squadra hanno un modo curioso di intendere gl'interessi comuni. Se ne ebbe un'altra prova quando Favero e Brescioli scattarono di sorpresa e, assieme a Ferenghi, Catalano e Tezza, uscirono dal gruppo, guadagnando terreno e allontanandosi. Dovette Sivocci, direttore sportivo dell'Atala, correre avanti con l'automobile per andarli a fermare e ordinargli di riprendere il loro posto a fianco della «Maglia rossa».

A metà della lunga, ma non difficile salita che porta alla Forca Caruso (alt. m. 1120, Km. 150), dov'era posto il secondo traguardo della Montagna (il terzo sarà a Scanno, fine della tappa), si profila il secondo episodio, dal quale uscirà il vincitore della giornata. E' Defilippis, che fino a quel momento era rimasto nel gruppo facendosi notare il meno possibile, quasi sempre nelle ultime posizioni, che improvvisamente si rivela. Opera uno scatto, che gli fa guadagnare 50 metri. Si volta; vede che [illegible] lo segue: abbassa nuovamente la testa sul manubrio e via. Su in vetta, i passaggi avvennero in quest'ordine: 1. Zagano, qualche metro avanti ai suoi compagni di fuga; a 5'15" Defilippis, che aveva raggiunto Ferenghi, Catalano e Tezza; a 5'30" il gruppo, con in testa Nencini e Bahamontes. Poi si prese a scendere per 20 chilometri; si vide la pattuglia del «Cit» avvicinarsi all'avanguardia, mentre altri due corridori — Fallarini e Mancini — uscivano anch'essi dal grosso e avanzavano verso le prime posizioni.

Che bella lotta scendendo per la vallata dell'Aterno, risalendo verso Sulmona (km. 194). Dietro ai cinque dell'avanguardia, ancora inseguiva Defilippis e i suoi compagni, e gli erano arrivati a 2' e rotti (mentre anche il grosso aveva ridotto il ritardo, veniva a 5'30").

Il duello fra i cinque in fuga e gl'inseguitori, che sono rimasti soltanto Defilippis, Fallarini e Catalano, si fa più aspro, mentre va verso il suo epilogo. Quando mancano 16 chilometri a Scanno, i fuggitivi sono raggiunti. Allora, senza neanche il tempo di riprendere fiato, Fallarini scatta, ma Pambianco risponde subito e ristabilisce la situazione. Altro tentativo di Carlesi, ma anche questa non riesce. Chi paga le spese dell'andatura sempre sostenuta sulla strada sempre in salita, è Galdeano.

Ormai il traguardo è vicino, e i sette rimasti all'avanguardia si preparano a disputarsi in volata il primo posto, se volata può chiamarsi lo sforzo che il aspetta lassù. E come si siano svolte le cose per il primo gruppo già è stato detto, come è stato detto di quanto è avvenuto dietro al primo, nel gruppo. Bahamontes aveva ben tentato di scappare, seguito da Gaul, e pareva essersi riuscito, giocché a 3 Km. dall'arrivo i due amici erano a 100 e più metri avanti. Ma Baldini, anche oggi sempre pronto e vigile, partì alla riscossa, li raggiunse insieme a Botella nelle prime case di Scanno, e con essi passò sul traguardo, mentre le lancette del cronometro segnavano per essi lo stesso tempo.

Vittorio Varale

Defilippis batte Fallarini sul traguardo di Scanno (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Defilippis, km. 226 in ore 6,29'12" media km. 34,686; 2. Fallarini stesso tempo; 3. Derijcke a 3"; 4. Zagano s.t.; 5. Carlesi s.t.; 6. Pambianco a 5"; 7. Catalano a 7"; 8. Botella a 49"; 9. Gaul s.t.; 10. Baldini s.t.; 11. Bahamontes s.t.; 12. Poblet a 53"; 13. Coletto s.t.; 14. Bobet L. s.t.; 15. Brankart s.t.; 16. Azzini a 55"; 17. Moser a 57"; 18. Ranucci s.t.; 19. Bonifa 1'02"; 20. Loroño s.t.; 21. Fornara s.t.; 22. Nencini a 1'09"; 23. Pezzinati a 1'15"; 25. Geminiani a 1'21"; 48. Coppi a 5'16"; [illegible] e ultimo Barbotin a 22'33".

Non partito: Tosato. Hanno abbandonato: Sabbadin, Bobet J. e Annoeni.

CLASSIFICA GENERALE — 1. Pettinati 45,54'51"; 2. Moser a 7"; 3. Baldini a 45"; 4. Botella a 1'59"; 5. Brankart a 4'46"; 6. Pambianco a 5'10"; 7. Gaul a 5'40"; 8. Poblet a 6'53"; 9. Geminiani a 7'01"; 10. Fornara a 7'14"; 11. Bobet a 7'41"; 12. Adriaenssens a 7'46"; 13. Ranucci a 7'49"; 14. Nencini a 7'54"; 15. Fallarini a 8'49"; 16. Loroño a 8'53"; 17. Bahamontes a [illegible]"; 18. Tinazzi a 10'21"; 19. Coletto a 10'28"; 21. De Bruyne a 13'09"; 30. Coppi a 23'09"; 33. Defilippis a 27'17"; 82. e ultimo Costa a 2 ore 53'02".

Oggi si disputa la 13ª tappa da Scanno a S. Benedetto del Tronto di 205 km.

Colto da malore è investito ed ucciso dal carico di legna

La vittima è un commerciante di Cuorgnè - Attendeva il materiale alla base d'una teleferica

La vittima: Giacomo Ceretto, detto «Prusset»

Cuorgnè, [illegible] maggio.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto oggi ad Alpette: un commerciante è rimasto investito e ucciso da un fascio di legna che da un'altura veniva fatto scendere su filo a sbalzo. Vittima è il sessantenne Giacomo Ceretto Casigliano, detto Prusset, proprietario di un albergo di Alpette.

Il Ceretto, verso le 16,30, in località Santa Maria stava provvedendo a trasportare il legname che a mezzo della teleferica gli giungeva da cinquecento metri più a monte. Al momento in cui è avvenuta la disgrazia, nessuno era vicino al Ceretto. Sulla strada provinciale per Cuorgnè, venti metri più a valle, transitava un pensionato della Fiat, il sessantaquattrenne Tommaso Dominietto, il quale, avendo avuto l'impressione che qualcosa di anormale fosse accaduto, accorreva sul posto e rinveniva il Ceretto rantolante.

Il Dominietto riusciva appena in tempo a spostare il corpo del Ceretto che sarebbe altrimenti stato investito da un altro fascio di legna che velocemente stava scorrendo sul filo, e quindi provvedeva a dare l'allarme. Trasportato nella sua abitazione, il Ceretto veniva poco dopo visitato dal dott. Fracchia giunto da Pont, mentre dall'ospedale di Cuorgnè arrivava l'autoambulanza. Purtroppo le lesioni riportate dal Ceretto erano tali da non lasciare adito ad alcuna speranza, per cui il ferito non veniva nemmeno trasportato a Cuorgnè. Aveva riportato lo sfondamento completo del-l'emitorace sinistro. E' deceduto alle ore 16. Si suppone che il Ceretto, colpito da malore, si sia trovato nell'impossibilità di muoversi nel momento in cui dall'alto scendeva rapidamente verso di lui il fascio di legna.

Fugge dal riformatorio buttandosi dal secondo piano

Roma, 29 maggio.

Dal riformatorio «Aristide Gabelli» è fuggito alle ore 17 il diciottenne Vittorio Scarpetti, conosciuto negli ambienti della malavita col soprannome di «anguilla». Egli, due mesi or sono, commise il furto con strappo ai danni della torrefazione Danese, nella succursale del Credito Italiano in piazza Mazzini.

Lo Scarpetti si trovava a colloquio con la madre, in una stanza sita al secondo piano dell'istituto quando improvvisamente spalancava la finestra e si lanciava nel vuoto dall'altezza di circa sette metri. Subito dopo si dava alla fuga invano rincorso per un tratto da due agenti di custodia. I carabinieri e la polizia stanno ora cercando di rintracciarlo.

Quattro feriti a Biella in un incidente d'auto

Fra essi il fratello di Maglioli

Biella, 29 maggio.

Il giovane Cesare Maglioli, di 20 anni, domiciliato in città, fratello del noto corridore automobilista Umberto, stasera è rimasto seriamente ferito in un pauroso incidente stradale avvenuto sulla provinciale Piedicavallo-Biella.

Nei pressi della frazione Balma di Quittengo, una 1100 guidata dal geometra Andrea Bertellini, di 37 anni, pure residente a Biella, per cause imprecisate, mentre scendeva verso la città, sbandava in curva e dopo aver divelto due paracarri si schiantava contro un [illegible].

Cesare Maglioli, che sedeva vicino al guidatore, veniva scaraventato sull'asfalto e riportava gravi lesioni al capo, tra cui la sospetta frattura della base cranica e in altre parti del corpo. Il geometra Bertellini lamenta lievi lesioni ad un braccio.

Sull'auto si trovavano pure Mario Zampirolo di Pondernò e Luigi Magliola di Biella, rispettivamente di 20 e di 21 anno. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale cittadino per la frattura del polso destro, mentre lo Zampirolo se l'è cavata con ferite superficiali. A tarda notte Cesare Maglioli, che è sposato da pochi mesi, è stato trasportato in una clinica di Torino.

In manicomio la giovane che calunniò l'amante

Novara, [illegible] maggio.

Le disavventure della giovane Sandra Spina di 28 anni, denunciata all'autorità giudiziaria per calunnia, si sono concluse oggi con il suo ricovero all'ospedale psichiatrico.

L'altro ieri, come è noto, la giovane aveva ingerito un intruglio a base di tintura di jodio, poiché il suo [illegible] aveva deciso di abbandonarla. Alla polizia però, essa aveva riferito che era stato l'amante a farle bere la pozione venefica. Risultata completamente infondata tale asserzione la giovane era stata denunciata per calunnia a piede libero.

Oggi Sandra Spina è stata trovata seduta sull'argine del canale Quintino Sella, in corso Trieste, in preda a palese anormalità psichica. E' stata soccorsa da alcuni passanti e a mezzo della Croce Rossa trasportata all'Ospedale Maggiore, da dove, dopo una sommaria visita, è stata fatta ricoverare all'ospedale psichiatrico.

Un morto e quattro feriti nell'urto tra auto e camion

Carrara, 29 maggio.

Un morto e quattro feriti, di cui due ricoverati d'urgenza all'ospedale di Carrara, costituiscono il bilancio di un tragico incidente avvenuto questa sera dopo le 21 sulla statale Aurelia, all'altezza del bivio verso la nostra città.

Una «1100» proveniente da Sanremo e diretta a Viareggio, che portava a bordo oltre all'autista Nello Dell'Amico di 53 anni da Ventimiglia, i coniugi Emilio e Giuseppina Olivieri, residenti a Sanremo, andava a cozzare contro il rimorchio di un'autobotte proveniente da Piacenza e diretta alla raffineria di Livorno per il carico.

Nel drammatico incidente la signora Giuseppina Olivieri riportava ferite mortali: infatti, un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale di Carrara, decedeva. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati in osservazione il Dell'Amico e l'Olivieri: ambedue hanno riportato ferite in tutto il corpo e grave stato di choc. I due autisti dell'autobotte, Angelo Panzini di 32 anni ed Enrico Ravisconi di 31 anno, entrambi residenti a Piacenza hanno riportato contusioni.

Il traffico sulla via Aurelia è rimasto bloccato per un paio d'ore.

Vecchio ucciso dal treno ad un passaggio a livello

Novara, 29 maggio.

Oggi alle 16,40 il direttissimo Torino-Milano, in arrivo alla stazione ferroviaria di Novara alle 16,42, ha travolto e ucciso un vecchio dell'apparente età di 70 anni. La mortale disgrazia è avvenuta alla periferia della città, al passaggio a livello di via Marconi.

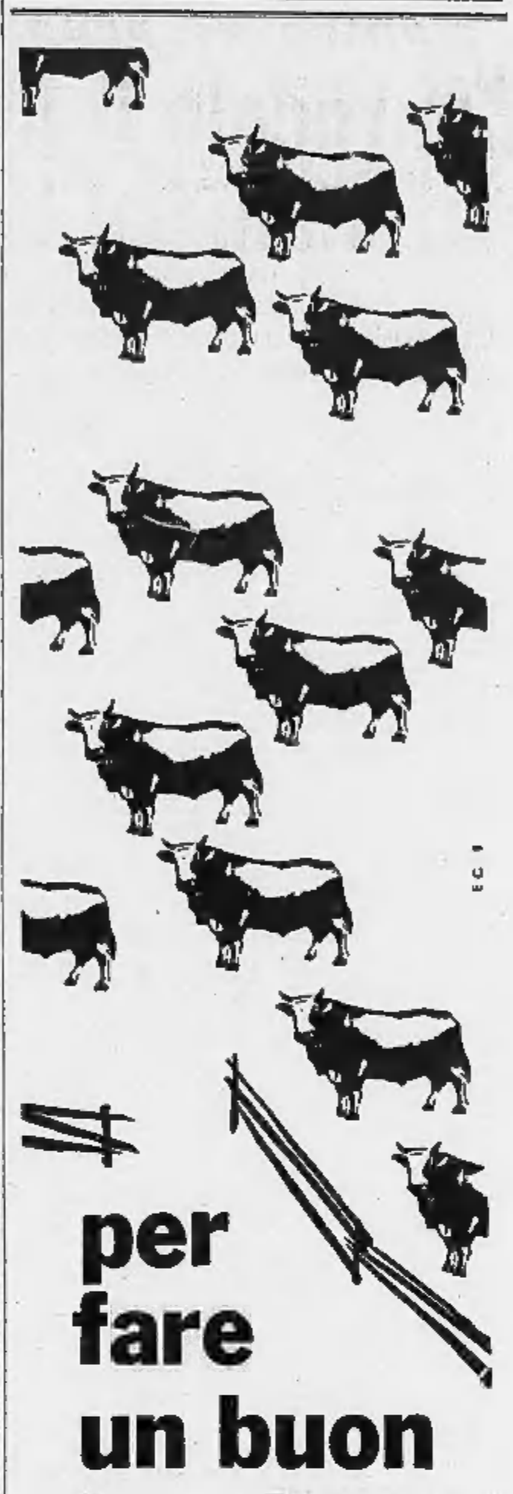
Il macchinista del convoglio, vedeva il vecchietto solo all'ultimo momento e benché azionasse disperatamente i freni non riusciva a fermare in tempo utile per evitare l'investimento. Indosso al vecchio, deceduto sul colpo, non è stato rinvenuto alcun documento di riconoscimento.

La festa dei rododendri al parco della Burcina

Biella, 29 maggio.

La fioritura dei rododendri e delle azalee del celebre parco della Burcina, creato dall'industriale Felice Piacenza all'inizio del secolo ed ora di proprietà municipale, raggiungerà nei prossimi giorni il massimo fulgore.

Le piogge dei giorni scorsi non hanno arrecato danno alle piante, anzi hanno contribuito a far sì che la fioritura quest'anno sia più abbondante del solito. Per domenica e lunedì prossimi il comune di Biella ha indetto la tradizionale festa dei rododendri, che richiama sempre una gran folla di turisti provenienti persino dall'estero.



per fare un buon brodo

la cosa più semplice, per Liebig e per voi, è di mettere in pentola della buona carne...
Soltanto che Liebig adopera una pentola mille volte più grande della vostra e vi mette carne scelta dei suoi grandi allevamenti...

...ecco perché con Estratto di carne

Liebig

e coi prodotti che ne derivano potete ottenere brodi veramente squisiti e ad un prezzo conveniente.

Compagnia Italiana Liebig

Quasi senza avversari la Juventus nella stagione del suo decimo scudetto

Decisiva l'influenza esercitata dalla coppia Charles-Sivori - Il Milan ha deluso e la Fiorentina non è stata fortunata - Ammirevole il Torino risorto al momento del pericolo

E' tale, di questi giorni, la ressa degli avvenimenti calcistici — in un'epoca in cui precedentemente sopravveniva una specie di rilassamento — che il Campionato Italiano è finito, e quasi la sua eco è stata sovrachiata da incontri internazionali e semi-internazionali.

La Juventus ha approfittato della sua ultima prova nel torneo per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione dello Stadio di Torino. Ed ha chiuso dignitosamente e bene: con una netta vittoria su una Roma che si è portata egregiamente. Così il vantaggio finale dei bianconeri sui più vicini inseguitori ha finito per salire nuovamente a otto punti di classifica. Perché, mentre il Napoli perdeva per 4 a 0 a Vicenza; la Fiorentina, come era facilmente prevedibile, si è sfogata sui Padova, battendolo per la bellezza di 6 a 1, ed assicurandosi così definitivamente quel secondo posto che già era stato suo la stagione scorsa, ed al quale teneva tanto anche questa volta.

Crollato rumorosamente anche nell'ultima prova contro la Lazio a Roma, il Verona è rimasto solo ed isolatissimo all'ultimo posto, avendo sopra di sé esclusivamente l'Atalanta, che, di stretta misura, pure ha perduto a Ferrara. Nel trafferuglio generale, tutte le altre unità pericolanti — ed erano in parecchie e svariate, e cioè Sampdoria, Genoa, Lazio, Spal — sono riuscite a portarsi in salvo, e cioè all'altezza dell'Alessandria, e traggono ora un gran sospiro di sollievo. Così stando le cose, dovrebbe essere il Verona a retrocedere, e toccherebbe all'Atalanta di misurarsi per la qualificazione coi Bari. Ma, c'è il solito «ma», e la chiarificazione al riguardo non si avrà che all'inizio della settimana prossima, secondo le notizie, che [illegible] state diramate.

Per cui, di sicuro al momento attuale, v'è una cosa sola, nella incertezza che regna: e questa è che la Triestina, che ha vinto francamente e limpidamente il torneo dei Cadetti, ritorna alla categoria maggiore, dalla quale era discesa soltanto al termine della stagione scorsa. E' una ben venuta, e ben voluta, nella Serie A, le rappresentanze della Venezia Giulia. E con questo, la rassegna relativa all'ultima e definitiva fase del campionato 1957-58, è terminata.

Diciamo la verità: quella che tutti conoscono. Non è stato un gran campionato, quello che si è testé concluso. Innanzi tutto, non c'è stata lotta. La Juventus lo ha vinto come ha voluto e quando ha voluto. E' partita in testa, ed è arrivata in testa. Lungo il cammino delle 34 tappe, nessuno l'ha mai disturbata seriamente. La prima ad essere meravigliata di questo così semplice e facile andamento delle cose, è stata, ingenuamente, la Juventus stessa. In partenza, essa si attendeva di trovare ben altra resistenza. Tanto, che non aveva fatto mistero di quale fosse la sua visione della situazione, e, conseguentemente, del suo programma.

L'annata doveva essere di puro approccio alle posizioni di testa. Aveva appena cominciata la ricostruzione della squadra, e, prima di procedere ad altre modificazioni o ritocchi, intendeva essere sicura del fatto suo. Il principio di andare a gradi nel costruire, è sempre stato cosa saggia, e nessuno poteva dare torto al sodalizio torinese. Il programma massimo doveva venire in seguito, a collaudo delle prime forze avvenuto, ad errori rimediati, a situazione riveduta e corretta in piena calma, ad ossa della compagine fatte.

Invece è successo che due uomini — Charles e Sivori — hanno gettato il peso della loro spada sulla bilancia. E, sull'altro piatto della bilancia stessa, nessuno ha saputo o potuto gettare nulla che pesasse nemmeno approssimativamente altrettanto. L'equilibrio è stato spostato tutto da una parte, quindi. E, contemporaneamente, un altro fenomeno è venuto a schierarsi a favore dell'undici torinese. Qualcuno degli uomini immessi in squadra nell'intenzione di essere studiati e vagliati ben bene, balzò subito alla ribalta come figura di primo piano o come promessa sicura: vedasi il portiere Mattrel tutto subito, vedasi l'ala Stacchini più tardi.

E qualcun altro elemento si trasformò come al tocco di una bacchetta magica, al contatto ed alla vicinanza con giuocatori di grande valore: vedasi il caso di Boniperti, che, non più giovanissimo, riuscì, nel senso tecnico e tattico, a fare la sua migliore stagione finora.

A ciò si aggiunsero, come circostanze favorevoli, le difficoltà, attese ed inattese, in cui incapparono, cammin facendo, quelli che dovevano essere i concorrenti più quotati e tenuti. Il Milan rappresentò, sotto questo aspetto, la delusione più clamorosa, per il suo contegno sciatto ed inconcludente. La stessa sorte subì, ma per altre ragioni ed essenzialmente per contrattempi ed infortuni di tutti i tipi, la Fiorentina: la quale, nei suoi momenti buoni, ebbe la ventura di raggiungere il livello tecnico più elevato che sia stato toccato da una squadra nostra nell'intero corso della stagione.

Costanta, fino ad un certo momento, il Padova, e discontinuo il Napoli, così non riuscirono che a tentare di portare un elemento di interesse ad una prova che, nel suo risultato, parve decisa fin dalla metà del cammino da percorrere.

La storia del campionato 1957-58, è tutta compresa in questi pochi cenni, per quanto riguarda chi lo ha vinto. Ché il rimanente dei contendenti — quelli non citati, cioè — fu inesorabilmente staccato fin dall'inizio. Di bello, di consolante per la nostra città — oltre al giusto e meritatissimo successo ottenuto dalla Juventus — vi fu la sicura e franca riscossa dell'altro undici torinese, a partire dal momento in cui esso sentì l'odore del pericolo.

Vittorio Pozzo

Grave incidente a Scarlatti nelle prove del Nürburgring

Adenau, 29 maggio.

(f.). Nella prima giornata delle prove ufficiali per la «1000 km» del Nürburgring, valevole per il campionato mondiale per vetture sport, l'italiano Scarlatti è rimasto vittima di un grave incidente. Mentre procedeva a forte andatura al volante d'una Porsche, il pilota italiano è uscito di pista nella curva chiamata «Fuchsrochre» e, dopo avere sfondato la barriera di protezione, è andato a cozzare con estrema violenza contro un albero. Il corridore, prontamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Adenau, dove i sanitari gli hanno riscontrato, oltre a numerose escoriazioni, una lieve commozione cerebrale. Le sue condizioni non sono comunque allarmanti.

Il miglior tempo della prima giornata delle prove è stato realizzato dal francese Behra che, con la Porsche 1500, ha coperto i km. 22,810 alla media di 184,400.

Il nuovo ordinamento del campionato dilettanti

Roma, 29 maggio.

Il Consiglio della Figc si è riunito stamane nella sede di via Allegri, ed ha così predisposto l'organizzazione dei campionati nazionali dilettanti per le prossime stagioni.

Stagione 1958-59: saranno ammesse 144 squadre suddivise in 8 gironi di 18 squadre ognuno. Alla fine del torneo 20 squadre saranno promosse in serie C; 32 squadre saranno promosse dai gironi dilettanti, mentre ne retrocederanno 4.

Stagione 1959-60: saranno ammesse 128 squadre divise in 8 gironi di 16 squadre.

Stagione 1960-61: saranno ammesse 105 squadre suddivise in 6 gironi di 15 squadre. Tale struttura sarà la definitiva.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali: il C.F. ha definitivamente fissato la data dell'11 gennaio 1959 per l'incontro Italia-Svizzera che si svolgerà a Genova.

Netta vittoria del Brasile sulla Fiorentina: 4 a 0

Gran gioco degli ospiti - Primo tempo: 3 a 0

Firenze, 29 maggio.

Il Brasile ha vinto con facilità, riscuotendo grandi ovazioni ad ogni impresa dei suoi prestigiosi giocatori. Ammirato soprattutto il centrovanti Altafini, detto Mazzola, per la semplicità e la nitidezza del suo efficacissimo gioco. I brasiliani partono subito all'attacco e all'11' Mazzola, in un'azione di contropiede, rimasto inspiegabilmente solo, sfrutta un passaggio di Dida e infila in gol presa a poco dal dischetto dell'area di rigore. A Mazzola ha tentato di opporsi Magnini con un intervento in extremis, ma il centravanti brasiliano ha facilmente vinto il duello con il terzino viola, resistendo alla carica di quest'ultimo.

Il secondo goal lo si è avuto al 21', segnato anche questo da Mazzola. Dida scarta abilmente Sarti che gli si fa incontro e invita Mazzola ad inserirsi in un corridoio centrale. Mazzola non si fa pregare, scatta velocemente e con estrema eleganza precede Cervato e, dopo una finta, mette in rete. Al 35' Dida serve abilmente Pepe sulla sinistra: Pepe [illegible] restituisce il pallone e scatta stringendo al centro; Dida lo serve ancora alla perfezione e Pepe, superato con un guizzo Magnini, mette in rete da pochi passi.

Anche nel secondo tempo la nazionale brasiliana dà spettacolo. La Fiorentina gioca correttamente e il pubblico può ammirare trame bellissime. Al 25' il quarto e ultimo goal della partita, infatti per errata segnalazione di un segnalinee l'ala destra Garrincha veniva a trovarsi in fuori gioco, l'arbitro non interveniva e Garrincha poteva avvicinarsi verso la porta difesa da Sarti e segnare indisturbato. Gli ultimi minuti di gioco vedono ancora il Brasile fare sfoggio di azioni magnifiche.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Loiacono, Virgili, Montuori, Bizzarri.

BRASILE: Gilmar, De Sordi, N. Santos; Dino, Bellini, Orlando; Garrincha, Didi, Mazzola, Dida, Pepe.

ARBITRO: Maurelli, di Roma.

Bella partita di Fogli in Argentina-Bologna: 1-0

Bologna, 29 maggio.

La fama dei sudamericani aveva attirato il pubblico che s'era anche lasciato convincere a prendere la via dello stadio dal desiderio di vedere all'opera Romano Fogli, l'ex-mediano torinese che esordiva in maglia rossoblù. Migliore esordio il ventenne giocatore non poteva offrire: egli è stato uno dei migliori in campo e più volte ha avuto applausi a scena aperta.

La partita è stata piacevole, anche se non ha offerto niente di eccezionale. Gli argentini non si sono impegnati a fondo, ma verso la metà del secondo tempo hanno espresso la loro superiorità e in tono migliore tecnica, assediando l'area del Bologna e segnando una rete con il centravanti Menendez al 33°.

Ha fatto molta impressione il reparto difensivo sudamericano, più che gli attaccanti; nel Bologna, grande partita di Fogli, oltre che del due terzini; buona anche la prova di Pivatelli.

Da segnalare nel primo tempo che Zarate al 17° lasciava il campo per uno scontro con Randon e veniva sostituito da Cruz. Poco dopo anche Randon era sostituito da Bonafin. Pivatelli al 24° ha colpito la traversa.

ARGENTINA: Carizzo; Dellacha, Vairo; Lombardo, Rossi, Varacha; Corbatta, Prado, Menendez, Rojas (Sanfilippo), Zarate (Cruz).

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bodi, Greco, Fogli; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Randon (Bonafin), Pascutti.

ARBITRO: Campanati, di Milano.

Totosport: i «dodici» (31) vincono 507.500 lire ciascuno; gli «undici» (602) [illegible] lire. Colonna vincente: 1-1-x; 1-1-n.v.; 1-2-n.v.; 2-2-1-2; n.v.-x. Monte premi: lire 31.466.822.

La prima giornata della Coppa Italia

I campioni juventini giocheranno a Vercelli

Milano, 29 maggio.

(l. c.) Il calendario della prima giornata (8 giugno) della [illegible] eliminatoria della Coppa Italia 1958 è stato fissato come segue:

Girone A: Torino-Biellese; Pro Vercelli-Juventus.

Girone B: Sampdoria-Vigevano; Alessandria-Genoa.

Girone C: Como-Milan; Internazionale-Simmenthal Monza.

Girone D: Padova-Venezia; Brescia-Lanerossi Vicenza.

Girone E: Triestina-Sarom Ravenna; Marzotto-Udinese.

Girone F: Bologna-Reggiana; Zenit Modena-Spal.

Girone G: Fiorentina-Carbosarda; Siena-Prato.

Girone H: Lazio-Palermo; Napoli-Roma.

Di massima, le partite diurne dovranno incominciare non prima delle ore 18,15 e quelle in notturna non dopo le 21,15. Le squadre di Milano, Torino, Roma, Firenze, Bologna, Alessandria e Carbosarda disporranno di campi dotati di impianto d'illuminazione; quello di Alessandria sarà inaugurato sabato prossimo con la partita amichevole tra l'undici grigio e quello dei Wiener.

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha indetto per mercoledì 11 giugno in Milano, presso la sede di via Felice Casati 33/A le seguenti assemblee: ore 10 Serie A; ore 15.30 Serie B.

Allenamento del Torino senza i nuovi acquisti

I giocatori del Torino hanno sostenuto ieri un leggero allenamento sotto la luce dei fari in preparazione alla Coppa Italia, che si disputerà — come è noto — a partire da domenica prossima 8 giugno. Nessuno dei nuovi acquisti era presente perché i dirigenti granata hanno concesso a tutti alcuni giorni di permesso. Sia Peirin che Mazzero e probabilmente anche Vavassori III rientreranno a Torino nella prossima settimana.

Il calciatore Fumagalli della Novese è stato acquistato dalla Lazio per 12 milioni.

Relazione del prof. Bovet al congresso chimico di Torino

Per caso da un preparato vermifugo si è scoperto un calmante psichico

Un'erba che cresce sulle pendici dell'Himalaya efficace per i malati di mente
Vi sono molte specialità con funzioni diverse: l'uso va regolato con discernimento

Indubbiamente il tema dei «tranquillanti» è sempre di palpitante attualità, vuoi che il medico ne sappesi l'importanza nella clausura degli ospedali psichiatrici riferendosi ai farmaci di più attiva azione per merito dei quali va scomparendo la camicia di forza, vuoi invece che il pubblico aneli conoscerne sempre meglio, magari con sperimentazione personale, le virtù rilassanti o deconfusionanti di quelle altre pasticche destinate a dominare negli stati meno allarmanti ma assai diffusi di ansia o di depressione, di tensione nervosa, di irritabilità o emotività. E ciò senza entrare nel merito delle innumeri specialità commerciali oggi pullulanti, analoghe al, ma ognuna con qualche lieve variante, comodo per attribuirsi ciascuna diversa sfumatura di azione secondo i casi.

La vera differenza tra i singoli gruppi di tranquillanti è quella insita nel nucleo chimico di partenza delle singole serie, sulla cui struttura ha dottamente riferito ieri al convegno italo-inglese di chimica il Nobel prof. Bovet, uno dei precursori della scoperta dei farmaci in discorso.

Invero tutti i farmaci ora considerati come tranquillanti sono scaturiti in certo qual modo dal caso in clinica durante la sperimentazione di preparati di mano in mano allestiti per diversi altri scopi, ora antistaminici cioè antiallergici, ora antiparkinsoniani, ora contro l'ipertensione arteriosa, oppure quali speciali rilassanti della tensione muscolare. Fu così, ad esempio, che associando a scopo potenziatore nella stessa molecola una sostanza con proprietà antielmintiche (vermifughe) con una esistente nella molecola dei farmaci antiallergici nacque un prodotto che aveva perduto completamente le doti antielmintiche ma che inaspettatamente rivelò la capacità di calmare disturbi psichici per caso pur presenti nei malati in esame. Proprio di lì doveva prendere avvio una catena di preparati, che con successive varianti portarono alla sintesi della cloropromazina, vero farmaco antifollia.

Un altro farmaco ad azione analoga, la reserpina, balzò in clinica allorché impiegandolo in individui ipertesi e contemporaneamente agitati, data la sua ben nota capacità di abbassare la pressione sanguigna, ci si accorse che ne veniva pur frenata l'impulsività, l'aggressività dei soggetti. Si tratta di un alcaloide di una pianta indiana, la rauwolfia, che cresce alle pendici dell'Himalaia. Ad onor del vero qualcosa delle proprietà terapeutiche di tale arbusto già conosceva la medicina ajurvedica degli antichi indù, se in quel lontano tempo ne prescriveva le droghe a chi fosse uscito di senno. Comprensibile, quindi, che i primi clinici moderni che tornarono a somministrare a malati di mente gli estratti totali di quella pianta, prima dell'isolamento dei singoli e molteplici alcaloidi ascosi nelle sue fibre, siano stati nel 1931 gli indiani Sen e Bose.

Precedenti analoghi si trovano nella storia dei meprobamati; i quali sono sorti in un primo tempo come rilassanti muscolari, e son ora i tranquillanti che vanno per la maggiore, particolarmente per gli ansiosi d'ambulatorio. Esercitano una azione tranquillante con effetti meno marcati e meno indicati nella cura degli stati di eccitazione psichica, dove hanno il vantaggio di non provocare un ulteriore aggravio dello stato di depressione. Sono le droghe di moda, perché offrono un gran senso di benessere, ed effettivamente, là dove siano indicati, rilassano anche la tensione nervosa, sedano l'ansia, non impongono né concedono il sonno.

Di altro gruppo d'appartenenza è la bonactizina, vero antifobico atto ad alleviare il patimento di chi ha qualche fissazione, isolandolo idealmente dall'ambiente che lo circonda. Gli atarassici o deconfusionanti sono, infine, particolarmente pronti a fronteggiare le emozioni, regolando l'equilibrio neuropsichico. Risultati soddisfacenti han fornito nella cura di forme nevrotiche di depressione.

Si può, dunque, dire che di tipi di tranquillanti ce n'è a josa. Spetta al medico la scelta per i singoli malati; perché anche molte sono le categorie di questi, la cui maggioranza si inquadra in certi stati di sfasamento della psiche particolarmente sollecitati da una eccessiva reattività agli stimoli emotivi ambientali. In essi la forma ansiosa è sovente appena abbozzata in qualche lieve alterazione della personalità: altre volte denunciata da squilibri di quel settore del sistema nervoso che controlla le funzioni vegetative; talora invece sfocia addirittura in incoerenti azioni, in incompresi atteggiamenti. Inquietudini, nervosismo, eccessiva emotività, fobie, ossessioni, pessimismo o timidezza, incubi, insonnia, variamente combinandosi possono costruire innumeri quadri clinici; nei quali poi convergono ripercussioni viscerali, configurantisi a scelta in semplice cefalea e stanchezza del mattino, dolori precordiali o in sede addominale, palpitazioni, affanno, od ancora in fugaci sbalzi della pressione, sudorazioni improvvise e via discorrendo.

Osservati gli effetti clinici dei tranquillanti era necessario interpretarne il meccanismo d'azione, motivo primo per un ulteriore perfezionamento dei medicamenti. Orbene il Bovet ha fatto su questo delicato problema una ampia e meticolosa dissertazione, prendendo in esame le singole categorie dei tranquillanti, detti anche farmaci psicotropi in grazia di quel tropismo, quanto dire attrattiva, che mostrano verso le psiche. Dal che possiamo trarre la generica conclusione che essi valgono ad interferire proprio sulla psiche, con azione d'attacco diretto nel lavorio misterioso della sua piazzaforti cerebrali, mediante un meccanismo indubbiamente biochimico, che annulla o allenta connessioni sfasate tra gli elementi che dal centro fanno echeggiare alla periferia complessi abnormi, esaltazioni, irrequietezza, ambascie, depressioni. Costituiscono, dunque, una bell'arma terapeutica a nostra disposizione; ma come tutte le armi va usata con perizia e discernimento.

Ha preso poi la parola il prof. Robinson, premio Nobel, che ha riferito sulla trasformazione delle olefine ottenute dalla raffinazione dei petroli: materie prime di costo modesto, che possono essere trasformate in solventi e impiegate nella lavorazione delle materie plastiche. Il prof. Semerano dell'Università di Padova ha trattato degli stati molecolari labili, argomento di grande attualità nel campo tecnico e scientifico. Basti pensare che la combustione dei carburanti impiegati per il lancio dei missili viene regolata dalla formazione di questa molecola, la cui vita media è inferiore al millesimo di secondo.

L'inglese prof. Ogg si è rifatto all'argomento che oggi preoccupa gli economisti: l'aumento della popolazione nel mondo e la necessità di produrre quantità sufficienti di sostanze alimentari per l'umanità in espansione. Egli ha esposto il contributo della chimica allo sviluppo dei fertilizzanti, capaci di aumentare la produttività media del terreno e ha accennato inoltre agli erbicidi e ai fungicidi per combattere le piante parassite e le infezioni degli alberi. Nel pomeriggio sono proseguite le comunicazioni. In serata i congressisti hanno partecipato ad un banchetto nel salone di Torino Esposizioni.

Angelo Viziano

Aumentato in marzo l'indice della produzione industriale

Roma, 29 maggio.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto di statistica con base 1953 = 100, nel mese di marzo 1958 è risultato pari a 141,6 contro 131,2 nel mese precedente e 139,6 nel mese di marzo 1957. Esso presenta, pertanto, un aumento dell'8 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,4 per cento rispetto al mese di marzo 1957.

Le abitazioni costruite nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti nel periodo gennaio-febbraio 1958 sono state 28.000 per 176.000 vani, con un aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 2,9 per cento per le abitazioni e del 4,9 per cento per i vani. Le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche nel periodo gennaio-febbraio 1958 sono state 11.181.000, con un aumento del 7,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La salma del cardinale Stritch partita in volo per Chicago

Roma, 29 maggio.

La salma del card. Samuele Stritch è partita alle 17,00 dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un quadrimotore commerciale statunitense. Al momento in cui l'aereo si è messo in moto un picchetto di avieri ha reso gli onori militari. La mattinata erano state rese solenni esequie nella chiesa di S. Ignazio.

I cardinali, con le vesti violacee di lana e rocchetto, scarpe nere e cappello rosso, hanno indossato la violacea cappa sericea e, adorato il Sacramento, hanno sfilato dinanzi alla salma, impartendo l'assoluzione. I porporati hanno, quindi, preso posto negli appositi stalli, disposti nel presbiterio, per assistere alla Messa cantata, che è stata officiata dal vescovo O'Connor, rettore del Collegio americano del Nord.

Al centro del tempio, paralto a lutto, era il catafalco contornato dai cento ceri rituali. Nella piazzetta barocca prospiciente il tempio, un reggimento di formazione, con la rappresentanza di tutte le armi, rendeva gli onori al comando del col. Casano. Al momento dell'elevazione, la banda dei carabinieri ha intonato la marcia funebre di Chopin.

Nuovo caccia americano che decolla verticalmente

New York, 29 maggio.

In una base sperimentale della California è stato collaudato con successo un caccia a reazione che può decollare senza aver bisogno di una pista. Si tratta del «F-100 D Supersabre» dotato di un razzo supplementare la cui spinta per il decollo è dieci volte più potente di quella del motore a reazione dell'apparecchio. Grazie a questo razzo, l'aereo raggiunge in quattro secondi la velocità di 275 chilometri all'ora.

Il nuovo apparecchio offre un grande vantaggio tattico: i caccia con razzo supplementare per il decollo potranno essere dispersi a terra in un vasto raggio, mentre finora debbono essere concentrati sugli aerodromi, vulnerabili in caso di guerra.

L'abbraccio del soprano alla Battistello

Mike Bongiorno con Amabile Battistello e Renata Tebaldi (a destra). Il soprano ieri sera ha abbracciato la ragazza alla quale è stata ridonata la vista (Tel.)

Lunghi tempi supplementari a "Sfida al campione,,

La Bolognani e Bianchi ancora in parità Patetico esordio della ragazza che fu cieca

Amabile Battistello, che vede con la corsa di Don Gnocchi, è stata presentata da Renata Tebaldi e ha superato il primo turno - Giunto ai 5 milioni l'esperto di Casanova, ai due milioni e mezzo l'attore ungherese - Vittorio Pozzo ospite d'onore

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 maggio.

Iniziata alle 21,10, la trasmissione di «Lascia o raddoppia» è terminata questa sera alle 22,45. Da qualche tempo Bongiorno si è avviato su una linea di lentezza e di ritardi, non rispettando il limite di sessanta minuti — e sarebbero già molti — concessi allo spettacolo. Questa sera è stato battuto ogni precedente primato. Bisogna che i dirigenti della Televisione si rendano conto che incatenare per una ora e trentacinque minuti lo spettatore a una sola trasmissione, sparezzata inoltre da inutili interventi vari, è tutt'altro che entusiasmante. Non c'è spettacolo di «quiz» che possa resistere più di un'ora senza provocare stanchezza.

Serata benigna, tuttavia, da un punto di vista tecnico. I due esordienti, i tre veterani e i due antagonisti di «Sfida al campione» se la sono cavata benissimo, tutti promossi, tutti contenti.

Per ridare un po' di brivido a «Lascia o raddoppia» è stato escogitato per questa sera un personaggio nuovo; e affinché il brivido avesse un sapore patetico e felice, il personaggio era Amabile Battistello.

Ricorderete questa ragazza. Due anni fa il suo caso fece palpitare gli italiani. Era quasi cieca dalla nascita, una intasicazione provocata dal latte faceva privata della vista quando aveva quindici giorni di vita. Don Gnocchi, morendo, volle che le sue cornee servissero per ridare la vista a due dei suoi mutilatini. Staccate dai suoi occhi, poche ore dopo la morte, avvenuta il 23 febbraio '56, le cornee furono trapiantate dal prof. Cesare Galezzi a due ciechi per i quali esistevano probabilità di riuscita. Uno fu il ragazzo Silvio Colagrande, che ventisei mesi prima aveva avuto le cornee bruciate da un getto di calce viva; l'altra fu Amabile Battistello. L'operazione riuscì in entrambi. Da allora Amabile Battistello ha acquistato la vista, e a diciannove anni le fu concesso di vedere i colori, le forme. Lo ha detto con timidezza stupita. Non sapeva descrivere le sue impressioni quando per la prima volta vide i colori: «Avevo una vaga idea di che cosa fossero, conoscevo le parole, ma non sapevo cosa volesse dire azzurro. Per prima cosa vidi il cielo, e seppi che quello era l'azzurro; poi vidi gli alberi, e seppi che era il verde».

E' una ragazza timida, modesta, poco loquace, indossava un abitino fatto in casa, antagonista di altre concorrenti troppo spavalde e smaccate. «Non voglio più essere un fatto di cronaca», disse qualche tempo dopo l'operazione, quando acquistò la vista dell'occhio destro. Ma non è presentandosi a «Lascia o raddoppia» il mezzo migliore per non essere più «un fatto di cronaca».

Si è presentata per la musica leggera, di cui cominciò ad interessarsi ascoltando le trasmissioni alla radio nei lunghi anni di cecità. La madre l'ha segnalata a «Lascia o raddoppia», ed i dirigenti della rubrica l'hanno subito agguantata per la eccezionalità del caso. Il suo indice visivo è un quarto del normale, ma vede e si muove bene da sola, un anche in bicicletta. Il prof. Galezzi che la operò due anni fa non è stato soddisfatto del suo intervento alla televisione; ha dichiarato che se fosse stato interpellato prima avrebbe dato parere negativo, temendo che la emozione e le luci dei riflettori possano danneggiarla.

La preparazione della Battistello cessa concorrente risulti buona, comunque lo stato domande che le sono state rivolte sembrano preparate da esperti del cuore insolitamente tenero. La cantante Renata Tebaldi l'ha incoraggiata, offrendole un album di dischi con canzoni napoletane.

Altro concorrente d'eccezione era l'americano Robert Gene Bandes, gaio e sorridente. E' in Italia da un anno, nel quadro degli scambi culturali con l'America, e insegna l'inglese in due licei milanesi. Il suo italiano è piuttosto stentato e confuso, ma certo migliorerà. Doveva rispondere sulla commedia musicale americana, e lo ha fatto con sicurezza. Una squadra di base-ball, un famoso cowboy chitarrista e un balletto hanno animato i suoi quesiti.

A «Lascia o raddoppia» accadono cose inaudite, ha detto stasera Bongiorno. Il che è verissimo. Fra le tante cose inaudite, è stato presentato questa sera il sardo Geminiano Podda, che da Roma è venuto a Milano a piedi, con tappe di molti chilometri al giorno, per essere ammesso alla trasmissione nella storia dei Santi. E' riuscito intanto a mostrarsi sui teleschermi con zaino, bastoni e scarpe di ricambio. Domani la Commissione lo esaminerà per decidere se ammetterlo o meno.

Per la domanda da 640 mila lire si è presentato Raffaele Giannelli sulla filatelia. Risposta esatta. Pure esatta la risposta dell'attore ungherese Tom Fellegi, al quale la domanda sulla storia dell'Ungheria è stata rivolta dopo aver fatto ascoltare una composizione di Liszt suonata al pianoforte; riguardava appunto i soggiorni preferiti da Liszt secondo le stagioni.

Pure quimata da una scenetta la domanda del comunista Giuseppe Maria Catanzaro. Finalmente stasera si è presentata la comparsa che doveva raffigurare Casanova, e che due settimane fa era stato cercato invano. Con Casanova era una damigella, di cui il concorrente doveva indovinare, e lo ha fatto alla perfezione, il contenuto delle tasche.

Ed cocci infine è «Sfida al campione», con una Bolognani in abito celeste e svolazzi rosa e pallini, capelli sciolti sulle spalle. Nella chiacchierata preliminare ha concesso qualche volta di Bianchi di dire anche lui qualcosa. Si è avuto in ocean l'intervento di Vittorio Pozzo, l'indimenticabile commissario unico dei cinquanta incontri internazionali. E' stato un intervento garbato e arguto. Perché la parabola dei giocatori-rivelazione, gli è stato chiesto, non sempre si conclude secondo le promesse iniziali? «Perché guadagnano troppi soldi — ha detto Pozzo. — Perché è male riempire di soldi le tasche di chi non ne ha mai avuti troppi, e di chi non fatica in proporzione dal guadagno. Ha l'acqua è utile. L'inondazione è dannosa», ha riposto fra grandi applausi.

Per la Bolognani e il Bianchi si trattava del primo incontro di spareggio, essendo risultati pari giovedì scorso. Sono stati loro rivolte due domande ciascuno, senza il beneficio del ricupero. Chi cadeva veniva eliminato. E' stato loro chiesto di ricordare, da 3 cifre indicate su un cartello, quali squadre, ultime classificate nei campionati a girone unico, avessero fatto registrare quelle cifre in classifica; poi, di ricordare i nomi di tutti i giocatori della Pro Vercelli, che come tali furono chiamati nella nazionale «A» di calcio ed il numero delle loro presenze nella nazionale stessa.

Hanno risposto bene entrambi, pronta e spavalda la Bolognani; pensandoci su, ma ugualmente sicuro, il Bianchi.

Ma giovedì vedremo le domande si faranno ancora più difficili.

Giuseppe Faraci

Vittorio Pozzo fra la Bolognani e Bianchi ieri sera durante la trasmissione di «Sfida al campione» (Tel.)

Il costo della vita aumentato in aprile

Roma, 29 maggio.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938-1, nel mese di aprile 1958 è risultato pari a 66,96 contro 65,92 nel mese precedente e 63 nel mese di aprile 1957. Esso presenta, pertanto, un aumento dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente e del 6,3 per cento rispetto al mese di aprile 1957.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai conteggiati, calcolati dall'Istat con base 1938-1, nel mese di aprile 1958 sono risultati pari a 105,69 per l'agricoltura, a 91,29 per la industria, a 82,48 per il commercio ed a 87,32 per i trasporti.

La contadina forse uccisa con una pistola da mattatoio

Un proiettile di tipo non in commercio trovato nella nuca della giovane austriaca - Fermato un profugo ungherese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 maggio.

Si è avuto oggi un colpo di scena nelle indagini sull'orrendo assassinio della contadina austriaca Leopoldina Schwanzer, di 27 anni, il cui cadavere fu trovato l'altro giorno senza testa in mezzo a un campo distante 30 chilometri da Vienna. Se la verità dovesse rispondere agli indizi, Leopoldina Schwanzer sarebbe stata trucidata con un mezzo che forse non trova altri riscontri nella storia del delitto: un'arma da fuoco speciale, che si adopera nel mattatoi per la macellazione degli animali.

Il capo mozzo della vittima ha rivelato all'autopsia due inaspettate ferite sulla nuca, una in superficie e l'altra in profondità. All'interno della testa è stato pure ritrovato un proiettile, il quale però, secondo le prime analisi, non sembra appartenere a nessun tipo d'arma da fuoco in commercio o in uso presso l'esercito. Ora, poiché nelle vicinanze del cadavere non è stato scoperto alcun bossolo, gli esperti della polizia scientifica, sorretti nella loro supposizione anche da altri indizi, sospettano che la Schwanzer sia stata uccisa con una di quelle armi che nella macellazione in serie si adoperano contro il bestiame grosso. In giornata uno specialista esaminerà il proiettile deformato che è stato estratto dalla nuca dell'assassinata.

La scoperta delle due ferite ha sconvolto completamente l'indirizzo finora seguito dalla polizia nell'inchiesta. Appare ormai sempre meno attendibile il sospetto che la povera ragazza sia stata vittima di un delitto sessuale. Si fa notare, in proposito, che questo tipo di assassinio non viene compiuto quasi mai con arma da fuoco e, tanto meno, con arma da macello. Durante l'autopsia non sono state neppure rilevate chiare tracce di violenza sul corpo della donna.

Nel frattempo è stato fermato un primo individuo sospetto, un profugo ungherese sotto i trent'anni, che vive di vagabondaggio. L'arresto è avvenuto nella notte di lunedì, giorno del delitto, in un villaggio vicino al campo di grano dove giaceva il cadavere. L'ungherese durante i lunghi interrogatori è rimasto tutto il tempo chiuso nel più assoluto mutismo; dalla polizia è stato dato particolare rilievo a un bottone, strappato con un brandello di stoffa dalla camicia del profugo, e indice, forse, di una violenta lotta sostenuta con qualcuno.

Rimane ancora oscuro il modo con cui l'assassino è riuscito a trascinare la sua vittima dalla strada maestra, che Leopoldina Schwanzer percorreva in bicicletta, fino all'interno del campo di grano ove è stato scoperto il corpo atrocemente mutilato. Alcune macchie di sangue, ritrovate in un sentiero lontano parecchi metri dal punto del delitto, lasciano aperto il dubbio che la sconosciuto possa aver ucciso in un altro luogo la ragazza, trasportandone poi il corpo attraverso la campagna. Un giornale affaccia questa sera l'ipotesi che la ragazza si sia allontanata di propria volontà nel campo con l'uomo che la doveva sopprimere e decapitare.

Secondo le ultime notizie, la polizia sta concentrando ora le indagini entro la cerchia dei conoscenti e dei parenti più stretti della vittima.

e. b.

Ferisce con due coltellate la donna che l'ha lasciato

Roma, 29 maggio.

Alle 12,15 di oggi è stata operata, all'ospedale di San Giovanni, la cinquantenne Clotilde Fazi, che stamane è stata colpita al petto con due coltellate dal suo ex amante, il vignarolo Umberto Navacci di 50 anni, da Velletri, che è stato rintracciato ed arrestato. Le condizioni della donna sono gravissime.

Clotilde Fazi, nata nel 1908 a Velletri, è sposata a Fiorello Cedroni di 52 anno, ma da molti anni ha abbandonato il tetto coniugale. Andò infatti in un primo tempo a convivere con il venditore di fiori Pio Maciocchi di 60 anni col quale ebbe un figlio che oggi ha venti anni. Sei anni fa conobbe la Fazi, ebbe occasione di recarsi per dei lavori stagionali nella vigna del Navacci in località Acqua Palomba nel territorio di Velletri e si fermò a convivere con l'uomo vedovo e padre di cinque figli. Non si sa perché la relazione, in questi ultimi tempi, è stata turbata da continui litigi, tanto che la Fazi tornata a Roma si è riconciliata con il Maciocchi.

Stamane il vignarolo di Velletri è venuto a Roma, deciso a riportarsi la donna a casa oppure a vendicarsi. A questo punto c'è una lacuna che soltanto l'interrogatorio del feritore potrà colmare. Non si sa se il colloquio tra i due si sia iniziato in casa o per la strada. Verso le 10,30 la signora Renata Giannantoni, ha veduto un uomo che picchiava la Fazi con violenza: è accorsa verso la coppia ma nel frattempo il Navacci ha colpito con due coltellate l'ex amica.

Uno studente diciassettenne fugge per arruolarsi nella Legione

Acqui, 29 maggio.

Un diciassettenne — Luigi Rapetto — studente del terzo anno di ragioneria, manca da cinque giorni da casa e di lui si sono perse le tracce. Egli abita con i genitori in regione Lavandara, a metà strada circa tra Acqui e Visone; studente ad Acqui, da circa un mese non si presentava più alle lezioni. Sabato i genitori venivano avvisati di questo fatto dagli insegnanti e naturalmente rimproveravano il figlio. Luigi domenica usciva di casa e da quel momento di lui non si sono più avute notizie.

Gli amici a vederlo sono stati alcuni vicini. A costoro il giovane disse: «Sto per intraprendere un lungo viaggio. Appena sarò giunto a destinazione scriverò lo». Raccomandò loro di non stare in pensiero. Sembra che lo studente abbia intenzione di raggiungere Marsiglia per arruolarsi nella Legione Straniera.

Ricorso alla Cassa del Mezzogiorno per la crisi alla fonderia Ceretti

Un terzo dei 450 dipendenti licenziati dallo stabilimento ossolano sono infatti meridionali - Le cause della difficile congiuntura

(Nostro servizio particolare)

Villadossola, 29 maggio.

Da quando è stato annunciato che la direzione dello stabilimento siderurgico Ceretti ha deciso di ridurre del 50 per cento gli effettivi dell'azienda, si vivono a Villadossola ore di viva ansietà. «Il provvedimento — afferma un comunicato di parte padronale — è dovuto a un insieme di circostanze che ha reso delicata la situazione della società: l'istituzione del Mercato Comune carbone e acciaio, l'evolversi dell'applicazione del trattato della Ceca e, specialmente, l'ultima fase attuata nel febbraio scorso».

«La nostra — soggiungono i dirigenti dello stabilimento Ceretti — è un'azienda siderurgica "media", privata, che deve lottare su due fronti: da una parte contro le grandi industrie del gruppo Iri, dall'altra con le piccole industrie che godono di particolari privilegi. Per entrare nel clima del Mec abbiamo dovuto rammodernare gli impianti, sostenendo uno sforzo finanziario eccessivo in tempo troppo breve. Ciò ha creato delle difficoltà di carattere finanziario, proprio nel periodo in cui è inserita una crisi nazionale del settore. Il crollo dei prezzi, mentre avevamo i magazzini pieni, ha creato nuove difficoltà. Va poi aggiunto che una parte dei nostri impianti — quelli delle fonderie — sono vecchi e ormai inadeguati».

Sulla validità di queste ragioni i sindacalisti non hanno nulla da obiettare. Tuttavia quattrocentoquaranta licenziamenti a Villadossola implicano una crisi troppo grave per la popolazione complessiva di 3500 persone.

Il sindaco socialista, Tirazzi Maffiola, ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale per sabato prossimo, ponendo al numero uno dell'ordine del giorno i licenziamenti allo stabilimento «Ceretti». Il senatore Tibaldi, rieletto nei giorni scorsi, è giunto questa sera a Villadossola, dove si è incontrato con il sindaco e i sindacalisti. Per ora è stata decisa la costituzione di un comitato cittadino e la «mobilitazione» dei parlamentari novaresi. L'on. Moscatelli alla Camera e il prof. Tibaldi al Senato presenteranno subito un'interpellanza. Intanto prenderanno contatti con i ministri del Lavoro e dell'Industria e con esponenti della Ceca. I sindacalisti intendono chiedere una sospensione del provvedimento. Verrà anche tentato un ricorso all'Iri, mentre si spera in alcune concessioni da parte della Cassa del Mezzogiorno. «In fin dei conti un terzo degli operai dello stabilimento in crisi è rappresentato da meridionali — dicono a Villadossola —, giustificato quindi il ricorso alla Cassa del Mezzogiorno».

p. b.

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

ENTE MORALE

Corso Unione Sovietica n. 15 - TORINO

COMUNICATO AI SOCI

A seguito di ricorso presentato da cinque soci, ai sensi dell'art. 700 del c.p.c. il Pretore di Torino con sua ordinanza del 27 maggio 1958 ha disposto quanto segue:

P.Q.M. - IL PRETORE

Visti gli articoli 1 legge 23 marzo 1958 n. 316, e il R.D.L. 29 giugno 1938, n. 995;

Visti gli articoli 700 e 702 c.p.c.;

ORDINA

la sospensione della convocazione elettorale disposta per il 1°-6-1958 dal Commissario Straordinario dell'Alleanza Cooperativa Torinese, sig. Erio Padovani, con avviso 8-5-1958 pubblicato sulla G. U. (parte 2ª) del 12-5-1958 pag. 1787;

DISPONE

che il Commissario Straordinario predetto provveda a quanto necessario per l'esecuzione della presente ordinanza, ed in particolare provveda, a spese della Società convenuta, a pubblicare il dispositivo del presente provvedimento sulla G. U. della Repubblica e sui giornali piemontesi «La Stampa», «Il Popolo Nuovo» e «l'Unità»;

FISSA

alle parti il termine perentorio di giorni cinquanta (per i ricorrenti, dalla comunicazione della presente al procuratori; per la convenuta, dalla notifica della presente) per l'inizio del procedimento di merito avanti il giudice competente.

Torino, il 27 maggio 1958

Il Cancelliere Capo: f.to CRISAFI

Il Pretore: f.to RODOLFO VENDITTI

Una notizia che interessa tutti gli uomini d'affari

- *lo "slogan„ che si ricorda*
- *il "bozzetto„ che colpisce*
- *il "testo„ che convince*
- *il "soggetto„ che pince*

La molla segreta che accenderà nel pubblico il desiderio di acquistare i vostri Prodotti o di utilizzare i vostri Servizi può in ogni momento essere azionata dai tecnici specializzati dell'

A. P. P. I. A. S.p.A.

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

Filiale di TORINO:
Via San Francesco d'Assisi 22 bis - Telef. 53.176

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA è una come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla al Laboratori «RI.NO.VA» - Piacenza.

Vi lamentate del vostro stomaco?

Soffrite di pesantezza e bruciori?

La causa di questi malesseri è probabilmente un eccesso di acidità dello stomaco.

La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza l'eccesso di acidità, donandovi un immediato sollievo e restituendo allo stomaco la sua funzionalità.

Tenete sempre a portata di mano la «MAGNESIA BISURATA», questo efficace alleato darà immediata quiete alla digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'ipercloridità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Anche domenica prossima appuntamento col

Totocalcio

SCHEDA N. 19

IL CAMPIONATO SVIZZERO

ritorna e distribuire MILIONI insieme al

CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI

I risultati saranno trasmessi dalla R.A.I. domenica alle 19,45 Prog. Naz.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro americano della Difesa

Nessun trasferimento per ora di basi atlantiche dalla Francia

Negli Stati Uniti si spera che De Gaulle non modifichi la politica estera di Parigi - Assicurazioni segrete del generale a Washington? Non si esclude che egli ponga speciali condizioni agli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 maggio.

Sulla base di assicurazioni giunte a Washington dalla Francia e dall'Algeria, emanate da non identificati portavoce di De Gaulle, alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno affermato questa sera di ritenere che un governo del generale seguirà « le principali linee » della politica estera francese nei riguardi dell'alleanza atlantica. Immediatamente dopo le dichiarazioni dei funzionari del Dipartimento di Stato, il segretario alla difesa Mcelroy ha smentito in una conferenza-stampa appositamente convocata, le voci che gli Stati Uniti progettino di « modificare l'attuale struttura europea » e che il comando della Nato abbia già ordinato il trasferimento, fuori del territorio francese, di basi e centri di rifornimento atlantici attualmente sistemati in Francia.

Mcelroy ha detto che mentre è vero che i comandi ed il governo americani seguono con la massima attenzione e di ora in ora gli sviluppi della situazione, egli è in grado di smentire categoricamente che essa richieda « per ora » qualsiasi cambiamento. A Washington era corsa stamane la voce che, in previsione di seri e prolungati torbidi fra gollisti e comunisti, le autorità militari alleate avevano ordinato il trasferimento in Germania dei depositi di carburante e la chiusura degli oleodotti che da Bordeaux raggiungono la valle del Reno. Tale misura, si è invece affermato più tardi, non sarebbe giustificata e comunque le forze armate alleate in Germania dispongono di almeno un mese di scorte di carburante.

D'altra parte, gli stessi alti funzionari del Dipartimento di Stato ritengono che se De Gaulle riuscirà a risolvere i problemi interni ed a consolidare il potere centralizzato che ha richiesto, egli tenderà in un secondo tempo a collaborare con gli altri alleati europei, ma solo in base alle sue condizioni. Funzionari del Dipartimento di Stato ritengono che lo scopo fondamentale della politica estera di De Gaulle rimanga quello di fare della Francia il principale alleato europeo degli Stati Uniti. Ciò peserà quindi, si prevede sempre da parte di funzionari del Dipartimento di Stato, soprattutto sull'atteggiamento del futuro governo francese verso i trattati europeistici.

Alla Casa Bianca, una seconda voci non confermate sarebbero giunte assicurazioni provenienti direttamente dal generale De Gaulle, si afferma che i timori sono fondati solo sull'esperienza fatta dagli Stati Uniti con De Gaulle durante e dopo la guerra e sulla lunga serie di frizioni causate dalla sua ipersensibilità nazionalistica. Negli ultimi anni (si pensa nella capitale americana) De Gaulle avrebbe modificato di molto le sue vedute.

Inoltre (si osserva negli ambienti politici e giornalistici americani) gli ultimi avvenimenti in Italia hanno dimostrato che mentre la Francia attraversa un periodo forse molto lungo di tensione e di instabilità, l'Italia rivela notevoli segni di « buona salute politica ed economica e di robusta maturità » sicchè è improbabile che gli Stati Uniti trascurino queste posizioni solide in favore di atteggiamenti divenuti

g. t.

Per la conferenza al vertice

L'Occidente e Mosca decidono il segreto sulle trattative

Londra, 29 maggio.

Le grandi potenze stanno proseguendo in segreto le prese di contatto per giungere ad un convegno al vertice sui problemi della pace e del disarmo. In una conferenza-stampa oggi al Foreign Office, un portavoce governativo ha confermato che « sia l'Oriente che l'Occidente hanno concordato di tenere riservate le discussioni ».

Il portavoce non ha voluto fare rivelazioni, neppure minime, sul colloquio di 45 minuti avvenuto ieri a Mosca fra l'ambasciatore britannico Sir Patrick Reilly e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Il colloquio ha riaperto le trattative, che erano sospese dal cinque di questo mese. L'incontro russo-inglese sarà seguito da colloqui separati fra Gromyko e gli ambasciatori americano e francese.

Tre aviatori americani restituiti dalla Germania-Est

Wiesbaden, 29 maggio.

Tre aviatori americani, trattenuti per otto giorni nella Germania comunista, sono stati riconsegnati ieri sera a funzionari della missione militare degli Stati Uniti che ha funzione di collegamento nella Germania-Est. I tre aviatori erano stati fermati dalla polizia comunista il 20 maggio per aver varcato la linea di demarcazione tra le due Germanie nei pressi della città di Hof. Ora sono stati trasportati in aereo a Wiesbaden, dove ha sede il Comando delle forze aeree americane in Europa.

Il presidente Heuss in Canada

La visita ufficiale del Presidente della Germania Occidentale nel Canada. Heuss, subito dopo l'arrivo a Quebec, passa in rassegna il picchetto d'onore (Radiofoto)

Domenica alle urne quattro milioni e 500 mila scandinavi

Il tema delle elezioni svedesi: pensione per tutti a 67 anni

Solo i comunisti non si pronunciano a favore del nuovo progetto - Forti contrasti per il versamento dei contributi; i laburisti chiedono che siano interamente a carico degli imprenditori - Campagna dei liberali contro le ingerenze statali

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 29 maggio.

Domenica prossima si svolgeranno in Svezia le elezioni politiche. Gli elettori sono circa quattro milioni e mezzo, su una popolazione di sette milioni e 350 mila abitanti. Il tema dominante della campagna elettorale è il progetto del partito laburista per il pagamento di una pensione a tutti i cittadini al 67° anno di età. Un secondario, ma non trascurabile aspetto della campagna elettorale riguarda le interferenze statali nella regolamentazione dei rapporti commerciali, sociali e industriali.

Il risultato della consultazione elettorale deciderà sull'eventuale ritorno al potere del partito laburista, il quale vi è rimasto per ben 23 anni e sino al 26 aprile scorso. Un'affermazione dell'estrema sinistra sembra totalmente da escludere, data la mancanza di un forte partito comunista.

Il progetto di pensione per tutta la popolazione ha causato il 26 aprile scorso la caduta del governo di Tage Erlander, che era al potere dal 2 ottobre 1946; contro il suo partito socialdemocratico si schierarono compatti gli agrari, i liberali e i conservatori. I dirigenti comunisti si sono astenuti per non inimicarsi una vasta parte della popolazione, cosa che sarebbe avvenuta se si fossero opposti al progetto delle pensioni, e per non compromettersi verso i propri iscritti appoggiando un'iniziativa governativa. Il risultato della votazione fu di 111 per il governo contro 117 per l'opposizione. Per la prima volta in quarant'anni, perciò, il primo ministro ha dovuto chiedere al re lo scioglimento del governo su una questione sociale.

Il nocciolo della questione è che i socialdemocratici, e laburisti, chiedono che i contributi per il fondo della pensione d'invalidità e vecchiaia siano versati interamente dal datore di lavoro. I liberali, oltre ad opporsi all'ingerenza statale in materia previdenziale, sostengono che i contributi debbano essere versati dai lavoratori, cioè dai direttamente interessati. Gli altri partiti, ad eccezione dei comunisti, hanno avanzato progetti propri che rappresentano soluzioni di compromesso fra quello laburista e quello liberale. Tutto sommato, si può affermare che il più vecchio governo laburista del mondo è incampato e caduto non su un problema contrastato nei suoi principi fondamentali ma sul metodo da seguire per la sua soluzione. Inoltre tutti i gruppi sono d'accordo nel concedere ai beneficiari una pensione pari al 65 per cento del salario medio svedese, al compimento del 67.mo anno di età. Il 25 aprile il governo Erlander aveva chiesto la fiducia del Riksdag (Parlamento) su questo progetto di legge, dopo che un plebiscito semi-popolare si era dimostrato inconcludente.

Durante la campagna elettorale è emerso che il partito laburista, piuttosto che darsi per vinto, ha preferito rivalersi direttamente all'elettorato, sperando in tal modo di risalire la sua lenta parabola discendente degli ultimi anni. Lo « slogan » preferito dal partito di Erlander è « sicurezza per tutti », il quale ha un'indubbia presa anche su un elettorato che da numerosi decenni gode di buone condizioni economiche.

D'altro canto, i partiti non socialisti non sono mai stati come oggi tanto vicini alle redini governative, « Ciò che c'interessa — afferma il prof. Bertil Ohlin, capo dell'opposizione liberale — è di ridurre la base parlamentare socialista dello 0,3 per cento. E ciò, io credo, si trova completamente nel regno della possibilità politica ».

Il prof. Ohlin ha 59 anni, è professore di economia e capo del partito liberale dal 1944; egli è del parere che « benchè molti membri del partito socialista siano socialisti privatamente, essi non hanno mai condotto una politica socialista, neppure quando le loro maggioranze, durante la seconda guerra mondiale, era incontrastata. I cambiamenti avverranno gradualmente verso destra — egli afferma —; cioè verso una graduale eliminazione dei controlli statali. Non vi sarà denazionalizzazione in quanto i socialisti non hanno mai nazionalizzato alcunchè.

Il cinquantaduenne Tage Erlander, capo del socialdemocratici, al potere dal 1946, già ministro per l'Educazione e di sette tendenze filo-occidentali in politica estera, afferma che la soluzione del problema delle pensioni costituisce « la mèta più importante del suo partito ».

Il capo del partito conservatore è Jarl Hjalmarsson, il quale è riuscito in pochi anni a portare uno sparuto gruppo di uomini politici a diventare uno dei raggruppamenti più forti del Paese. In politica interna, e per quello che riguarda il problema delle pensioni, Hjalmarsson non si oppone sostanzialmente ai socialdemocratici. Egli punta tutte le sue carte sulla politica estera, ricordando che la Svezia si è impegnata alla neutralità, una neutralità, egli afferma, che non sarebbe compromessa se il governo si limitasse a costruire le proprie basi di lancio per missili e ad acquistare i razzi dagli Stati Uniti senza impegnarsi politicamente. « Dopo tutto — egli dichiara — in caso fossimo attaccati, gli Stati Uniti ci verrebbero in aiuto anche se questa circostanza non fosse inclusa nel contratto di acquisto dei missili per la nostra difesa ».

La linea di Gunnar Hedlund, leader degli agrari, non è molto diversa da quella dei laburisti. Questi due partiti furono insieme al governo per lungo tempo dall'ottobre 1951. Laburisti e agrari si separarono per una questione di dettaglio relativa al progetto sulle pensioni.

Alle elezioni del 1° giugno saranno presenti anche i comunisti, guidati da Hilding Hagberg, la cui posizione rispetto al progetto della pensione è del tutto neutrale; le sue probabilità di riuscire vittorioso, e almeno rafforzato dalla consultazione elettorale, sembrano assai scarse.

La politica di non allineamento con i blocchi contrapposti dell'Occidente e dell'Oriente sostenuta dalla Svezia non rappresenta un argomento elettorale, malgrado l'accento posto dai conservatori su questo aspetto. Per tale ragione nessun cambiamento fondamentale è atteso nella politica internazionale in conseguenza delle votazioni svedesi.

a. p.

La pena di morte al boscaiolo imputato di otto assassinî

La sospensione della condanna capitale in Inghilterra non è valida per i casi di molteplici delitti - Il criminale non ha rivelato emozione

Glasgow, 29 maggio.

E' oggi terminato con una condanna a morte il processo a carico del boscaiolo trentaduenne Peter Manuel, imputato dell'assassinio di otto persone: il più alto numero di omicidi attribuiti ad un solo criminale di tutta la storia giudiziaria inglese.

Il Manuel ha rinunciato all'avvocato verso la metà del processo — durato in tutto sedici giorni — e si è difeso senza assistenza legale. La sua abilità ha suscitato persino la ammirazione del presidente del tribunale. Per uno degli otto delitti, del quale non si avevano sufficienti prove, il giudice ha raccomandato alla giuria un verdetto di assoluzione.

La giuria ha riconosciuto Manuel colpevole di sei omicidi volontari, chiedendo la pena di morte. Per un settimo, quella della diciassettenne Isabelle Cooke, la giuria ha raccomandato che non sia applicata la pena capitale ed infine ha prosciolto il Manuel dall'accusa di omicidio per l'assassinio della diciassettenne Anna Knellands.

La pena di morte in Inghilterra è stata di recente sospesa, ma non nei casi di ripetuti omicidi. Quindi lo scozzese non sfuggisce all'impiccagione.

La giuria è rimasta in camera di consiglio 2 ore e 21 minuti. L'imputato ha accolto senza visibili segni di emozione la condanna mentre gli agenti lo hanno rapidamente allontanato dall'aula.

Licenze agricole ai soldati per la mietitura e la vendemmia

Roma, 29 maggio.

Il ministro della Difesa ha disposto perchè, compatibilmente con le esigenze militari, venga concesso per i lavori di mietitura e trebbiatura una licenza straordinaria di dieci giorni oltre il viaggio a favore dei militari coltivatori.

Il ministro della Difesa ha altresì disposto che eguale licenza venga estesa anche ai lavori di fienagione, vendemmia e, in genere, di raccolto dei prodotti agricoli stagionali tipici nelle varie zone agrarie. Questa agevolazione viene concessa per la prima volta.

Nuove facilitazioni ai turisti

Dal 1° giugno in Germania con la carta d'identità

Roma, 29 maggio.

Il Commissariato per il turismo comunica che la Repubblica federale tedesca, la quale aveva firmato l'accordo multilaterale concluso sotto gli auspici del Consiglio di Europa il 13 dicembre dello scorso anno, con riserva di ratifica, ha adempiuto tale formalità. Pertanto, in virtù dell'art. 10 dell'accordo stesso, la notevole facilitazione, che permette ai turisti di numerosi paesi di effettuare viaggi con la sola carta d'identità, in luogo del passaporto, entrerà in vigore dal 1° giugno prossimo anche per i turisti tedeschi, i quali saranno così dispensati dall'obbligo di munirsi del passaporto per recarsi in Italia. Altrettanto avverrà per i turisti italiani che desiderano visitare la Germania. Com'è noto l'Italia, la Francia e il Belgio, avendo firmato l'accordo senza riserva di ratifica, ne hanno applicato le norme a partire dal 1° gennaio di quest'anno.

Gli abitanti dell'Italia: 48.614.000 a fine marzo

Roma, 29 maggio.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine marzo 1958 ammontava a 48.614.000, con un aumento di 257.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1957.

Nel periodo gennaio-marzo 1958 sono stati registrati 232 mila nati vivi e 136.000 morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 94.000 unità. Rispetto al corrispondente periodo del 1957 si è avuto un aumento dello 0,1 per cento per i nati vivi e del 7,2 per cento per i morti. L'incremento naturale è diminuito del 6,8 per cento. I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-marzo 1958 sono stati 63.000, con una diminuzione dell'8,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1957.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri alle ore 12 è morto in Fano, città sua e dei suoi avi, munito dei Conforti di Nostra Santa Religione

Leonardo Severi

che fu Ufficiale Volontario degli Alpini nella guerra 1915-'18 - Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente del Consiglio di Stato

Ne danno la triste notizia: la moglie **Clementina Badaloni**, la figlia **Graziella** con il marito comandante **Luigi Colarelpo-Severi** e i loro figli, carissimi al nonno, **Fausta** e **Giulio**; le sorelle **Adelaide** ved. dei prof. **Gaetano Chierardi**, **Ida** e **Laura** con il marito dott. **Antonio Buonocore**; le cognate **Norina** ved. dell'avv. **Spezzino** con le figlie dott. **Marcella**, dott. **Laura** in **Squillante**, dott. **Lidia** e avv. **Enzo**, **Bianca** vedova dott. **Mario Maffii**, e **Maria Pia**.

La presente partecipazione per espressa volontà del defunto ha luogo a tumulazione avvenuta.

Fano, il 29 maggio 1958.

E' tornata al Signore, dopo lungo soffrire l'anima buona della damigella

Francesca Morello

Con profondo dolore ne dànno partecipazione la sorella **Anna** ved. **Bossi** e figlio **Gianni**, il fratello **Giuseppe** con la consorte **Giuditta Pascolini**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. partendo dall'abitazione in corso Ferrucci 46 alle ore 9.

Partecipano al dolore la famiglia **Xanes**, la signora **Irma Xanes Pascolini**.

La ditta **Morello & Co.** legnami partecipa con profondo dolore la scomparsa della signorina

Francesca Morello

sorella del sig. Giuseppe Morello e cugina del rag. Guido Zanon, titolari della ditta.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Ercolina Quasso ved. d'. Nino Costa

Con angoscia, la figlia **Celestina**, la sorella **Virginia**, cognato, cognate, nipoti, cugini, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle 14,30 da via Giacomo Bove 14.

Dopo le esequie nella parrocchia della Crocetta, la salma proseguirà per Cirié per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il « Consorzio » di Torino prende viva parte al lutto della professoressa Costa, lutto che colpisce la grande famiglia della poesia piemontese.

Dopo breve malattia è spirato nel Signore

Michele Serra

di anni 72

Già industriale sedge gazzese

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, **Maria Patrito**; le sorelle: **Ernesta** e **Angiolina**; i nipoti: Padre **Domenico Gioiosa Serra**, Domenicano, **Lina Navona** col marito **Angelo** e figlia **Nucci**, **Maria Serrata** col marito **Gaspare** e figli **Carla** e **Michele**, **Mario Fatello** con la moglie **Giovanna Gherai** e figlio **Renato**; i cognati, le cognate, i cugini e parenti tutti.

Chieri, 29 maggio 1958.

La sepoltura avrà luogo sabato 31 corr. alle ore 10,15 partendo dalla casa dell'estinto, via Vittorio Emanuele n. 74.

I Successori della ditta **Serra Michele** e C. rag. **Alberghino** e **Ferla** si associano al dolore che ha colpito la famiglia per la morte del signor

Michele Serra

Gli Impiegati della casa partecipano al grande dolore per il decesso del signor

Michele Serra

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari il

Rag. Mario Caniggia

di anni 42

Capo reparto Banco Ambrosiano

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma **Caterina Lunati**, il fratello **Ginalle** con la consorte **Lucia Beltrami** e il nipote **Franco** che tanto amava e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Parma 10.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Il presente serve di invito e di ringraziamento.

Alessandria, 29 maggio 1958.

Sabato 31 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe verrà letta una Messa di suffragio nel trigesimo della scomparsa di

Maria Acousani di Retorto nata Martini di Cigala

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Beltramo v. Niccoli

di anni 82

Ne dànno il dolorosa annuncio la figlia **Maddalena** e la nipote **Adele**, che con tanto amore la assistettero.

I funerali avranno luogo domani sabato 31 maggio alle 16,30 partendo da via Oddino Morgari 30. Dopo la benedizione, la cara salma proseguirà per Tortona, dove sarà tumulata.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 maggio 1958.

Un male inesorabile ha stroncato l'esistenza terrena di

Marcella De Francesco nata Floriani

di anni 60

Partecipano il triste annuncio: il marito **Francesco**; i figli: **Giovanni** con la moglie **Anna Maria Varvello** ed il piccolo **Massimo**; **Umberto** con la moglie **Marice Bas** e la piccola **Marcellina**; **Carla** con la moglie **Armanda Prina**; **Luigia**; **Lucia** col marito **Guido Tarelle** e i piccoli **Enrica** e **Patrizia**; il fratello **Quirino Floriani** con la moglie **Anna**.

La sepoltura avrà luogo venerdì 30 corr., alle ore 16, partendo da via Piffetti 49.

La presente partecipazione serve anche per ringraziamento.

Torino, 29 maggio 1958.

Partecipano con immenso dolore la scomparsa di

Marcella De Francesco nata Floriani

i congiunti:
Vincenzo De Francesco e famiglia,
Carlo De Francesco e famiglia,
Francesco e **Giovanna Monteverde**,
dott. **Giovanni De Francesco** e famiglia,
Vanda Monteverde.

Si associano al cordoglio le famiglie: **Monteverde**, **Cecia**, **Manfasi**, **Risina**, **Farina**, **Varvello**, **Bas**, **Prina**, **Tarella**, **Castagna**, **Tirasti**, **Cozzolino**, **Tejn**, **Carapezzi**, **Maria**, **Fax**, **Merino**, **Rizzis**, **Monticone**, **Passino**, **Ruju**.

Gli Stabilimenti Chimico Farmaceutici Dott. R. Manzoni e C.ia premiano viva parte al cordoglio per la scomparsa della signora

Marcellina De Francesco nata Floriani

madre del loro collaboratore dottor Carlo De Francesco.

Corrado Parlagreco si unisce al dolore dell'amico Carlo De Francesco per la scomparsa dell'adorata madre, signora

Marcellina De Francesco

Partecipano al lutto:
Adolfo Balestreri
Giuseppe Ballario
Luigi Gratarola
Arturo Gratarola
fratelli Doglietti
vedova Balestreri.

I Soci della Cooperativa « Tauriana » partecipano al dolore dell'amico geom. Francesco De Francesco per la dipartita della moglie, signora

Marcella Floriani

Franca, **Fiamma**, **Tina** e **Sandro** partecipano all'immenso dolore che ha colpito l'amico Carlo e famiglia per la dipartita della signora

Marcella De Francesco

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Pasquale Bongiovanni

Fenaroliste F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Bosco**, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 31 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3) indi la salma sarà tumulata nel Cimitero di Sassi.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vicini

Per espressa volontà dell'estinto e funerali avvenuti lo annunciano:
la moglie **Carmela Nicole**;
il figlio **Sergio**;
nuora, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia per volontà dello stesso non prende il lutto.

Un particolare ringraziamento al dott. Adelmo Bitelli per le amorevoli cure prestate.

Torino, 27 maggio 1958 - via Angrogna 11.

Il 27 maggio munita dei Conforti religiosi è spirata serenamente la

Marchesa Maria Pensa di San Damiano e Marsaglia nata Forest

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio e funerali avvenuti:
la figlia **Maria Vittoria**;
la sorella **Ida Mischi di Costamezzana**;
e tutti i parenti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Novarese n. Cattino

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti:
il marito **Giovanni**,
la figlia **Michela**, col marito **Riccardo Farato** e piccolo **Massimo**;
la sorella **Ida**,
l'affezionata **Dina**;
nipoti, cognati, amici e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Generale Comandante**, **Ufficiali** e **Sottufficiali** della **Divisione Fanteria « Cremona »** partecipano con dolore il decesso del

Magg. Genio trasmissioni SPE

Paolo Spalazzi

avvenuto in Torino il 29 maggio 1958.

I funerali avranno luogo il giorno 30 alle ore 2 presso l'Ospedale Militare.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Virginia Conti nata Cravanzola

anni 60

La piangono addolorati il marito **Mario**, i figli: **Angelo** con la consorte **Franca Lano**; **Felicina** con il marito **Andrea Dalmassa** e la piccola **Mariagrazia**; **Annamaria**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 31 maggio ore 9 dall'ospedale Molinette via Santena 5

Il 4 giugno p. v. ore 9, nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno in via Duchessa Jolanda, sarà celebrata una S. Messa di suffragio per la

N. D. Clotilde Cisia nata Remita

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare nel ricordo e nella preghiera.

Navi bloccate in porto per lo sciopero dei marittimi

419 passeggeri del "Cristoforo Colombo,, fermi a Genova - Non partiti diversi piroscafi da Venezia e Civitavecchia

Roma, 29 maggio.

Per la seconda volta, nello spazio di 20 giorni, i marittimi (Cgil, Cisnal e Sindam) sono entrati nuovamente in sciopero. Il transatlantico *Cristoforo Colombo*, che doveva salpare da Genova alle undici del mattino dal ponte Andrea Doria alla volta degli scali mediterranei e di New York, è rimasto bloccato in porto. Sulla nave avevano già preso imbarco, fin dalle prime ore del mattino, 419 passeggeri, fra i quali lo storiografo della Marina americana, amm. Samuel E. Morrison, e il sindaco di Mount Vernon (New York) on. Joseph Vaccarello, nonchè una fitta comitiva di turisti diretti a Cannes ed a Napoli.

La società Italia, armatrice della nave, ha alleviato il disagio dei passeggeri accompagnandoli, fra l'altro, a pranzo in ristoranti cittadini poichè — contrariamente agli scioperi precedenti — questa volta anche il personale di cucina e di mensa ha incrociato le braccia. Praticamente hanno funzionato a bordo i soli servizi essenziali per la sicurezza della nave: gli altri 560 marittimi (fra uomini di coperta, di macchina e di camera) si sono astenuti dal lavoro.

Per domani sono previste le partenze dell'*Asia* e dell'*Oceania* del Lloyd Triestino, alla volta dell'Estremo Oriente e dell'Australia, del *San Marco* e dell'*Esperia*, appartenenti all'Adriatica, per il Mediterraneo Orientale. E' inoltre attesa la motonave *Torres* della Sardegna. Se la vertenza non verrà composta, tutte queste navi rimarranno bloccate in porto, così come a Venezia l'*Esatria* e la *Città di Siracusa*, a Civitavecchia la *Sardegna* e l'*Arborea* ed a Palermo la *Lazio* e la *Campania Felix*.

Tra le ragioni che sono all'origine dello sciopero vi è quella dell'avvicendamento dei marittimi. Già prima delle elezioni le trattative tra armatori e sindacati erano state interrotte e si era avuto uno sciopero con il fermo di molte navi. L'intervento del ministro della Marina Mercantile, Cassiani, valse a ravvicinare le parti e da allora le trattative sono proseguite con alterne vicende. Oggi s'è avuto un nuovo incontro tra il ministro della Marina mercantile ed il segretario nazionale del Sindam, ma senza esito. L'on. Cassiani ha chiesto al rappresentante sindacale di sospendere l'agitazione, al fine di poter svolgere la sua opera di mediazione in una situazione di normalità e di obiettività. Il segretario del Sindam non ha ritenuto di poter aderire alla richiesta.

Il ministro della Marina Mercantile on. Cassiani ha avuto a tarda sera ulteriori contatti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Gli incontri, che non hanno carattere ufficiale, proseguiranno domani mattina sia con i rappresentanti dei marittimi sia con quelli dell'armamento.

Nuove restrizioni francesi sulle licenze d'importazione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 maggio.

(l. m.) Il governo francese ha presentato oggi al gruppo di lavoro del Mercato Comune Europeo una lunga nota preparata dagli esperti del ministero delle Finanze, in cui sono esposti in modo particolareggiato i motivi che costringono la Francia a ridurre le sue importazioni da 700 a 600 miliardi di franchi nel secondo semestre del 1958. Il memorandum francese che sarà sottoposto anche all'Oece (Organizzazione europea di cooperazione economica), non accenna affatto alla prossima scadenza del 16 giugno. In tale data la Francia dovrebbe ripristinare la liberazione degli scambi commerciali con l'estero, almeno nella proporzione del 60 per cento. Sembra molto dubbio che Parigi sia in grado di mantenere l'impegno assunto a suo tempo, cosicchè ci si trova di fronte alla paradossale situazione che la Francia continua ad insistere sulla candidatura di Strasburgo o di Parigi per la capitale d'Europa, pure essendo la Francia più indietro di tutti gli altri cinque Paesi (Italia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo) sulla via dell'integrazione europea.

Il Ministero delle Finanze ha incominciato ad esaminare con estrema severità tutte le domande d'importazione, approvando soltanto quelle che giudica indispensabili non soltanto perchè il prodotto richiesto sia necessario al funzionamento dell'industria, ma anche perchè il richiedente non ne ha più in riserva. Coloro che hanno realizzato in passato determinate riserve, devono prima di tutto intaccarle e poi chiedere nuove licenze d'importazione.

La situazione economica e finanziaria della Francia ha provocato in alcuni settori una tendenza che non si accorda di certo con la politica di integrazione europea; e taluni si sono chiesti persino se l'applicazione del trattato relativo al Mercato Comune, che deve avere inizio effettivamente il 1° gennaio 1959, non dovrà essere ritardata. A costoro ha risposto oggi, indirettamente, il tedesco Walter Hallstein, presidente del Mercato Comune, prendendo la parola ad un banchetto. Egli ha dichiarato, infatti, che il Mercato Comune è stato creato a titolo definitivo e irrevocabile.

ULTIME DI CRONACA

Travolta e uccisa da una moto nell'attraversare corso Francia

Una donna che stava attraversando corso Francia è stata investita da una motocicletta. Per le gravi ferite riportate, è morta due ore dopo in ospedale. L'incidente è accaduto ieri alle 19. La donna, Virgilia Dalmasso, di 66 anni, abitante in via Aurelio Saffi 12, era da poco uscita di casa per alcune compere: nell'attraversare il corso, in una zona dove non esiste passaggio pedonale, non si accorse del sopraggiungere di una motocicletta che procedeva in direzione di Rivoli.

Il giovane che si trovava sulla moto, Carlo Bejlis, di 20 anni, abitante a Collegno in via Donizetti 14, scorse la donna quando le era quasi a pochi metri: tentò di frenare, ma il veicolo slittò sull'asfalto investendo in pieno la Dalmasso e scagliandola a qualche metro lontano. Anche il Bejlis cadde a terra riportando ferite non gravi.

La donna, fu immediatamente soccorsa e trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale Maria Vittoria dove i medici si prodigarono per strapparla alla morte, ma tutto fu vano. La Dalmasso aveva riportato la frattura della base cranica.

— L'altra mattina, alla stazione ferroviaria di Candiolo, un operaio è rimasto vittima di un infortunio mentre stava scaricando delle « mazzette » di legno compensato da un camion per metterle su di un vagone. Uno dei carichi gli è caduto addosso, producendogli ferite al capo con la sospetta frattura di alcune vertebre. Portato al San Vito l'operaio, Antonio Tallone, di 52 anni, abitante a Candiolo in via Cave sparse 3, è stato ricoverato con prognosi di un mese.

— L'operaio Luciano Pettigiani, di 23 anni, residente a Condove, che lavorava in un cantiere scuola, nel tentativo di saltare su un camion in movimento, scivolava a terra e una ruota gli stritolava un piede.

Ladri d'auto arrestati dai vigili in piazza S. Carlo

Altri due ladri di automobili sono stati arrestati dai vigili urbani che prestano servizio notturno con la autoradio. I malviventi erano su una « 1100-103 » targata TO 201-666, di proprietà della signora Margherita Brizio abitante in corso Roma 81 a Moncalieri. La macchina ieri sera era guidata dal signor Cesare Moro, abitante in via Lomellina 45, il quale, verso le 23,30, la lasciava incustodita davanti alla propria abitazione. Quando scendeva, verso mezzanotte, si accorgeva che l'auto era sparita. Egli presentava denuncia alla polizia.

Toccava all'autoradio intercettare la « 1100 ». L'avvistamento è avvenuto in piazza Castello e dopo un breve inseguimento il vigile urbano che guidava la « 1400 » riusciva, in piazza S. Carlo, a bloccare l'auto rubata. Uno dei due occupanti fuggiva, ma subito inseguito, veniva catturato.

Accoltella il cognato alle Casermette San Paolo

Alle Casermette di Borgo San Paolo una lite fra cognati per poco non è finita in tragedia. Uno dei due è stato ferito da una coltellata al petto. I protagonisti della rissa sono siciliani: Ferdinando Martone di 39 anni e Calogero Di Leo di 27 anni, entrambi di origine siciliana, ora residenti nelle Casermette in via Guido Reni 42. Il Di Leo ha sposato una sorella del Martone, Rosaria di 24 anni, e da lei ha avuto tre figli.

Fra i due cognati da tempo non correva buon sangue; ma i due non erano mai andati più in là delle frasi ottraggiose e delle minacce. Ieri sera, poco dopo le 20,30, nel culmine di una di queste liti, il Martone estraeva di tasca un coltello e si avventava contro il cognato sferrandogli un colpo all'addome sinistro. Ma il giovane riusciva a parare la mossa e la lama non entrava in profondità. Il ferito si dava subito dopo alla fuga, mentre il ferito veniva soccorso dai vicini. All'ospedale MaurizIano i medici gli suturavano la ferita e lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

Non appena la notizia del ferimento giungeva alla Polizia, partivano alla volta delle Casermette l'avv. Casula, funzionario di nottuma e il brigadiere Leone del commissariato S. Secondo i quali, dopo una battuta nella zona, riuscivano a rintracciare il Martone e a trarlo in arresto.

Neofascista condannato per oltraggio al presidente di un seggio elettorale

Gli sono stati inflitti per direttissima dieci mesi senza la condizionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 maggio.

A dieci mesi di reclusione, senza poter beneficiare della condizionale, è stato condannato oggi dal Tribunale, per direttissima, Amelio Pangallozzi, segretario della sezione del m.s.i. di Nazzano Romano, un paesino a pochi chilometri da Roma. Sabato scorso aveva oltraggiato il presidente di un seggio elettorale e tutti gli scrutatori.

Nel pomeriggio di sabato, il dott. Adalberto Zocca, un magistrato della Corte dei Conti, nel momento di iniziare le operazioni per l'insediamento del seggio elettorale constatò che era assente uno scrutatore, Roberto Perrini, designato dal Movimento sociale italiano. Attese qualche minuto e poichè lo scrutatore non si presentava decise di sostituirlo con un altro scrutatore che era presente in sala. Dopo dieci minuti circa arrivò Roberto Perrini: troppo tardi però perchè la situazione potesse essere modificata. Il presidente del seggio fu molto deciso: « Ho aspettato — spiegò —, lei non è venuto ed io l'ho sostituito ». Roberto Perrini si recò alla sezione del m.s.i. per riferire quanto gli era accaduto.

Il segretario, Amelio Pangallozzi si precipitò di persona nella sede del seggio elettorale ed affrontò il presidente. Le sue proteste, naturalmente, non dettero alcun risultato positivo. Questo fece perdere la calma al segretario del m.s.i. il quale dopo aver alzato il tono della voce, pronunciò due frasi che lo portarono dritto dritto in carcere: « Va bene — apostrofò rivolgendosi al presidente — la farò saltare dal suo posto » e « Quanto a voi — disse indirizzandosi agli altri scrutatori — siete una massa di mascalzoni ».

I carabinieri lo arrestarono immediatamente e dopo appena cinque giorni Amelio Pangallozzi si è dovuto presentare ai giudici del Tribunale accusato di oltraggio e minaccia ad un pubblico ufficiale. Il P. M. dott. Marangio nella sua requisitoria, ha ricordato al giovane Amelio Pangallozzi che è definitivamente scomparso il clima di violenza al quale egli ha ispirato la sua attività ed ha chiesto la sua condanna a 1 anno e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale ha voluto essere più mite ed ha condannato Amelio Pangallozzi a 10 mesi di reclusione, ma senza condizionale dati i precedenti penali dell'imputato.

s. s.

Ordinato dalla Cassazione

Si farà un nuovo processo ai due neo-fascisti di Novara

Roma, 29 maggio.

I giudici della Corte d'Assise d'appello di Torino dovranno prendere in esame il caso del dott. Oscar Ronza, consigliere comunale missino di Novara e del prof. Luigi Cabitto, insegnante delle scuole medie, i quali vennero prosciolti dall'accusa di vilipendio alle forze della Resistenza. La Cassazione ha annullato oggi la sentenza con la quale entrambi vennero assolti ed ha dato incarico ai giudici torinesi di esaminare nuovamente la vicen

Solo Remington rade dolcemente anche la barba "nascosta"

perché solo Remington ha l'AZIONE ROLLER

Così si cela la barba "nascosta". I peli crescono in piccole cavità della pelle. Il rasoio comune ne rade solo le cime ed in breve tempo la vostra barba ritorna a farsi vedere.

Ecco invece l'*Azione Roller*. Il Remington premi dolcemente con i suoi rulli i bordi delle cavità della pelle e taglia ogni pelo alla base: una rasatura perfetta che dura tutto il giorno.

Remington deluxe **Super 60**

Sconto speciale cedendo in cambio il vostro vecchio rasoio elettrico. Chiedete informazioni al negoziante

Remington rade rapidamente

AFFITTASI, affittasi 2 camere, cantina disimpegnabili, comodità, G. Reni. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. 58753

VENDESI casa corso nuova posizione centrale, camere 60 più negozi. Telefonare 766-934. F6739

VENDESI casa 6 camere, acqua potabile in 3 camere, con cortile e piccolo giardino, centro paese 35 Km. da Torino, comodità pullman. Telef. 562-296 Torino.

VENDESI libero borgo Rossini, alloggio 3 camere cucina servizi termo particolare 2.700.000. Telefonare 278-766. 81316

VENDESI negozio con alloggio Savona. Telefonare 285-322 ore pasti, Torino.

VENDESI terreno fra due grandi corsi possibilità 40 camere, bella posizione. Telefonare 284-120. G5138

VENGIAMO appartamenti Lingotto 3 milioni 600.000, Milano 3.650.000, Francia 2.400.000, 5.000.000 con terrazzo 3 milioni 500.000, Vanchiglia 2.550.000, 3.600.000 dilazionando. Telef. 773-161.

VENDO alloggio 2-3 camere servizi. Giardino Collegno, telef. 524-055. 586-674.

VENDO casa 8 alloggi, reddito annuale 1.000 richiesta 12.000.000 più 4 milioni mobili, Regina Margherita. Telefono 781-407. 81149

VENDO direttamente terreno civile industriale mq. 500, Corso Francia, cavalcavia Regina. Telefonare 48-471. M7352

VENDO terreno civile industriale metri quadrati 7000, corso Francia. Telefono 781-406. M726

VENCONSI nel sedile più alloggetto libero camere cucina centralissimo, alto reddito. Telefonare 650-070.

VENDONSI ultimi alloggi signorili, Bue, tre camere servizi via Leoncavallo 61. Facilitazioni pagamento. Visite anche domenica pomeriggio. Telefonare 538-351.

VIA Belfiore alloggio vuoto 2 camere cucina 1.850.000. Telefonare 688-429.

VIA Borgomanero 46 muri negozio, reti vuoti indistintamente qualsiasi genere. 2 milioni 800.000. Telefon. 686-429.

VIA Cialdini, vendo una, due camere tinello, cucinino, servizi. Telefonare 60-081.

VIA Saluzzo, vendo, affitto, locali uso terreno sanissimo, mq. 300. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5874

VILLA collinare ben soleggiata, 40 km. da Torino, 10 camere tutti servizi, terreno, 1800 mq. vigna, giardino, cedesi causa motivi familiari. Richiesta 4.500.000. Rivolgersi Aichino, Villa Grisolia, Brusolo.

VILLA panoramica mezzogiorno bassa collina, servizio autobus. 12 locali, tutte comodità più moderne, giardino boschetto terreno m. 3000 vendesi 33 milioni facilitando. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B9242

VILLA patronale 20.000 mq. collina torinese, parco, giardino, viale alberato, 25 milioni; progetto approvato 20 villini precollinare vendesi veramente sotto valore. Pagamento dilazionato. Telefonare 47-587, Amministrazioni. 5708

VILLETTA con cucina 25 giornata circa sulla collina 20 km. da Torino, accesso strada comunale, vendesi mobiliata 8 milioni 500.000. Giardino, garage, acqua, luce, forza. Eventualmente divisibile. Scrivere cassetta 1004 SPI, Torino. 4791

VILLETTA panoramica collina Verrua, autocorriera, 2 camere, giardino vendesi. Telefono 688-159. B8537

VILLETTA tre camere servizi giardino, garage, cantina, orto vendesi. Tel. 393-967

VILLETTA 4 camere servizi (S. Mauro) vendo, bene, garage grande giardino. Scrivere cassetta 1280 SPI Torino.

VISITATE negozi e box Cors. F.A.I., corso Lecce 20. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Frejus ang. Racconigi. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Telesio 63. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via San Bernardino 2 bis. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via De Nanni 113. 393

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Peschiera 301. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Unione Sovietica 169. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Ferrucci 98. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Cacchi 36. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari interpella nostri uffici vendita di via Cavour 7, telefoni 527-496; 524.321. 392

VISITATE negozi Com. F.A.I., via Roma 9/11. 7291

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni (Borinqhieri). 7291

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Monte Grappa ang. Pacchiotti. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Avigliana 13. 393

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Duca Abruzzi 10/12. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., Monterecchio ang. Colli. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Alfieri 17. 393

1.500.000 semilussi, pronti subito, ultimi appartamenti camera tinello cucinetta, ampio terrazzo; altri costruendi una, due camere tinello cucinetta, terrazzo. Pagamento dilazionato in 5 anni, via Benaschi 84 (Vanchi Unica). Telef. 528-351.

2.300.000 casetta a nuovo 4 giornate terreno, posizione incantevole, grande fruttetto, vigna, campo 32 km. Torino, comodo corriera. Telef. 692-681. F6671

PROPRIETARIO vende alloggi con e senza mutuo 1-2-3 camere tinello cucinetta terme bagno accessorio. Telef. 264-202.

RAPALLO, occasione, costruitore vende mezzanissimi appartamenti, 1.700.000-1.850.000, tre locali, servizi, poggioli, terrazza, cantina (pressochè ultimati). Tassara, Rapallo, Zignago 42.

REDDITO 8,50 % netto vendo camere tinello cucinino, nuove, termo, bagno, ottimo inquilino. Telefonare 55-503.

SAMPAOLO, vendo alloggio due camere tinello cucinino, sesto piano. Facilitazioni. Telefonare 51-645. 5637

SIGNORILE, centrale alloggio 6 camere doppi servizi, ascensore, vendo. Tel. 528-996.

SUBITO a 40.000.000 compro casa moderna per conto serio cliente. Telefonare 521-046.

SOCIETA' acquista o affitta terreno adatto costruzione medio deposito petrolifero, eventualmente trasferibile deposito già attrezzato anche senza permessi. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B9366

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 3148

STABILIMENTI torrenti industriali 1000, 2000, 3000, 8000 vendesi. Telef. 42-715.

STABILIMENTO mq. 1800 (coperti 1200, piano 600) con binario, uffici liberi. Gillio, Passalacqua 6. 7167

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende subito ultimi alloggi, doppi servizi, di lusso, ultimi uffici, Telefonare 538-819 ore ufficio.

STUDIO via Bardonecchia 2 camere tinello servizi 2.000.000. Tel. 528-895.

TERRENI Grugliasco, ultimi lotti da mq. 600 al mq. a 3000. Telef. 42-217.

TERRENO industria leggera zona Urbe sana, vendesi, anche frazionatamente. Cerisola, A. Doria 15. 384

TERRENO industriale (Grugliasco) mq. 6.000 frazionabili, fronte strada, luce, acqua, ottimo prezzo, grandissime facilitazioni, vendo. Telefonare 553-360.

TERRENO progetto approvato 260 camere, fronte corso, Borgo San Paolo, bellissima posizione, vendiamo, Boltrami, XX Settembre 3, telefono 53-912. M6537

TERRENO semicentrale, fronte corso, costruibile 110 camere, vendesi 55.000.000. Boltrami, XX Settembre 3. Telef. 53-912.

TERRENO vendo sia Mosgineero 300.000 camera, tutti servizi, altro semicentrale cambio camere. Telef. 388-049, 383-846.

TRANQUILLITA' vista collina tram vicini vendonsi ultimi alloggetti nuovo Valentino Mollebodi, Cortemilia 31. Telefonare int. 607-497. 569

TRATTEREI acquisto casa in Torino 60-70 milioni, possibilmente con mutuo, purchè centrale, anche con poco reddito. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 1320 SPI, Torino. 6083

ULTIMO alloggio libero adattabile ufficio con magazzino avendesi, Domodossola 7 (piazza Rivoli). Telefonare 270-456.

VABTISSIMO terreno industriale, confinante Torino, vendesi, Massaglia, Milano 10. Telefonare 58-483. 81340

VENDESI affittasi anche stagionalmente casa civile sette vani, zona collinare bellissima, comodità Ata. Scrivere cassetta 140 51, Publiman, Biella. 7807

VENDESI, affittasi signorile tranquillo panoramico bellissimo, 3 camere, cucinino, ripostiglio, soleio, servizi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.

I DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, possibilmente servizi contenendo referenze, Telef. 46-411. F6688

ABBISOGNAMI camera servizi Torino centrale; referenziata. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 81420

AFFITTEREI annualmente casetta o civile rustico terreno, posizione, collina raggio 25 km. Scrivere cassetta 2353, SPI, Torino. M6631

AFFITTEREI 4 camere doppi servizi, zona semicentrale. Scrivere dettagliatamente cassetta 8343, SPI, Torino. F6767

APPARTAMENTO signorile o piano palazzina corsi in affitto minimo due bagni quadronali circa 300-400 metri superficie preferibilmente zona Crocetta o Valentino con giardino o panoramico. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino.

CERCASI affittare locale uso magazzino mq. 80-100 zona Francia Paschiera Cavoretta Stadio. Scrivere cassetta 2354, SPI Torino. M6687

DERCO affittare, per due persone, alloggio signorilissimo quattro camere e servizi, private in casa padronale gentiluomo, esclusi condomini. Scrivere cassetta 2525, SPI, Torino. M7300

DOTTORE commercialista lunga pratica residente Piemonte cerca studio avvocato deposito capitario. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. F6791

DUE persone cercano alloggetto servizi mensili 10.000, vicinanze Statuto; referenze, cauzione. Telefonare 50-258.

FUNZIONARIO Banca cerca tre locali servizi, preferibilmente precollinare, terrazzo o giardino. Telefono 751-251. M6675

IMPRESSIONISTA cerca 3 locali uso ufficio-abitazione, centrali. Tel. 528-196.

TRATTIVE cerca indipendente, camera cucina, comodità tram. Telefonare 871-028.

I OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova 3, Quintino 3, affittasi primo piano due saloni, tinello, cucina mq. 160 preferibilmente ufficio rappresentanza, laboratorio. Telefonare 54-710. M6461

A 9000, 11.000 alloggetti Milano, Frascia, 3, Paolo, Carmoro, 3, Teresa 12.

A 18.000, Maurizio, 2 camere cucina servizi, libero. Telef. 688-756; 533-553.

ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 14.000, 18.000, 20.000. Coppa, Sacchi 14.

AFFITTASI confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 5709

ACCADEMIA Albertina 21: signorile, salone, camera, servizi, ripiego nuovo, adatto ufficio, abitazione. Altro ammezzato due camere servizi. F6795

ADATTO studio legale, rappresentanze, affittasi arredato ufficio grandioso locale centralissimo tutti servizi. Rivolgersi portineria via Don Minzoni 8. M6533

AERONAUTICA, Abate Charoux 13/17, affittasi appartamento 4 camere, tinello, servizi, piano rialzato. Telefonare ore pasti 772-092, 771-704. G5269

AFFITTANSI a famiglie serie, alloggi 2-3-4 camere Moncalieri, vista panoramico. Telefonare 680-702. B1324

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21.

AFFITTASI dieci vani anche uso ufficio servizi garage. Cristoforo Colombo 7.

AFFITTANSI piccoli alloggetti terreno, bagno, cucinino pronti subito. Telefonare 293-589. 80412

AFFITTANSI, S. Secondo 12, due alloggi camera cucina, locale pianterreno.

AFFITTESI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 683-228. 5964

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi, corso Matteotti. Telef. 56-251.

AFFITTASI alloggio 2° piano camera tinello servizi. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38. M6531

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno terzo L. 31.000. Telef. 695-523.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi centrale moderni, cucina americana, garage, corso Racconigi 97. Telef. 62-586.

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, servizi, bagno particolare, zona Vittoria, 24.000 mensili. Tel. 779-883. 7831

AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno, Stati Uniti 23. M6590

AFFITTASI angolare su corso (Borinqhieri) primo piano, quattro camere, cucina, servizi. Telefonare 54-982. M7382

AFFITTASI barriera di Milano luminoso nuovo fabbricato uso magazzino laboratorio allacciato mq. 240 ufficio servizi telef. 694-681. 6062

AFFITTASI Buenos Aires signorili due camere, cucina, bagno, terrazzetta, secondo piano, ascensore visibile pomeriggio, Telefono 760-961. M6643

AFFITTASI camera uso ufficio centralissima, Telefonare 45-853. 68719

AFFITTASI corso Agnelli 84 alloggio signorile primo piano completamente rimodernato 4 camere, cucina, bagno, doppi servizi, ascensore terrazzetta rivolgersi portineria oppure 760-961. M6641

AFFITTASI direttamente Frejus 133 alloggio due camere tinello servizi, termocentrale. Telefonare 385-428. 58765

AFFITTASI due camere cucina servizi vicino Bengasi. Telefonare 661-747.

AFFITTASI locale mq. 65 da adibirsi a magazzino o officina. Telef. 892-816.

AFFITTASI grandioso negozio centrale adatto ristorante; Via Cavalleria, Saluzzo 21. 4442

AFFITTASI locale adatto laboratorio eventuale piccola con alloggio ampio cortile e forza motrice in Pianezza. Telefonare 550-054. F7122

AFFITTASI locale cortile adatto laboratorio magazzino ufficio, Corso Orbassano 63 telefono 589-730. 81212

AFFITTASI locale cortile magazzino, laboratorio attenaleso. Telefonare ore pasti 70-583. 81440

AFFITTASI locale luminosissimo, primo piano, mq. 120, eventualmente annesse altre camere uso alloggio-uffici. Telefonare 524-914 ore 12-15. B9464

AFFITTASI locale mq. 200, con negozio, volendo alloggio, piazza Soda. Telefonare 273-571. 5229

AFFITTASI negozio ottima posizione adatto pellicceria pescivendolo olio. Telefonare 695-339.

AFFITTASI negozio retro abitabile adatto tessuto tappezzeria artigiano. Via San Secondo 102. Telefonare 599-997.

AFFITTASI negozio cantina corso 132. Rivolgersi sul posto. 68757

AFFITTASI paraggi Boringhieri alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino bagno tutte comodità termo centrale telefono, eventualmente vendasi. Telefonare ore 53-629. F7110

AFFITTASI Piazza Crispi o laboratorio uso Telef. 273-855.

AFFITTASI Porta Nuova elegante lussuoso alloggetto ammobiliato uso piedi-terra, o persona distinta sola. Telefono 353-156. M6661

AFFITTASI, S. Rita, 3 camere tinello cucinetto termobagno, 1° piano. Telefonare 393-938. F7170

AFFITTASI spazioso semiinterrato mq. 600 locali mq. 200, eventualmente uso uffici. Telef. mattinate 760-607.

AFFITTASI subito camera cucina Crocetta. Telefonare 595-618. M7388

AFFITTASI terreno 9000 mq. con spaziose istalle, magazzini depositi, sedie casa abitazione, vicino Belzanco. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 601

AFFITTASI tre camere più cucina bellissime, ascensore uso Regina Margherita 269. Telef. 46870. M6633

AFFITTASI in camere servizi Lingotto, via Tibone 2, telefono 671-601. B5314

AFFITTASI uso ufficio magazzino alloggetto confortevole pianoterreno. Cortevilla 21, tel. int. 697-427. 569

AFFITTASI via Ticino 29, alloggio una camera servizi, Telefonare 40-055.

AFFITTASI via Manzoni 8, alloggio signorile sei camere servizi, Telefonare 532-991. B3593

AFFITTASI v. Monterosa negozio con retro libero subito telef. 389-084. 80511

AFFITTASI, via Saluzzo 64, magazzino mq. 210. Telefonare 80-845. M7452

AFFITTASI zona Miralfiori 3 camere servizi, volendo pulizia scale, manutenzione, riscaldamento. Ricco Sacchi 16.

AFFITTASI 1° luglio 3 camere tinello cucinino bagno bel piano. Telefonare 880-790 ore ufficio. B5531

AFFITTASI 2 grandi camere balcone cantine, zona Vanchiglia. Telef. 56-653.

AFFITTASI 2 negozi uno magazzino deposito centrali. Telef. ore pasti 390-100.

AFFITTASI 4 camere cucina servizi, via Cumo 13, telefono 20-004. 80413

AFFITTO alloggio 2 camere tinello servizi con ascensore. Via Pietro Giuria 50. Telefonare 686-772. B8649

AFFITTO locali uso ufficio rappresentanza mq. 300 centralissimi liberi 1 settembre '58. Via Maria Vittoria 18. F7096

AFFITTO spazioso negozio con due reti abitabili, corso Agnelli 96. F8781

ALLOGGIO centralissimo uso ufficio cinque camere secondo piano affittasi via Bertola 7 dalle 16 alle 17. 50461

ALLOGGIO centralissimo, due camere servizi, Telefonare 48-413 dalle 12-15, 19-21. G6348

ALLOGGIO signorile 4 camere e cucina doppio servizio bagno, riscaldamento radiante. Visibile pomeriggio. Corso Peschiera 186. 50499

AMMOBILIATO elegantemente indipendente due camere servizi, Porta Nuova. Telefono 588-610 ore pasti. 80401

AMPIO negozio, retro, uso Nuova. Telefonare ore pasti.

ATTICI con grandi terrazzi panoramici affittansi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno, in nuovo palazzo Campana 15. F7038

AUTOTRASLOCHI accurati e Garigliano limbelli, garantito, assicurazioni). Buoni Enzi. Telefonare 772-688. 6062

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autorinnovati imballi. Massima concorrenza, preventivi. Telef. 388-220.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere. Autonezzi Stranieri. Telefonare 380-267 Monaschi. M6759

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, peraziale specializzata, magazzinaggio, assicurazione, preventivi Multura, tel. 683-357.

BOCCHERINI 8 (Giulio Cesare) affittansi 1-3 camere termo bagno angolare, alloggi 2 camere tinello servizi pronti subito. Telefonare 41-787. 3949

CAMBIO alloggio 2 camere servizi con cantina, Telefonare 260-398. M7370

CARENA centrale vuota affittasi uso ufficio, telefono, Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. B9534

CEDESI alloggio centrale 5 vani possibilità piccola pensione rilevo mobili, lieve valore. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B9697

CENTRALISSIMI locali interni, studio ammobiliato, affittansi, vendonsi. Telefono 890-042 ore pasti. G6137

CIALDINI 45, affittasi 3 camere cucina servizi 25.000. Telefonare 46-411.

CIALDINI 45, affittansi 4 camere servizi grande subito. Telefonare 553-782.

CORSO Massimo d'Azeglio 70 affitta signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-501. 6684

CROCETTA corso Rosselli 45 affittasi alloggio quattro camere servizi pianterreno adatto anche studio ufficio. M6711

DELLE Bocce 45 affittasi laboratorio mq. 34 piano terreno soffitta piano terzo camere due gabinetto piano secondo. Telefonare 870-840. 6062

LOCALI adatti per laboratorio artigianato allenazione o negozio affittansi. Corso Casale 132. 1963

MACELLO in Campagna affittasi o vendesi alloggio 2 camere cucina servizi accettasi termosifone, via Campiglia 26.

MAGAZZINI fondo cortile affittasi, via Cottolengo 32. Telefonare 531-173. 331

MARENA 44, affittansi locali uso negozi magazzeni uffici. Tel. 53-830 dalle 17 alle 18. 347362

MARMOREI (Fini) spazioso, camera cucina, cabina, bagno. 13.000. Telefonare 871-029. 45211

NEGOZIO affittasi casa, anno nuova, attualmente pettinatrice, indicata floraia, carne equina, facile licenza. Telefonare 509-061. 80497

NEGOZIO ampio, grande vetrina-retro. Rivoli 30, affittasi. telefonare 41-850.

NEGOZIO ampio retro adatto magazzinaggio distributrice laboratorio rappresentanza. Telefono 767-189. 80473

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-818 ore ufficio.

NEGOZIO vuoto alloggio corso Belgio, affittasi. Telefonare 556-827 ore pasti.

OFFRIAMO Santarita alloggio 2 camere tinello servizi 17.000 cauzione 30.000 vogliamo pulizia scale. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino. M6693

ORMEA 110 (Palazzo Esposizioni) affittansi alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi 6627

PESCHIERA 311, affittansi-vendonsi alloggiorili 3 camere cucina 24.000. Telefonare 772-603. B5803

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo due camere servizi barriera dazio Grassano. Telefonare 588-084. B8633

PROPRIETARIO affitta subito tre camere cucina bagno indipendente, senza terzo, 20.000, Zona Parella. Telefonare 778-973. 6062

PROPRIETARIO affitta una due camere cucina doppi quindici diciottomila, paraggi P. Rivoli. Tel. 511-402, ore 8-13, 17-21. F7074

PROPRIETARIO affitto vende due servizi 15.000, Grugliasco 118. Telefono 685-776. G321

RIVOLI affittansi camera, cucinino, piano terra, Principi Acaja 23, Torino.

S. MICHELE (Rapallo) affittasi tre camere servizi. Telef. 583-764, Torino.

SOFFITTA grande acqua gas, Gioberti 45. Rivolgersi: Porta 5° piano. 7282

STUDIO ufficio centrale arredato. Telefonare 770-923.

UFFICIO magazzino, grandissimi locali piano terreno e seminterrato, centrali, luminosi, zona signorile. Affittasi direttamente. Telefonare 578-782. B9434

questo sì è un formaggio!

FORMAGGIO **Pastorella**

che bontà! che qualità!

U.G.B.

Il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore

Locatelli

GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1860

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MAURIZIANO libero signorile su corso vendo 6 camere cucina doppi servizi. Telefono 535-004. F7015

MAZZINI 37. Vendesi alloggio camera cucina 960.000; alloggio fuori blocco 2 camere cucina bagno 2.500.000; 10 camere servizi terrazzo fuori blocco 9 milioni 400.000; 3 camere servizi 3 milioni 400.000. Telefonare 50-785.

MENABREA 13, vendesi alloggi signorili tre quattro camere, doppio servizio.

MIGLIORATE la vostra casa, cedendo vostro vecchio alloggio, acquistando nostri nuovi razionali appartamenti. Consultateci senza impegno. Dott. F.A.I., Cavour 7 telefoni 537-496; 528-321. 382

MONCALIERI, formata palazzina, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 541-428.

MONCALIERI vicinanze Castello villa 14 camere 2 bagni. Telefonare mattino 673-493. 18274

MURI laboratorio officina elettromeccanica mq. 260, vendesi 6.800.000, 10 % Boltrami, XX Settembre 3, Telefono 53-912. M6539

MURI negozi centrali fuori blocco vendo geometra Carrara, Telefono 50-785.

MURI negozi fronte corso, nuova costruzione affittati salumeria ed pasticcio, locazione piurimensile, reddito complessivo 684.000 annue, vendo 7.600.000 contanti più mutuo 1.200.000. Telefonare 595-249

MURI negozio nuova costruzione fronte corso, reddito 360.000 annue, vendo contanti 4.000.000 più mutuo 400.000. Telefonare 595-249. F6787

NEGOZI adiacenze Porta Nuova mq. 140, liberi, vendo 14.000.000. Ciliella, portici 4. 5708

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti mercerie, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819.

NEGOZIO prendo settembre vendo muri con licenza pasticceria dilazionando. Telefonare 773-161. G5267

OCCASIONE, alloggio signorile centralissimo, 5 camere, doppi servizi. Telefonare 727. 7861

OCCASIONE alloggio 3 camere servizi, zona Francia 2.000.000 trattabile. Telefono 705-150; 8-16,30.

OCCASIONE, bellissimi alloggi 4 camere servizi, vendonsi 5.400.000 volendo due abbinati. corso Francia. Telef. 273-671.

OCCASIONE, impresa prenota direttamente zona S. Paolo, Crocetta, ultimi alloggi casa signorile, due, tre, quattro camere servizi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE vendonsi tre negozi contigui, blocco. Richiesta 3.000.000. Scrivere cassetta 4246 SPI, Torino. 81320

ORMEA, 112 bis (Palazzo Esposizioni), impresa vende ultimi alloggi una, due camere, servizi, mutuo, facilitazioni.

ORSPA 128, vendo 1-2 camere servizi, ascensore. Pomeriggio. Telefoo, 528-852 ore pasti. B1458

OTTIMA cascina Carignano, irrigua, libera, venti giornate, 20.000.000. Ragioniere Puritano, piazza Lagrange.

PER aumento patrimonio immobiliare acquisto case in Torino, centralissime, anche con poco reddito. Pagamenti contanti, atti immediati. Germ. Vigio, XX Settembre 6. telef. 50-347. 6083

PIAZZA Gallinotti vendesi affittasi libero ultimo piano tre camere servizi grandissima soffitta sovrastante. Telefonare 593-967. 80379

PIAZZA Robilant, occasione alloggio 5 camere terzo bagno, ascensore, unico, nuove, vendo causa partenza. Telefonare 53-601. 4027

POLETTI, tel. 596-607. Alloggio in Bapulio, 4 camere, cucina, comfort moderni, vista mare, svendesi 3.400.000 trattabili. 7239

POLETTI, telefono 596-607. Attorno alloggio corso Regina Margherita vicinanza Giardini Reali, grande entrata, 4 camere, cucina, bagno completo, terme particolare e ass. rimesso a nuovo, libero, svendesi 3.500.000. 7238

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-758. 7313

PREDOLLINARI (via Bricon 6) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Sopralluogo 16-18.

PRINCIPESSA Clotilde angolo Piria, vendesi alloggio camera più servizi quinto piano, ascens. Cantatore, telefono 553-307.

PRIVATA vende Strada Meisino mq. terreno. Richiesta 800 mq. Scrivere cassetta 4246 SPI, Torino. 81318

PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello servizi, adiacenze piazza Chironi. Telefonare 768-453. 80467

PRIVATO vende box magazzini liberi affittati reddito 12%. Telefonare 641-363.

PRIVATO vende 10 camere su corso fronte 15. Telefonare 766-937 pasti.

PROFESSORE acquista casa semicentrale costruzione civile, pagamento immediato, massimo 50.000.000. Telef. 47-387 Amministratore. 6708

TERRENO industria leggera zona Urbe sana, vendesi, anche frazionatamente. Cerisola, A. Doria 15. 384

TERRENO industriale (Grugliasco) mq. 6.000 frazionabili, fronte strada, luce, acqua, ottimo prezzo, grandissime facilitazioni, vendo. Telefonare 553-360.

TERRENO progetto approvato 260 camere, fronte corso, Borgo San Paolo, bellissima posizione, vendiamo, Boltrami, XX Settembre 3, telefono 53-912. M6537

TERRENO semicentrale, fronte corso, costruibile 110 camere, vendesi 55.000.000. Boltrami, XX Settembre 3. Telef. 53-912.

TERRENO vendo sia Mosgineero 300.000 camera, tutti servizi, altro semicentrale cambio camere. Telef. 388-049, 383-846.

TRANQUILLITA' vista collina tram vicini vendonsi ultimi alloggetti nuovo Valentino Mollebodi, Cortemilia 31. Telefonare int. 607-497. 569

TRATTEREI acquisto casa in Torino 60-70 milioni, possibilmente con mutuo, purchè centrale, anche con poco reddito. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 1320 SPI, Torino. 6083

ULTIMO alloggio libero adattabile ufficio con magazzino avendesi, Domodossola 7 (piazza Rivoli). Telefonare 270-456.

VABTISSIMO terreno industriale, confinante Torino, vendesi, Massaglia, Milano 10. Telefonare 58-483. 81340

VENDESI affittasi anche stagionalmente casa civile sette vani, zona collinare bellissima, comodità Ata. Scrivere cassetta 140 51, Publiman, Biella. 7807

VENDESI, affittasi signorile tranquillo panoramico bellissimo, 3 camere, cucinino, ripostiglio, soleio, servizi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.

VENDESI casa corso nuova posizione centrale, camere 60 più negozi. Telefonare 766-934. F6739

VENDESI casa 6 camere, acqua potabile in 3 camere, con cortile e piccolo giardino, centro paese 35 Km. da Torino, comodità pullman. Telef. 562-296 Torino.

VENDESI libero borgo Rossini, alloggio 3 camere cucina servizi termo particolare 2.700.000. Telefonare 278-766. 81316

VENDESI negozio con alloggio Savona. Telefonare 285-322 ore pasti, Torino.

VENDESI terreno fra due grandi corsi possibilità 40 camere, bella posizione. Telefonare 284-120. G5138

VENGIAMO appartamenti Lingotto 3 milioni 600.000, Milano 3.650.000, Francia 2.400.000, 5.000.000 con terrazzo 3 milioni 500.000, Vanchiglia 2.550.000, 3.600.000 dilazionando. Telef. 773-161.

VENDO alloggio 2-3 camere servizi. Giaglino Collegno, telef. 524-055. 586-674.

VENDO casa 8 alloggi, reddito annuale 1.000 richiesta 12.000.000 più 4 milioni mobili, Regina Margherita. Telefono 781-407. 81149

VENDO direttamente terreno civile industriale mq. 500, Corso Francia, cavalcavia Regina. Telefonare 48-471. M7352

VENDO terreno civile industriale metri quadrati 7000, corso Francia. Telefono 781-406. M726

VENCONSI nel sedile più alloggetto libero camere cucina centralissimo, alto reddito. Telefonare 650-070.

VENDONSI ultimi alloggi signorili, Bue, tre camere servizi via Leoncavallo 61. Facilitazioni pagamento. Visite anche domenica pomeriggio. Telefonare 538-351.

VIA Belfiore alloggio vuoto 2 camere cucina 1.850.000. Telefonare 688-429.

VIA Borgomanero 46 muri negozio, reti vuoti indistintamente qualsiasi genere. 2 milioni 800.000. Telefon. 686-429.

VIA Cialdini, vendo una, due camere tinello, cucinino, servizi. Telefonare 60-081.

VIA Saluzzo, vendo, affitto, locali uso terreno sanissimo, mq. 300. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5874

VILLA collinare ben soleggiata, 40 km. da Torino, 10 camere tutti servizi, terreno, 1800 mq. vigna, giardino, cedesi causa motivi familiari. Richiesta 4.500.000. Rivolgersi Aichino, Villa Grisolia, Brusolo.

VILLA panoramica mezzogiorno bassa collina, servizio autobus. 12 locali, tutte comodità più moderne, giardino boschetto terreno m. 3000 vendesi 33 milioni facilitando. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B9242

VILLA patronale 20.000 mq. collina torinese, parco, giardino, viale alberato, 25 milioni; progetto approvato 20 villini precollinare vendesi veramente sotto valore. Pagamento dilazionato. Telefonare 47-587, Amministrazioni. 5708

VILLETTA con cucina 25 giornata circa sulla collina 20 km. da Torino, accesso strada comunale, vendesi mobiliata 8 milioni 500.000. Giardino, garage, acqua, luce, forza. Eventualmente divisibile. Scrivere cassetta 1004 SPI, Torino. 4791

VILLETTA panoramica collina Verrua, autocorriera, 2 camere, giardino vendesi. Telefono 688-159. B8537

VILLETTA tre camere servizi giardino, garage, cantina, orto vendesi. Tel. 393-967

VILLETTA 4 camere servizi (S. Mauro) vendo, bene, garage grande giardino. Scrivere cassetta 1280 SPI Torino.

VISITATE negozi e box Cors. F.A.I., corso Lecce 20. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Frejus ang. Racconigi. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Telesio 63. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via San Bernardino 2 bis. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via De Nanni 113. 393

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Peschiera 301. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Unione Sovietica 169. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Ferrucci 98. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Cacchi 36. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari interpellate nostri uffici vendita di via Cavour 7, telefoni 527-496; 524.321. 392

VISITATE negozi Com. F.A.I., via Roma 9/11. 7291

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

FINALMARINA, albergo Costa Azzurra, ottimo trattamento, massima tranquillità familiare, [illegible] giugno. M7404

FINALMARINA, villa Maria posizione mare, giugno settembre 1450 tutto compreso. M7278

HOTEL Stockholm, Miramare Rimini, confortevole, tutte camere acqua corrente calda fredda. Giugno-settembre 1450.

ICEAMARINA Pensione Letizia, vicino mare. Ottimo trattamento. Giugno, settembre 1100 tutto compreso. 7287

LOANO albergo Marchiandi familiare, sul lungomare. Informazioni gratuitamente. Telefonare 22-985, 341-062. F6817

LOANO Pensione Raffaella. Completa moderni, cucina, trattamento ottimo. Prezzi modici. Prenotate. 7343

LURISIA, pensione Liliana, comodità ottima cucina. Prezzi convenienti. Giardino. Interpellateci. 936655

PIETRALIGURE, Pensione Eden, giugno 1300, luglio 1500, compresa tasse cabina

PIETRALIGURE trattamento familiare giugno 1300, luglio 1400. Scrivere Pantaloni, villa Proselli. 81394

RICCIONE Hotel du Petit [illegible] direttamente mare, posizione incantevole, prospetti, autopareo. 7332

RIMINI Marina centro, Pensione Luisa, giugno 1100, luglio agosto interpellateci.

RIMINI Miramare, Pensione Tosti, sul mare, giugno 1100, luglio interpellateci.

RIMINI, pensione Arcade, via Lagomaggio, 2.a categoria, nuovissima, vicinissimo mare, trattamento signorile, interpellateci. 7816

RIMINI, Pensione Bella-soggiorno giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Bellombra, San Giuliano Mare, Prima linea, trattamento ottimo, Giugno 1100 completivo, luglio, agosto modici. 8374

RIMINI, Pensione Des Bains, vicinissima mare, modernissima, confortevole, ottima cucina, Giugno, settembre 1.100. Tutto compreso. [illegible] propria. 7814

RIMINI Pensione Lidia vicina mare. Giugno 1100, luglio 1400 completivo.

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1000, tutto compreso. F6051

RIMINI pensione Tacomina modernissima giugno-settembre 1150. Tel. 32-559, Torino. [illegible]

RIMINI, pensione « Villa Orientale » rinnova anche con bagno, prezzi imbattibili.

RIMINI San Giuliano Mare. Pensione Ondamarina, prima linea. Giugno 1000.

RIMINI Stella Marina, seconda categoria sul mare. Acqua calda e fredda. Bassa stagione 1500 tutto compreso. 8551

VARAZZE Albergo Sosta buon trattamento, giugno 1600, luglio [illegible].

VARAZZE. Giugno, 23 agosto settembre 1300. Luglio 1400. Agosto 1600. Famiglia Ferro (Recapito). 7773

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chivasso Collegio Tigullio copia alunni per vacanze al mare, preparazione esami di riparazione. Telef. 25-55.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizieranno il giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 254, telef. 50-354. 388

AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografia, dattilografia, computometria, ecc. Istituto Gregia, Cernaia 22.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.

SALDATORI proveti divenute frequentando Scuola, via Galvani 12. Diploma ministeriale. 89510

STUDIINI, [illegible] stenografia, computometria. Corsi estivi, facilitazioni, via Della Rocca 11, [illegible] 86-635. 1747

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna distinta signora. Corso E. Martino 5, telefono 54-300. F6314

GEOMETRA [illegible] progetti, disegni, compravendita immobiliari, amministrazioni, frazionamenti, commilitia, rilievi, perizie. Telef. 555-826. F7681

GEOMETRA eseguirebbe proprio domicilio disegni lucidi planimetrie. Telefono 683-783. 30653

INDUSTRIALE commercialista cerca consulenza contabile tecnica finanziaria, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. 89506

INTERPRETE, traduttore perfetto inglese, lingue slave, tedesco, offresi. Tel. 51-214.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-525. 36525

RAGIONIERE commercialista autorizzato tiene [illegible] paga. Bocca, telefonare 271-029 pomeriggio. F6375

SARTA donna cerca lavoro a domicilio proprio, lavori in serie o ordinazioni. Telefonare 292-236. F6737

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vendesi pensione familiare. Tel. 48-679.

A2 ottimi prezzi ammobiliate studio, Unione Servizi ca. Cooperle. Tel. 561-903.

AFFITTASI ammobiliata largo 8, Paolo presso convenientissima comodità moderne. Telefonare 371-015. F6759

AFFITTASI ammobiliate due letti uso cucina. Filese, Pio Quinto 5. 80483

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o signorine uso cucina, acqua corrente. Telefonare 389-104. G5145

AFFITTASI [illegible] Nuova. Telefono 378-941. F7102

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti presso piazza Vittorio. Telefono 883-737.

AFFITTASI camere 2 [illegible] operai impiegati con e senza pensione. Tel. 555-385.

AFFITTASI signorile centralissima ammobiliata volendo uso cucina. Telefonare 594-063. 81964

AFFITTO elegante ammobiliata Massena anche uso ufficio, volendo pensione. Telefonare 47-303. 30498

AMMOBILIATA indipendente piedi-terra, acqua corrente. Telefonare 40-603.

AMMOBILIATA, unico, pensione conveniente, casa signorile, parcggi Valentino. Telefonare 656 996. 45324

BELLA ammobiliata acqua corrente indipendente. Telefono 887-227.

BELLISSIMA matrimoniale 2 letti affitto conveniente mese Bernini. Telefono 770-885. 36637

CASA privata via Po offre pensione, persona sbabile. Telefono 655-783. 89514

CENTRAL, affittasi bellissima camera due letti. Telefonare 45-731. n. 89535

CENTRALISSIMA, condotta, due letti, confortabilmente arredata, ingiungi, modico. Telefonare 41-900. 7981

CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 letti italiana comodità. Corso. 8, [illegible]

CROCETTA affittasi a distinti bellissima ammobiliata 2 [illegible], altra singola. Telefonare 596-626. [illegible]

DISPENSERA ammobiliata ambiente distinto familiare, dividerei con signorina impiegata. Telef. 527-044. F6743

GIARDINI Cavour affittasi bellissima matrimoniale ammobiliata uso cucina. Telefonare 82-777. 36613

INDIPENDENTE ammobiliata parcggi Porta Nuova affittasi. Tel. 41-516.

MATRIMONIALE, 1-2-3 letti, acqua corrente, termo, bagno, volendo pensione. In Verzuano 23, piano primo, telefono 596-810. 80421

OFFRO mobiliata casa nuova, decorazioni, ottimamente larga Dalmazzo. Telefonare 374-605. 90361

PENSIONE completa tutti conforts prezzi convenientissimi, piazza Vittorio Veneto 1.

PRIVATA offre confortevole ammobiliato 2 letti. Tel. 555-331. 89665

S. Rita affittasi camera ammobiliata, cucina. Telefonare 369-070. 88581

SIGNORA distinta, non affittacamere, cede alloggio a professionista, rappresentante, studente, bellissima ammobiliata un letto terzo, bagno, telefono. Massima serietà. Telefonare Telefonare 50-326.

SOFFITTA ammobiliata si dà in affitto persona piazza Vittorio telefonare 83-175.

SOLA affitta a distinta signorina ammobiliata, confortata, vasto ingresso. Telefonare 745 030. F7060

SIGNORE [illegible] affitterebbero bella mobiliata termosingano, unico maschio non statale o pensionato. Telefonare 80-418 dalle 8 alle 15. 05343

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DOLTO presenza garanzie offresi cassiere bar, prolo fiducia. Telef. [illegible] F7116

DATTILOGRAFA veloce, completamente decuperebbesi mezza giornata. Telefono 267-347. F6807

DICIANNOVENNE [illegible] dattilografia turista offresi. Telefonare 523-951.

DICIANNOVENNE coloniacese, scuola cultura impiegherebbesi studio ufficio o altro lavoro, purchè decoroso. Telefonare 83-757. M7431

DICIASSETTENNE dattilografia computometrista, conoscenza francese, secondo impiego offresi. Telefonare 777-148.

DICIASSETTENNE secondo impiego offresi. Telefonare 680-720. F7124

DICIOTTENNE licenza media motorizzato offresi studio magazzino o contabilità o fattorino, presso seria ditta od agenzia. Telefono 83-737. 81463

DIPLOMATA pratica paghe corrispondenza fatturazioni decuperebbesi anche cassiera, segretaria. Telefonare 60-654.

EX-Funzionario banca reasonabile referenze solide, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 389-241. 89282

GEOMETRA pratico cantiere, ufficio, stime, preventivi, abile disegnatore, referenze offresi. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 81389

GEOMETRA 24enne attitudine commerciale, pratica cantiere ed ufficio offresi. Scrivere cassetta 6545, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane dinamico, doti organizzative, cerca sistemazione analoga. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.

INSEGNANTE, proveta dattilografia, impiegherebbesi segretaria, cassiera, generico, serietà. Telefonare 396-336. 88825

MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratica devenzale prodotti metallurgici, meccanici, elettrici, radioelettrici, provetto contabile e corrispondente, ottime referenze, [illegible] Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. 88782

OFFRESI ovunque autolettrice edilizia in genere. Telefono 32-428. 81346

PATENTE seconda, lunga esperienza commerciale, presenza, fiducia, offresi. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.

PENSIONATO distinto offresi contabile, lavori ufficio, magazziniere, referenze. Telefonare 50-746. M7400

PERITO elettrotecnico, primo impiego, offresi, miti pretese. Telefonare 340-590 mattinata, 330-193 pomeriggio. 80389

PRATICISSIMA lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino.

RAGIONIERE esenta militare secondo impiego pratico centro meccanografico offresi. Telefonare 341-139. 89448

RAGIONIERE 23enne bella presenza energico volonteroso impiegherebbesi ovunque. Telef. 282-785.

RAGIONIERE 28enne ottime referenze, eventuale cauzione offresi. Telefonare 654-632. 81218

SEDICENNE dattilografa occuperebbesi primo impiego, presso seria ditta. Telefonare 690-347. F6952

STUDENTE egiziano conoscenza francese inglese Italiano arabo impiegherebbesi stagione estiva presso albergo, agenzia turistica. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. 89373

TRENTENNE nubile cerca impiego anche serale contabilità paghe, referenze. Telefonare 752-804. 89430

TRENTENNE, ottima cultura, competente amministrazione direzione aziende agricole, pratica dell'uso e manutenzione di qualsiasi macchina agricola, patente 2° - 3°, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. 89472

TRENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria [illegible]. Telefono 751-813. 81426

TRENTITREENNE pratica paghe contabilità [illegible] corrispondenza [illegible]. Tel. 381-736.

VENTOTTENNE bella presenza, stenodattilo, corrispondente, esperienza decennale segretaria azienda commerciale, disposta trasferirsi anche estero occuperebbesi. Scrir. cassetta 4347, SPI, Torino.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUME [illegible] pratica ufficio cantiere, buone referenze, impresa costruzioni. Scrivere cassetta 2245 SPI, Torino.

ASSUMIAMO signorina propagandiste ottimo stipendio disposte anche viaggiare. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino.

CAPO officina esperimentato progettazione costruzione stampi per lamiera e attrezzature di precisione cerca importante industria. Indicare più referenze. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. 89540

CERCASI abile commessa negozio tessuti, pratica vetrine, possibilità miglioramento. Esigesi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 9295 SPI, Torino. G5178

CERCASI dattilografia libera, minimo battute 250, tenil-trentenne. Indicare scuole, posti occupati, durata. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 8708

CERCASI disegnatore edile. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino, precisando età, capacità, pretese, referenze. M6525

IMPORTANTE industria cerca praticissima paghe contributi. Scrivere riservata 8337, SPI, Torino. F6713

LUBRIFICANTI primaria ditta nazionale cerca ottimo elemento, magazziniere. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino. [illegible]

ORGANIZZAZIONE privata vendita materiale tutti articoli, cerca impiegati, segretari, componenti commissioni interne non, affidare a provigionati Enasi-acquisti per colleghi, dipendenti. Massima riservatezza. Telef. 30-235. 89278

PERITO agrario diplomando maggiore medio diplomato desiderasi formarsi buona pratica cerrasi da azienda agricola Monferrato, vitto alloggio e mensile. Scrivere ciò notizioni riportate pretese cassetta 1003, SPI, Torino. 4650

PERITO industriale meccanico, già pratico lavori d'officina in generale, cercasi da industria per controllo e responsabilità produzione. Indicare età, curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 89552

RAGIONIERE perfettibilmente laureato richiede importante società per lavoro contabilità. Scrivere referenze presso cassetta 2350, SPI, Torino. 36717

SIGNORINA italiana possibilmente perfetta conoscenza inglese cerca famiglia signorile per bambini 3-4 anni. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. F6711

SIGNORINA, 14-16enne stenodattilo, primo impiego cercasi. Scrivere indicando esattamente età, studi compiuti, referenze. Cassetta 4236 SPI, Torino. 80469

STENODATTILOGRAFA cerca importantissima azienda aldersarpica. Scrivere dettagliando cassetta 3371, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato, perfetta conoscenza copiatori idraulici cerrasi affidare manovrai direttive. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino. 36585

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] decoratore, cerca lavoro contratto. Telefonare 40-229.

ABILISSIMO (avvisate sarto offresi per lavoro esterno. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M7309

ACCIUSTATORE meccanico generico offresi. Telefonare 780-977. 89539

ATTREZZISTA prima, stampista specializzato, cochina barbelle occuperebbesi. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.

AUTISTA ecclesiastico 35enne indipendente, referenziato passaporto offresi due giorni Ente privato od istituto religioso eventualmente canonicando. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 81358

AUTISTA Meano 2° - 2° lunga pratica, offresi qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 396-529. G5382

AUTISTA tutte patenti libretto volontario, libero subito, Mazzon, Rata 27.

BARISTA 30enne esperto offresi ovunque anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare bar 80-444. F7090

CON automezzo accetto incarichi Bolzano ovunque. Telefono 650-601. 89470

DONNIGI mezzetti sarti senza parole, referenziatissimi cercano permanente. Telefono 288-812. G5328

GIOVANE con Ape, offresi a seria ditta come fattorino. Telefonare 297-243.

GIUSTA con patente 2° scappio-diesel occuperebbesi. Telefonare 84-091.

MECCANICO gruppista offresi. Telefonare 757-956. 81452

OFFRESI presso famiglia, bambinaia cameriera, rivolgersi via Gioberti 14, Bottaso. G5336

PENSIONATO autista perquerebbesi fattorino o simile anche pomeriggio. Telefonare 536-846. 81368

PRATICO, referenziatissimo, offresi guardiano Autorimessa, Miti pretese. Telefonare 386-821. F7114

PROTETTO verniciatore macchine utensile offresi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 80518

QUALIFICATO carpentiere molta pratica offresi. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 87406

QUARANTADUENNE offresi come guardiano custodiando, oppure giardiniere, referenze, Assaloni. Telefono 252-413.

QUARANTANOVENNE piemontese cerca impiego servizio notturno autorimessa, magazziniere fattorino, patente 2° benzina e Diesel. Telefonare 773-813. M7319

QUARANTANOVENNE piemontese 2° benzina, fattorino pratico città, fiducia, referenziato offresi. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. 38701

SALDATORE specializzato cerrasi assegnare offresi, pressi serio ditta. Telefono 302-216. 81434

STAMPISTA specializzato, 50enne pensionato, lunga esperienza, serio attivo, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. 81374

Quale delle due auto ha la precedenza?

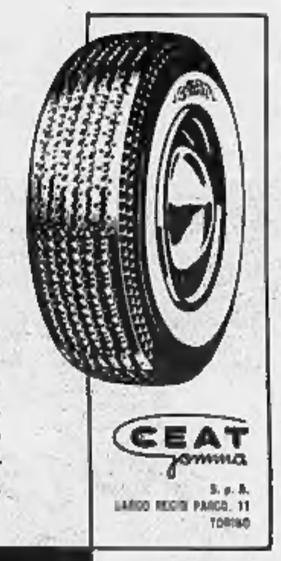
Sulle strade a tre corsie, è abbastanza frequente il caso qui illustrato: da tergo di ognuno dei due grossi veicoli, esce una vettura impegnante la corsia centrale. Quale delle due potrà proseguire, e quale dovrà "rientrare" sulla propria destra?

Non esistono ancora segnalazioni fisse per disciplinare tale caso, quali potrebbero essere delle frecce bianche nella corsia centrale, a direzione alternata onde riservare il sorpasso all'una o all'altra corrente di marcia.

Attualmente, quindi, il diritto di precedenza spetterebbe giuridicamente a chi ha impegnato per primo la corsia centrale; ad ogni modo la prudenza suggerisce che entrambe le auto rinuncino per il momento al sorpasso! Un immediato guizzo a destra, e una buona frenata, se necessario: due manovre più facilmente effettuabili da chi monta i pneumatici Ceat DR, dal largo margine di "sicura" stabilità.

Sui battistrada dei Ceat DR, infatti, vi sono migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, che agiscono come ventose e si abbarbicano al terreno, evitando slittamenti e sbandamenti anche in caso di brusche manovre e di energiche frenate.

I Ceat DR sono il frutto della collaborazione con la grande fabbrica americana "General Tire and Rubber Co.", e per la sicurezza nonché per il "confort" di guida, per la silenziosità e la durata, si affermano come i pneumatici preferiti dagli automobilisti coscienziosi ed in linea col progresso.



CEAT gomma
S. p. A.
LARGO REGIO PARCO, 11
TORINO

CEAT DR

PROP. CEAT/58

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava infermiera fissa, offresi alle stipendio, Gilio, via Passalacqua 6.

ABILE fattorale ed aiutante santa [illegible] cercasi, Telefonare 380-209. 89489

ADDETTO cucina e cameriera cerca albergo stagione estiva. Telefonare 587-476.

ALBERGO Ristorante cerca subito donna pratica, vitto trattamento. Tel. 755-685.

ASSUMERESI ragazza volenterosa 17 anni lavoro magazzino commissioni moderno. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. 89653

ASSUMIAMO operaio fabbro carpentiere in ferro elemento assolutamente di primordine perfetta conoscenza disegno desiderato migliorare. Scrivere cassetta 4243 SPI, Torino. 81348

BAMBINAIA per fermato, ottima referenze controllabili cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 in via Bezzecchi 1, Montaleni. F6731

CAMERIERA [illegible] piani assumo stagione ottime condizioni. Telef. 770-885.

CERCASI coniugi soli referenziati abitare palazzina stabile Torino, scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7416

CERCASI da scatolificio operaie saldatrice plastica. Telefonare 252-818.

CERCASI coniugi soli custodia villetta Torino, possibilità impiego donna lavori casa. Scriv. cassetta 6344, SPI, Torino.

CERCASI abile [illegible] a apprendista calzaturc. Telefon. 280-955. M7336

CERCASI abilissimi stampisti tornitori, calibrisli, trenatori. Telefonare 20-532.

CERCASI [illegible] pellicciaio. Mary, via Genova 33. 7851

CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare 683-744. F6697

CERCASI aiuto commessa pasticceria corso Vittorio Emanuele 19, int. 61-327.

CERCASI aiuto commessa pratica per alimentari. Telefon. 388-802 ore 14-15.

CERCASI [illegible] stagionista sarta, uomo. Rivolti via Feltrio 2. 89761

CERCASI commessa pratica vendita calzature. Telefonare al 273-408. 89761

CERCASI meccanico motorista motori Diesel trattori. Scrivere cassetta 6353 SPI Torino. 89462

CERCASI parrucchiere uomo buona agente montagna. Telefonare 277-645.

CERCASI ragazza tuttofare con referenze. Telefonare 693-883. G5536

CERCASI ragazza tuttofare, vitto alloggio per trattoria. Telefonare 61-936. G5372

FABBRICA cornici riviera cerca disegnatore stilistiche e smerigliatrice. Offresi alloggio, scrivere: Publimas casella 280/A, Genova. 7850

CERCASI rappresentanti [illegible] Vendite rateali. Manfredi. Via San Antonino, Firenze. 7830

DISPONENDO auto eventuale cauzione disposto visitare [illegible] elettricisti, casalinghi, cerca rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. 89420

GIOVANI auto-agenti assicuri assicurano acqua collocamento prodotti chimici [illegible] carrozzeria ed industria metallurgica cerca importante ditta. Buone provvigioni. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

INDUSTRIA pellettiera cerca rappresentante ben introdotto per Piemonte e Lombardia. Inviare referenze. Cassetta 69 E, SPI, Bologna. 7817

OLEIFICIO Internos, Oneglia, offre vantaggiose condizioni vendita olio oliva privati, comunità religiose; dettagliandi. Ascertasi collaboratrice persone referenziate attive; piccoli centri, anche pensionati. 7776

PENTENNE [illegible] presenza referenziato auto propria disposto viaggiare assumesi seria seria rappresentanza. Tel. 381-811.

PENTITETTENNE già rappresentante di dolciumi, con giardinetta propria, cerca occupazi, mezza giornata o tutta, assoluta serietà e fiducia. Pallodino; Saorgio n. 102. Telefono 396-810. 89636

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO incrocio lupo taglia media grigio-marrone. Telef. 681-197. M7264

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASSICURAZIONI [illegible] accertamenti, accurate investigazioni, praticamenti, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 683-110. 304

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, telefono [illegible] 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Ripoli», Madama Cristina 111, telef. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ELETTISTA diplomata massaggi curativi, estetici, sportivi. Telefono 766-849.

MASSAGGIATRICE belleza viso, corpo. Specialità: dimagranti circolatori dimostrativi. Telefonare 383-570. F6391

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, [illegible] familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, Cavalieri, Brescia 12. 976

A metano 1400 cabriolet, C berlina, Aurelia B 10. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Appia prima serenità serie, Giulietta TI, elaborate e normali nuove, Giulietta Sprint, berline nuovissime, Fiat delle Regence accessoriate, 1200 granluce, [illegible] cabriolet, 103 Rateazioni occasioni, TV, 600 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone-Porta Nuova, Valia 8 telefono 46-681. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti veniamo facilitando 1400 [illegible] B.L.R. camioncino 103, 600, 600 D 120.000, 500 A 65.000. Po 43. F6775

ALFA Romeo 1900 Super ottime condizioni, privato vendo 750 mila trattabili. Telefonare 761-438. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Bordese, commissionario ufficiale Maserati, si troveranno nei prossimi giorni le prove dimostrative della Maserati Gran Turismo 3500/T, la nuova vettura di gran classe, comoda, sicura confortevole, velocissima. Via Nizza 31. Telefono 683-213; 683-681.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-213, [illegible] troverete le migliori occasioni di autoveicoli sportivi e di lusso: Giulietta T.I. nuova, Aurelia B 24 Spyder recentissima, Triumph TR 2 spyder nuovo, Giulietta Sprint 58. Vasto assortimento di 600, 1100, Giulietta normali e T.I. elaborate Vignale. 5890

ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Pe[illegible] 6, telef. 61-501, vendesimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, TI, Sprint, [illegible] super, Aurelia B 12, Granturismo 1900; ultra balestrata Riquisac, 1400 A, 102, TV Farina, 600. Cambi rateazioni. 8468

AMERICANE Dodge Custom Royal quattro porte Lancer Hardtop V-8 Hp. 260, stupenda macchina gran turismo da rodare vendesi occasione. Scrivere assetta 14 V, SPI, Genova. 7869

APPIA II serie ancora nuova vendesi. Via Artisti 14. G5320

APRILIA 1500 perfetta vendo cambio scooter motoleggera [illegible]. Telefono 51-401. 80455

AREA 4 marzo in ordine vendesi. Telefonare 672-120 ore pasti. 36673

AUTOBIETTE OM 400/3, rimorchio 3 assi, completamente revisionato carrozzeria meccanica, gommatissimo, vendo. Facilitazioni pagamento. Telefon. 82-396. Ricevutino. [illegible]

AUTOCARRI [illegible] 4 tipi nazionali, normali, ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTOMOBILCIO moderno, nuova 900, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2, telef. 882-893: Concessionaria Simca, Hillman, Fiat-Viotti, Rimorchi modelli 1958. 1902

B III Spyder nuova, privata vende. Telefonare 534-629. 80347

BELVEDERE ottime condizioni unico proprietario, privato vende. Tel. 271-819.

CAMIONCINI 618 safra, benzina, motore, 1500 ELR 18 quintali, Appia H, 103, 500 C, Belvedere, 1950 Conti, Zanzare 112. 9000

CITROEN DS 19, Pantheon, Concessionaria corso Vittorio Emanuele 200. Prenotazioni, prove. Telef. 758-262.

COMMISSIONARIA Mercedi, Fiat, Alfa elaborate, fuori serie. Brescia 18, telefonare 30-895.

DOPERTONI Impermeabili (balani) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, prolighioni delli, pergolati, copertoni, tende da campeggio. Museo, corso Francia 196.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cons. Auto, c. Re Umberto 5.

FUNZIONARI, privati, l'Autogamma Lagrange 13, compra [illegible] nuove, [illegible] nuove qualsiasi tipo. Telefonare 538-652.

GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati, Autorimessa Novelli. Prezzi assoluta convenienza. Telefono 630-758.

GRANTURISMO 2500 non [illegible], 8 12 1954 vendo. Via Sosa 25. F6475

IPITAUTO, N. Quinino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, [illegible] litri, collaudati. Concessionaria Polera, Chieti 16, telef. 888-900. 444

ITALCAR Commissionaria Lancia dispotismo ottime Appia 1a e 2a serie, Via Bertola 7 interno, Tel. 42-447, 538-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, personale conoscenza. [illegible] Telefonare 20-853. 3401

LIQUIDGAS impianti perfettissimi [illegible] collaudati, metano 40.000, qualsiasi autoveicolo, Mastorelli 60, telef. 22-100.

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata [illegible]. Impianti perfetti lire 45.000, bombole tara gratuito. Zgaua, Boiticelli 71, tel. [illegible] 295-206

MORETTI ottima 150.000, 500 C 250.000, 1100 T e II 330.000, 103 TV, Appia, 600. Torquato Tasso 9. 81352

MULTIPLA 600 ottima privato vende privato. Telefonare 598-908 preferibilmente ore pasti. F7068

NOVITA' Aermocchi [illegible] Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Italiano, Vercelli 26. 321

NUOVA 500 azzurro cenere mesi sei km. 3500. Telefono 380-227. 80393

NUOVA 500 sei mesi vendo Tel. 361-832 ore 13-14. F6781

OCCASIONISSIMA 600 D perfetto ordine unico proprietario bollo annuale. Telefonare 595-634. 89075

OTTIMA 1100 Simone 130.000, Giardinetta 140.000, Bellia 60.000 Como Vittorio 117. 80367

PERFETTISSIMO camioncino Ardea 5 marce 3 q.li; furgone 500-B; Ardea 4 marce; Stella Alpina 1100-B, giardinetta metallica seminuova, vendesi, Via Cavino 5. Telefonare 272-327. G6332

RATEAZIONI massima sicurezza a breve e lunga scadenza per porta cassetta vendo occasione. Telefonare pomeriggio 777-821.

VENDO camera pronto telefonare 552-820 dalle 12 alle 16.

VENDO carrozzina invalido nuova, altra ottimo stato. Telef. Camisana 781-252.

VENDONSI [illegible] ufficio. Castello corso Francia 1 bis ore 15,30-17,30.

VENTIMIGLIA vendesi due camere complete [illegible] listatoio alle antica, nonchè pezzi vari e quadri valore. Rivolgersi mobilcasa Hanbury-Forbes, Palazzo Hanbury, Ia Mortola. 7697

VENDESI [illegible] perfetta evenbilmente cambio, relativo. Telefonare 287-276. 80347

PRIVATO vende giardinetta metallica 500 C 1963 con accessori motore 12.000 commercialmente. Telefonare ore pasti 774-964. 81144

PRIVATO vende o affitta, 3 [illegible] cucina, servizi, ascensore, barriera Francia. Telefonare 394-108. 89480

PRIVATO vende 500 C perfetta. Telefonare ore ufficio: 50-167. 81300

PRIVATO vende 1100 Sport. Autorizzazione. Via Saluzzo 174. 08345

SACAUTO, Commissionaria Fiat, motoveicoli, frigoriferi. Lunghe [illegible] Ambasciatori, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 4460

TRATTORE 680/682 [illegible] Alfa 950 acquisto in buone condizioni. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 80643

TV-103 1956 unico proprietario km. 24.000 indici vende unico proprietario. Telef. 40-737, Mercalli 13. 80369

UNICO proprietario vendo 1100 E come nuovo perfetto 1963, via Lioneto 38.

VENDESI a privato bellissima 500 belvedere. Telef. 760-123 ore ufficio.

VENDESI Borgone Appia 58, [illegible] condizioni, come nuovo, telefonare 557-077.

VENDESI 500-C e belvedere ottimo [illegible] 82-218. 80332

VENDO a privato perfettissima giardinetta anno 1956. Telefonare 887-172. 89391

VENDO camioncini 1100 ql 7, 1100 B, 4. Ardita marmon 16, Augusta 4, 814, 7, 1100 E vettura. 1100 E [illegible], Aurelia B 10 metano. Telef. 890-578. 08227

VENDO 1100 A garanzia [illegible]. Telefonare 290-865 dalle 12 alle 14, 18 alle 20.

VENDO 1400 perfette condizioni meccaniche, gomme, carrozzeria, accessori. Telefonare 684-726. 64393

VENDO Giardinetta. Altra 1100 B vendo 175 mila trattabili. Telefonare 670-592.

VENDO [illegible] azzurro cenere km. [illegible] vendo. Telef. 386-851. 80617

VENDO ultimo modello km. 3.000 vendo. Telefono 772-170. 80619

VENDO verde chiaro anni due ottime [illegible] privato a privato. Telefonare ore pasti 765-997. 80637

VENDO 22 mesi, 18.000 km., veramente perfetta vendo, Telefon. 694-447. 89299

VENDO 1956 perfettissima vendo 320.000. [illegible] 1400 340.000. Telefonare 872-282.

615/M come nuovo, vendo, permuto, [illegible], Corso Brescia 4. 3216

1100 [illegible] km. 3000 6 mesi vendesi occasione. Telefonare 595-998. 81424

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Perrone, Volvera 3.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera 4cilo, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rivera, Brescia 44, telefono 273-519. 450

BETO carrozzetta 750 rifinitissima vendo prezzo conveniente telefonare 281-098 ore pasti. F6771

MOTOCARRO Guzzi 15 quintali, revisionato. Telefonare 695 213. 6388

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.000, Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 36.000, Rivera, Brescia 44, tel. 273-519.

NORTON bicilindro mod. Dominator come nuovo, occasione vendo. Tel. 693-913.

PRIVATO vende motocarro A.P.E. occasione. Telefonare 374-245. 80497

PRIVATO vende permuta motocarrozzetta Zündapp, 600 come nuova, motocarro Benelli 10 quintali. Telefonare 62-641.

PRIVATO vende organizzazione ottimo motoleggerone Ape; permuta auto, telefonare 556-991. 81434

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova eleganta carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lira 150.000. Informazioni, prove, presentazioni presso la Commissionaria Dario Vico, socom Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-262. 2079

VENDO moto Guzzi Airone Sport [illegible] occasione. Telef. 521-823; 9-13.

VOLETE comprare, permutare, vendere Vespe, Ape? Moroni, Unione Sovietica 385, telefono 250-626. 566

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

APPROFITTATE [illegible] quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi Ente Asta, Cigna 17. [illegible]

ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Tel